



UNIONE VAL D'ENZA
Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021

Allegato B Variazione Novembre 2019

INDICE

PREMessa	3
1 SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	4
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	4
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE	4
1.1.2 LO SCENARIO ECONOMICO A REGGIO EMILIA	16
1.1.3 UNIONE VAL D'ENZA: ANALISI DI CONTESTO	22
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA	27
1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE	27
1.2.2 ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	32
1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	35
1.3 LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.4 MODALITA'DI RENDICONTAZIONE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2 SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	90
2.1 PARTE PRIMA	90
2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI 2019/2021	90
2.1.2 RIEPILOGO ENTRATE	92
2.1.3 RIEPILOGO SPESE	94
2.1.4 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	97
2.1.5 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	98
2.1.6 OBIETTIVI OPERATIVI – TABELLA DI SINTESI	100
2.1.7 ALLEGATO A – PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE – SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	104
2.1.8 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI	104
2.2 PARTE SECONDA	159
2.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021	159
2.2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019/2021	171
176	
2.2.3 PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	177
2.2.4 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	182
2.2.5 PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE 2019/2021	182
2.2.6 RISORSE ESTERNE RICHIESTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 55 E 56, DELLA LEGGE 244/2007	184

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il principio contabile della programmazione non definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti, ma indica i contenuti e le finalità del documento.

Questo elaborato si compone di due sezioni, che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) prende in esame:

1. Il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica dell'Unione Val d'Enza;
2. Il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impegni, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
3. Le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici.

La Sezione Operativa (SeO) ha un contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale annuale e pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione, individua, per ciascuna missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della SeO invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano di razionalizzazione dell'ente e la programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Nelle intenzioni del legislatore il DUP dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali. Tuttavia il mancato coordinamento normativo di fatto impone che il documento venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento della sua estensione, con la consapevolezza che, in particolare negli ultimi anni, le norme in materia di enti locali sono oggetto di continue e sempre più frequenti revisioni.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno.

1 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 Lo scenario economico mondiale, europeo e nazionale

SCENARIO MACROECONOMICO MONDIALE E EUROPEO

Analisi geopolitica

Nel prossimo biennio si prospetta una crescita più alta di quella stimata a fine 2017, si passerà dal 3,8% del 2017 al 3,9% del 2018 e 2019.

Tale migliore prospettiva è giustificata dalla politica fiscale degli Stati Uniti che si pensa avrà effetti espansivi a livello mondiale.

Nella tabella sottostante si evidenziano nel dettaglio tali previsioni.

**Table 1.1. Overview of the *World Economic Outlook* Projections
(Percent change, unless noted otherwise)**

	2017	Projections		Difference from January 2018 WEO Update ¹		Difference from October 2017 WEO ¹	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019
World Output	3.8	3.9	3.9	0.0	0.0	0.2	0.2
Advanced Economies	2.3	2.5	2.2	0.2	0.0	0.5	0.4
United States	2.3	2.9	2.7	0.2	0.2	0.6	0.8
Euro Area	2.3	2.4	2.0	0.2	0.0	0.5	0.3
Germany	2.5	2.5	2.0	0.2	0.0	0.7	0.5
France	1.8	2.1	2.0	0.2	0.1	0.3	0.1
Italy	1.5	1.5	1.1	0.1	0.0	0.4	0.2
Spain	3.1	2.8	2.2	0.4	0.1	0.3	0.2
Japan	1.7	1.2	0.9	0.0	0.0	0.5	0.1
United Kingdom	1.8	1.6	1.5	0.1	0.0	0.1	-0.1
Canada	3.0	2.1	2.0	-0.2	0.0	0.0	0.3
Other Advanced Economies ²	2.7	2.7	2.6	0.1	0.0	0.2	0.1
Emerging Market and Developing Economies	4.8	4.9	5.1	0.0	0.1	0.0	0.1
Commonwealth of Independent States	2.1	2.2	2.1	0.0	0.0	0.1	0.0
Russia	1.5	1.7	1.5	0.0	0.0	0.1	0.0
Excluding Russia	3.6	3.5	3.6	0.1	0.1	0.2	0.1
Emerging and Developing Asia	6.5	6.5	6.6	0.0	0.0	0.0	0.1
China	6.9	6.6	6.4	0.0	0.0	0.1	0.1
India ³	6.7	7.4	7.8	0.0	0.0	0.0	0.0
ASEAN-5 ⁴	5.3	5.3	5.4	0.0	0.1	0.1	0.1
Emerging and Developing Europe	5.8	4.3	3.7	0.3	-0.1	0.8	0.4
Latin America and the Caribbean	1.3	2.0	2.8	0.1	0.2	0.1	0.4
Brazil	1.0	2.3	2.5	0.4	0.4	0.8	0.5
Mexico	2.0	2.3	3.0	0.0	0.0	0.4	0.7
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	2.6	3.4	3.7	-0.2	0.2	-0.1	0.2
Saudi Arabia	-0.7	1.7	1.9	0.1	-0.3	0.6	0.3
Sub-Saharan Africa	2.8	3.4	3.7	0.1	0.2	0.0	0.3
Nigeria	0.8	2.1	1.9	0.0	0.0	0.2	0.2
South Africa	1.3	1.5	1.7	0.6	0.8	0.4	0.1
Memorandum							
European Union	2.7	2.5	2.1	0.2	0.0	0.4	0.3
Low-Income Developing Countries	4.7	5.0	5.3	-0.2	0.0	-0.2	0.1
Middle East and North Africa	2.2	3.2	3.6	-0.2	0.3	0.0	0.4
World Growth Based on Market Exchange Rates	3.2	3.4	3.3	0.1	0.1	0.3	0.3
World Trade Volume (goods and services)	4.9	5.1	4.7	0.5	0.3	1.1	0.8
Imports							
Advanced Economies	4.0	5.1	4.5	0.7	0.0	1.3	0.9
Emerging Market and Developing Economies	6.4	6.0	5.6	0.5	0.6	1.1	0.7
Exports							
Advanced Economies	4.2	4.5	3.9	0.3	-0.1	0.9	0.5
Emerging Market and Developing Economies	6.4	5.1	5.3	0.4	0.7	0.6	1.0
Commodity Prices (US dollars)							
Oil ⁵	23.3	18.0	-6.5	6.3	-2.2	18.2	-7.2
Nonfuel (average based on world commodity export weights)	6.8	5.6	0.5	6.1	-0.5	5.1	1.0
Consumer Prices							
Advanced Economies	1.7	2.0	1.9	0.1	-0.2	0.3	-0.1
Emerging Market and Developing Economies ⁶	4.0	4.6	4.3	0.1	0.0	0.2	0.2
London Interbank Offered Rate (percent)							
On US Dollar Deposits (six month)	1.5	2.4	3.4	0.1	0.0	0.5	0.5
On Euro Deposits (three month)	-0.3	-0.3	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0
On Japanese Yen Deposits (six month)	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0	-0.2	-0.1

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during January 26–February 23, 2018. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted.

¹Difference based on rounded figures for the current, January 2018 *World Economic Outlook Update*, and October 2017 *World Economic Outlook* forecasts.

²Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

³For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

⁴Indonesia, Malaysia, Philippines, Thailand, Vietnam.

WORLD ECONOMIC OUTLOOK: CYCLICAL UPSWING, STRUCTURAL CHANGE

Table 1.1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	2017	Projections		Difference from January 2018 WEO Update ¹		Difference from October 2017 WEO ¹	
		2018	2019	2018	2019	2018	2019
World Output	3.8	3.9	3.9	0.0	0.0	0.2	0.2
Advanced Economies	2.3	2.5	2.2	0.2	0.0	0.5	0.4
United States	2.3	2.9	2.7	0.2	0.2	0.6	0.8
Euro Area	2.3	2.4	2.0	0.2	0.0	0.5	0.3
Germany	2.5	2.5	2.0	0.2	0.0	0.7	0.5
France	1.8	2.1	2.0	0.2	0.1	0.3	0.1
Italy	1.5	1.5	1.1	0.1	0.0	0.4	0.2
Spain	3.1	2.8	2.2	0.4	0.1	0.3	0.2
Japan	1.7	1.2	0.9	0.0	0.0	0.5	0.1
United Kingdom	1.8	1.6	1.5	0.1	0.0	0.1	-0.1
Canada	3.0	2.1	2.0	-0.2	0.0	0.0	0.3
Other Advanced Economies ²	2.7	2.7	2.6	0.1	0.0	0.2	0.1
Emerging Market and Developing Economies	4.8	4.9	5.1	0.0	0.1	0.0	0.1
Commonwealth of Independent States	2.1	2.2	2.1	0.0	0.0	0.1	0.0
Russia	1.5	1.7	1.5	0.0	0.0	0.1	0.0
Excluding Russia	3.6	3.5	3.6	0.1	0.1	0.2	0.1
Emerging and Developing Asia	6.5	6.5	6.6	0.0	0.0	0.0	0.1
China	6.9	6.6	6.4	0.0	0.0	0.1	0.1
India ³	6.7	7.4	7.8	0.0	0.0	0.0	0.0
ASEAN-5 ⁴	5.3	5.3	5.4	0.0	0.1	0.1	0.1
Emerging and Developing Europe	5.8	4.3	3.7	0.3	-0.1	0.8	0.4
Latin America and the Caribbean	1.3	2.0	2.8	0.1	0.2	0.1	0.4
Brazil	1.0	2.3	2.5	0.4	0.4	0.8	0.5
Mexico	2.0	2.3	3.0	0.0	0.0	0.4	0.7
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	2.6	3.4	3.7	-0.2	0.2	-0.1	0.2
Saudi Arabia	-0.7	1.7	1.9	0.1	-0.3	0.6	0.3
Sub-Saharan Africa	2.8	3.4	3.7	0.1	0.2	0.0	0.3
Nigeria	0.8	2.1	1.9	0.0	0.0	0.2	0.2
South Africa	1.3	1.5	1.7	0.6	0.8	0.4	0.1
Memorandum							
European Union	2.7	2.5	2.1	0.2	0.0	0.4	0.3
Low-Income Developing Countries	4.7	5.0	5.3	-0.2	0.0	-0.2	0.1
Middle East and North Africa	2.2	3.2	3.6	-0.2	0.3	0.0	0.4
World Growth Based on Market Exchange Rates	3.2	3.4	3.3	0.1	0.1	0.3	0.3
World Trade Volume (goods and services)	4.9	5.1	4.7	0.5	0.3	1.1	0.8
Imports							
Advanced Economies	4.0	5.1	4.5	0.7	0.0	1.3	0.9
Emerging Market and Developing Economies	6.4	6.0	5.6	0.5	0.6	1.1	0.7
Exports							
Advanced Economies	4.2	4.5	3.9	0.3	-0.1	0.9	0.5
Emerging Market and Developing Economies	6.4	5.1	5.3	0.4	0.7	0.6	1.0
Commodity Prices (US dollars)							
Oil ⁵	23.3	18.0	-6.5	6.3	-2.2	18.2	-7.2
Nonfuel (average based on world commodity export weights)	6.8	5.6	0.5	6.1	-0.5	5.1	1.0
Consumer Prices							
Advanced Economies	1.7	2.0	1.9	0.1	-0.2	0.3	-0.1
Emerging Market and Developing Economies ⁶	4.0	4.6	4.3	0.1	0.0	0.2	0.2
London Interbank Offered Rate (percent)							
On US Dollar Deposits (six month)	1.5	2.4	3.4	0.1	0.0	0.5	0.5
On Euro Deposits (three month)	-0.3	-0.3	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0
On Japanese Yen Deposits (six month)	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0	-0.2	-0.1

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during January 26–February 23, 2018. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted.

¹Difference based on rounded figures for the current, January 2018 *World Economic Outlook Update*, and October 2017 *World Economic Outlook* forecasts.

²Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

³For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

⁴Indonesia, Malaysia, Philippines, Thailand, Vietnam.

Table A1. Summary of World Output¹
(Annual percent change)

	Average 1999–2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Projections	2017	2018	2022
World	4.2	-0.1	5.4	4.3	3.5	3.5	3.6	3.4	3.2	3.6	3.7	3.8	
Advanced Economies	2.5	-3.4	3.1	1.7	1.2	1.3	2.1	2.2	1.7	2.2	2.0	1.7	
United States	2.6	-2.8	2.5	1.6	2.2	1.7	2.6	2.9	1.5	2.2	2.3	1.7	
Euro Area	2.1	-4.5	2.1	1.6	-0.9	-0.2	1.3	2.0	1.8	2.1	1.9	1.5	
Japan	1.0	-5.4	4.2	-0.1	1.5	2.0	0.3	1.1	1.0	1.5	0.7	0.6	
Other Advanced Economies ²	3.5	-2.0	4.6	2.9	1.9	2.3	2.9	2.0	2.0	2.4	2.2	2.2	
Emerging Market and Developing Economies	6.2	2.8	7.4	6.4	5.4	5.1	4.7	4.3	4.3	4.6	4.9	5.0	
Regional Groups													
Commonwealth of Independent States ³	7.2	-6.4	4.7	5.3	3.6	2.5	1.1	-2.2	0.4	2.1	2.1	2.4	
Emerging and Developing Asia	8.0	7.5	9.6	7.9	7.0	6.9	6.8	6.8	6.4	6.5	6.5	6.3	
Emerging and Developing Europe	4.3	-3.0	4.6	6.5	2.4	4.9	3.9	4.7	3.1	4.5	3.5	3.2	
Latin America and the Caribbean	3.3	-1.8	6.1	4.7	3.0	2.9	1.2	0.1	-0.9	1.2	1.9	2.7	
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	5.2	1.1	4.7	4.5	5.2	2.7	2.8	2.7	5.0	2.6	3.5	3.8	
Middle East and North Africa	5.2	1.0	4.9	4.6	5.3	2.5	2.6	2.6	5.1	2.2	3.2	3.5	
Sub-Saharan Africa	5.6	3.9	7.0	5.1	4.4	5.3	5.1	3.4	1.4	2.6	3.4	3.9	
Memorandum													
European Union	2.5	-4.3	2.1	1.8	-0.4	0.3	1.8	2.3	2.0	2.3	2.1	1.7	
Low-Income Developing Countries	6.1	5.8	7.5	5.2	5.2	6.1	6.0	4.7	3.6	4.6	5.2	5.3	
Analytical Groups													
By Source of Export Earnings													
Fuel	6.2	-1.9	5.1	5.2	5.0	2.7	2.2	0.3	1.9	1.3	2.1	2.4	
Nonfuel	6.2	4.1	8.1	6.7	5.5	5.8	5.3	5.2	4.9	5.4	5.4	5.5	
Of Which, Primary Products	3.7	-0.8	6.7	4.9	2.6	4.1	1.8	3.0	1.2	2.7	3.0	3.7	
By External Financing Source													
Net Debtor Economies	5.0	2.2	6.9	5.3	4.4	4.8	4.4	4.1	3.7	4.5	4.7	5.4	
Net Debtor Economies by Debt-Servicing Experience													
Economies with Arrears and/or Rescheduling during 2012–16	5.1	0.1	4.2	2.6	2.3	3.2	1.4	0.6	2.7	3.2	4.0	5.1	
Memorandum													
Median Growth Rate													
Advanced Economies	3.1	-3.8	2.3	2.0	1.0	1.6	2.5	1.8	2.0	3.0	2.5	1.8	
Emerging Market and Developing Economies	4.7	1.6	4.6	4.7	4.3	4.3	3.8	3.5	3.0	3.5	3.5	3.8	
Low-Income Developing Countries	5.0	3.9	6.1	5.6	5.1	5.3	4.8	4.3	4.0	4.5	5.0	5.4	
Output per Capita⁴													
Advanced Economies	1.8	-4.0	2.5	1.1	0.7	0.8	1.6	1.7	1.1	1.7	1.6	1.3	
Emerging Market and Developing Economies	4.5	1.1	5.9	4.9	3.7	3.7	3.2	2.8	2.8	3.2	3.5	3.6	
Low-Income Developing Countries	3.4	3.5	5.2	3.7	2.4	3.8	3.7	2.2	1.2	2.2	3.0	3.1	
World Growth Rate Based on Market Exchange Rates	3.1	-2.1	4.1	3.1	2.5	2.6	2.8	2.7	2.5	3.0	3.1	2.9	
Value of World Output (billions of US dollars)													
At Market Exchange Rates	43,843	60,280	65,906	73,119	74,489	76,551	78,594	74,311	75,368	79,281	84,375	103,201	
At Purchasing Power Parities	62,820	83,777	89,271	94,857	99,664	104,684	110,258	115,108	120,197	126,634	133,805	167,782	

¹Real GDP.

²Excludes the United States, euro area countries, and Japan.

³Georgia, Turkmenistan, and Ukraine, which are not members of the Commonwealth of Independent States, are included in this group for reasons of geography and similarity in economic structure.

⁴The output per capita is at purchasing power parity.

La situazione geoeconomica mondiale non è però esente da rischi, il primo tra questi è la continua immobilità del mercato del lavoro nei paesi ad economia avanzata, la speranza è che le aspettative di maggior redditività possano portare le imprese ad ampliare le proprie dotazioni organiche smuovendo finalmente al rialzo il mercato del lavoro.

Altra incognita da considerare sono gli effetti a lungo termine delle politiche protezionistiche annunciate dalla Presidenza degli Stati Uniti, dazi su materie prime come l'alluminio e l'acciaio ecc.

Figure 1.SF.1. Commodity Market Developments

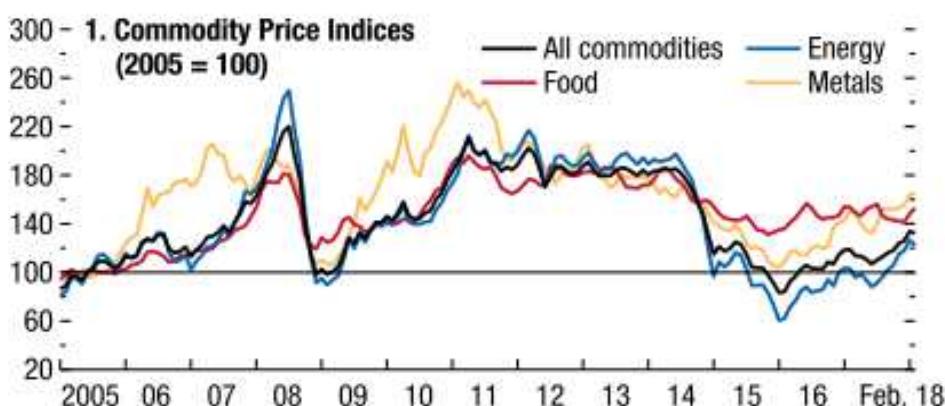


Table 1.1 (continued)

	Year over Year				Q4 over Q4 ⁷			
	2016	2017	Projections		2016	2017	Projections	
			2018	2019			2018	2019
World Output	3.2	3.8	3.9	3.9	3.2	4.0	3.9	3.8
Advanced Economies	1.7	2.3	2.5	2.2	2.0	2.6	2.4	2.0
United States	1.5	2.3	2.9	2.7	1.8	2.6	3.0	2.3
Euro Area	1.8	2.3	2.4	2.0	2.0	2.7	2.2	2.0
Germany	1.9	2.5	2.5	2.0	1.9	2.9	2.5	1.9
France	1.2	1.8	2.1	2.0	1.2	2.5	1.8	2.0
Italy	0.9	1.5	1.5	1.1	1.1	1.6	1.3	1.1
Spain	3.3	3.1	2.8	2.2	3.0	3.1	2.5	2.1
Japan	0.9	1.7	1.2	0.9	1.5	2.1	0.8	-0.1
United Kingdom	1.9	1.8	1.6	1.5	2.0	1.4	1.6	1.6
Canada	1.4	3.0	2.1	2.0	2.0	2.9	2.1	1.9
Other Advanced Economies ²	2.3	2.7	2.7	2.6	2.5	2.9	2.7	2.8
Emerging Market and Developing Economies	4.4	4.8	4.9	5.1	4.3	5.2	5.2	5.2
Commonwealth of Independent States	0.4	2.1	2.2	2.1	0.8	1.9	2.3	1.6
Russia	-0.2	1.5	1.7	1.5	0.6	1.5	2.1	1.3
Excluding Russia	1.9	3.6	3.5	3.6
Emerging and Developing Asia	6.5	6.5	6.5	6.6	6.2	6.7	6.5	6.6
China	6.7	6.9	6.6	6.4	6.8	6.8	6.5	6.4
India ³	7.1	6.7	7.4	7.8	6.0	7.5	7.4	7.8
ASEAN-5 ⁴	5.0	5.3	5.3	5.4	4.8	5.4	5.4	5.5
Emerging and Developing Europe	3.2	5.8	4.3	3.7	3.7	5.9	3.5	3.7
Latin America and the Caribbean	-0.6	1.3	2.0	2.8	-0.8	1.7	2.3	2.4
Brazil	-3.5	1.0	2.3	2.5	-2.4	2.2	3.1	2.3
Mexico	2.9	2.0	2.3	3.0	3.2	1.5	3.0	2.8
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	4.9	2.6	3.4	3.7
Saudi Arabia	1.7	-0.7	1.7	1.9	2.2	-1.2	2.3	2.1
Sub-Saharan Africa	1.4	2.8	3.4	3.7
Nigeria	-1.6	0.8	2.1	1.9
South Africa	0.6	1.3	1.5	1.7	1.0	1.9	0.7	2.3
Memorandum								
European Union	2.0	2.7	2.5	2.1	2.1	2.9	2.3	2.0
Low-Income Developing Countries	3.5	4.7	5.0	5.3
Middle East and North Africa	4.9	2.2	3.2	3.6
World Growth Based on Market Exchange Rates	2.5	3.2	3.4	3.3	2.6	3.4	3.3	3.0
World Trade Volume (goods and services)	2.3	4.9	5.1	4.7
Imports								
Advanced Economies	2.7	4.0	5.1	4.5
Emerging Market and Developing Economies	1.8	6.4	6.0	5.6
Exports								
Advanced Economies	2.0	4.2	4.5	3.9
Emerging Market and Developing Economies	2.6	6.4	5.1	5.3
Commodity Prices (US dollars)								
Oil ⁵	-15.7	23.3	18.0	-6.5	16.2	19.6	3.2	-5.9
Nonfuel (average based on world commodity export weights)	-1.5	6.8	5.6	0.5	10.3	1.9	7.0	0.3
Consumer Prices								
Advanced Economies	0.8	1.7	2.0	1.9	1.2	1.7	2.0	2.0
Emerging Market and Developing Economies ⁶	4.3	4.0	4.6	4.3	3.6	3.6	3.9	3.9
London Interbank Offered Rate (percent)								
On US Dollar Deposits (six month)	1.1	1.5	2.4	3.4
On Euro Deposits (three month)	-0.3	-0.3	-0.3	0.0
On Japanese Yen Deposits (six month)	0.0	0.0	0.0	0.1

⁵Simple average of prices of UK Brent, Dubai Fateh, and West Texas Intermediate crude oil. The average price of oil in US dollars a barrel was \$52.81 in 2017; the assumed price based on futures markets is \$62.30 in 2018 and \$58.20 in 2019.

⁶Excludes Argentina and Venezuela. See country-specific notes for Argentina and Venezuela in the "Country Notes" section of the Statistical Appendix.

⁷For World Output, the quarterly estimates and projections account for approximately 90 percent of annual world output at purchasing-power-parity weights. For Emerging Market and Developing Economies, the quarterly estimates and projections account for approximately 80 percent of annual emerging market and developing economies' output at purchasing-power-parity weights.

Table A1. Summary of World Output¹
(Annual percent change)

	Average 1999–2008										Projections		
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2022	
World	4.2	-0.1	5.4	4.3	3.5	3.5	3.6	3.4	3.2	3.6	3.7	3.8	
Advanced Economies	2.5	-3.4	3.1	1.7	1.2	1.3	2.1	2.2	1.7	2.2	2.0	1.7	
United States	2.6	-2.8	2.5	1.6	2.2	1.7	2.6	2.9	1.5	2.2	2.3	1.7	
Euro Area	2.1	-4.5	2.1	1.6	-0.9	-0.2	1.3	2.0	1.8	2.1	1.9	1.5	
Japan	1.0	-5.4	4.2	-0.1	1.5	2.0	0.3	1.1	1.0	1.5	0.7	0.6	
Other Advanced Economies ²	3.5	-2.0	4.6	2.9	1.9	2.3	2.9	2.0	2.0	2.4	2.2	2.2	
Emerging Market and Developing Economies	6.2	2.8	7.4	6.4	5.4	5.1	4.7	4.3	4.3	4.6	4.9	5.0	
Regional Groups													
Commonwealth of Independent States ³	7.2	-6.4	4.7	5.3	3.6	2.5	1.1	-2.2	0.4	2.1	2.1	2.4	
Emerging and Developing Asia	8.0	7.5	9.6	7.9	7.0	6.9	6.8	6.8	6.4	6.5	6.5	6.3	
Emerging and Developing Europe	4.3	-3.0	4.6	6.5	2.4	4.9	3.9	4.7	3.1	4.5	3.5	3.2	
Latin America and the Caribbean	3.3	-1.8	6.1	4.7	3.0	2.9	1.2	0.1	-0.9	1.2	1.9	2.7	
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	5.2	1.1	4.7	4.5	5.2	2.7	2.8	2.7	5.0	2.6	3.5	3.8	
Middle East and North Africa	5.2	1.0	4.9	4.6	5.3	2.5	2.6	2.6	5.1	2.2	3.2	3.5	
Sub-Saharan Africa	5.6	3.9	7.0	5.1	4.4	5.3	5.1	3.4	1.4	2.6	3.4	3.9	
Memorandum													
European Union	2.5	-4.3	2.1	1.8	-0.4	0.3	1.8	2.3	2.0	2.3	2.1	1.7	
Low-Income Developing Countries	6.1	5.8	7.5	5.2	5.2	6.1	6.0	4.7	3.6	4.6	5.2	5.3	
Analytical Groups													
By Source of Export Earnings													
Fuel	6.2	-1.9	5.1	5.2	5.0	2.7	2.2	0.3	1.9	1.3	2.1	2.4	
Nonfuel	6.2	4.1	8.1	6.7	5.5	5.8	5.3	5.2	4.9	5.4	5.4	5.5	
Of Which, Primary Products	3.7	-0.8	6.7	4.9	2.6	4.1	1.8	3.0	1.2	2.7	3.0	3.7	
By External Financing Source													
Net Debtor Economies	5.0	2.2	6.9	5.3	4.4	4.8	4.4	4.1	3.7	4.5	4.7	5.4	
Net Debtor Economies by Debt-Servicing Experience													
Economies with Arrears and/or Rescheduling during 2012–16	5.1	0.1	4.2	2.6	2.3	3.2	1.4	0.6	2.7	3.2	4.0	5.1	
Memorandum													
Median Growth Rate													
Advanced Economies	3.1	-3.8	2.3	2.0	1.0	1.6	2.5	1.8	2.0	3.0	2.5	1.8	
Emerging Market and Developing Economies	4.7	1.6	4.6	4.7	4.3	4.3	3.8	3.5	3.0	3.5	3.5	3.8	
Low-Income Developing Countries	5.0	3.9	6.1	5.6	5.1	5.3	4.8	4.3	4.0	4.5	5.0	5.4	
Output per Capita⁴													
Advanced Economies	1.8	-4.0	2.5	1.1	0.7	0.8	1.6	1.7	1.1	1.7	1.6	1.3	
Emerging Market and Developing Economies	4.5	1.1	5.9	4.9	3.7	3.7	3.2	2.8	2.8	3.2	3.5	3.6	
Low-Income Developing Countries	3.4	3.5	5.2	3.7	2.4	3.8	3.7	2.2	1.2	2.2	3.0	3.1	
World Growth Rate Based on Market Exchange Rates	3.1	-2.1	4.1	3.1	2.5	2.6	2.8	2.7	2.5	3.0	3.1	2.9	
Value of World Output (billions of US dollars)													
At Market Exchange Rates	43,843	60,280	65,906	73,119	74,489	76,551	78,594	74,311	75,368	79,281	84,375	103,201	
At Purchasing Power Parities	62,820	83,777	89,271	94,857	99,664	104,684	110,258	115,108	120,197	126,634	133,805	167,782	

¹Real GDP.

²Excludes the United States, euro area countries, and Japan.

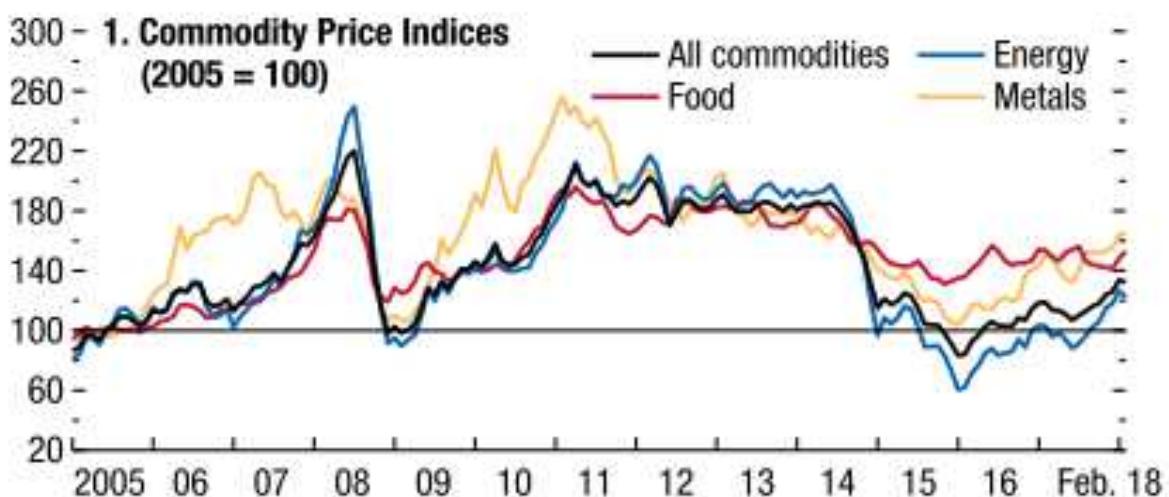
³Georgia, Turkmenistan, and Ukraine, which are not members of the Commonwealth of Independent States, are included in this group for reasons of geography and similarity in economic structure.

⁴The output per capita is at purchasing power parity.

La situazione geoeconomica mondiale non è però esente da rischi, il primo tra questi è la continua immobilità del mercato del lavoro nei paesi ad economia avanzata, la speranza è che le aspettative di maggior redditività possano portare le imprese ad ampliare le proprie dotazioni organiche smuovendo finalmente al rialzo il mercato del lavoro.

Altra incognita da considerare sono gli effetti a lungo termine delle politiche protezionistiche annunciate dalla Presidenza degli Stati Uniti, dazi su materie prime come l'alluminio e l'acciaio ecc.

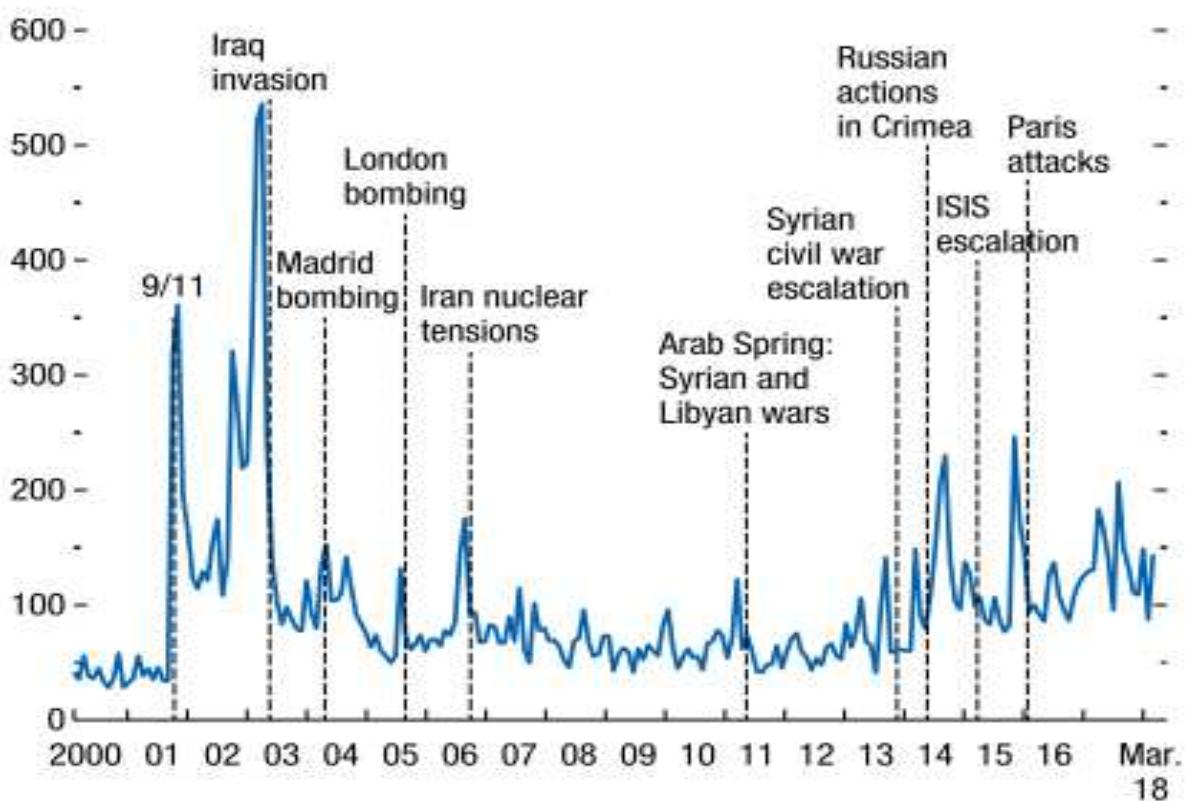
Figure 1.SF.1. Commodity Market Developments



Altro dato da considerare, non meno importante anche se non economico, è la situazione geopolitica mondiale, in particolare dell'Asia Orientale e del Medio Oriente. Come si evince dalla tabella sottostante, il rischio geopolitico rimane infatti elevato.

Figure 1.20. Geopolitical Risk Index (Index)

Geopolitical risks remain elevated.



Source: Caldara and Iacoviello (2017).

Note: ISIS = Islamic State.

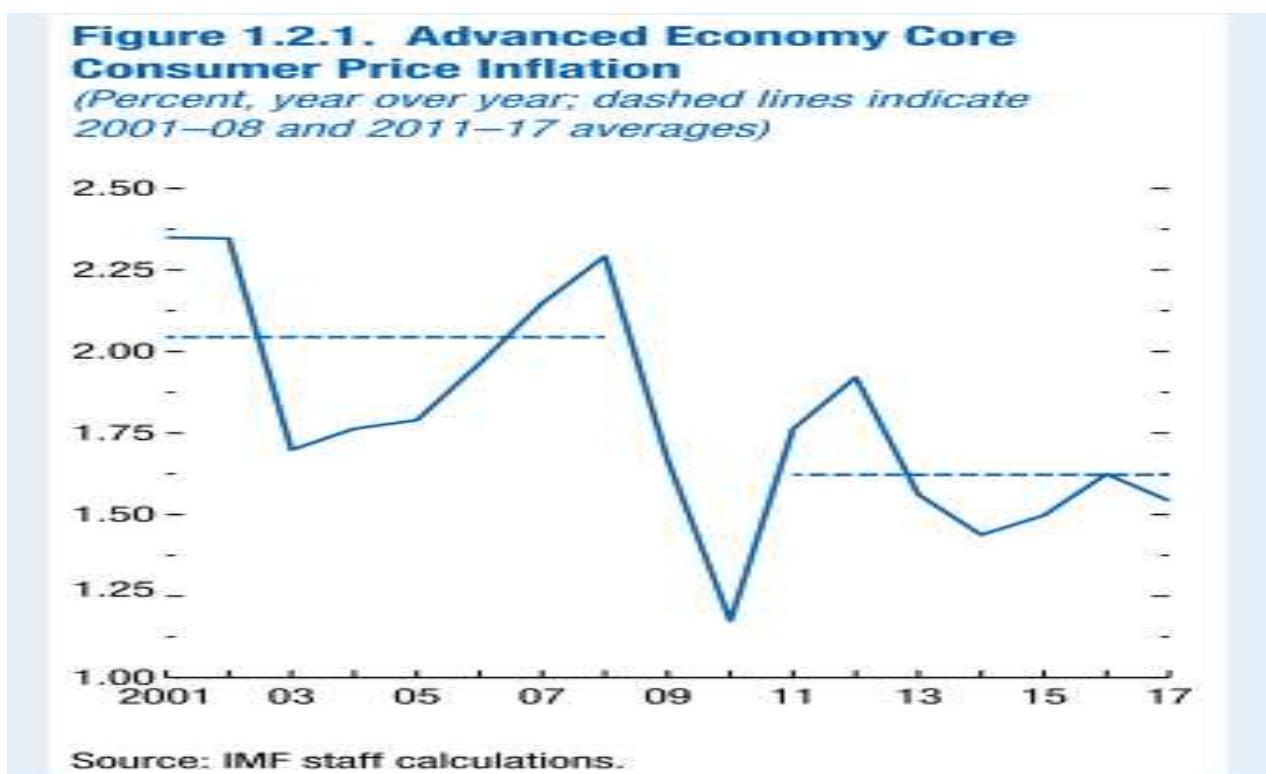
Priorità di politica economica

L'attuale situazione prospettica positiva necessita, per essere mantenuta e realizzata, di politiche mondiali espansive, in particolare per quanto attiene alle economie avanzate è necessario che le stesse si impegnino a garantire un aumento dei posti di lavoro, una diminuzione dei tassi di disoccupazione accompagnati però da un aumento dei salari che permetta di scongiurare una situazione deflazionaria.

Il Fondo Monetario Internazionale ritiene che tali politiche siano imprescindibili in Giappone ed in tutta la Zona Euro.

Altre manovre possibili sono quelle che attendono alle manovre fiscali considerate con particolare attenzione dal F.M.I. soprattutto per quei paesi della zona euro, come l'Italia e la Spagna, dove, dato l'alto debito pubblico, lo spazio di manovra è molto ristretto.

Altra leva di possibile utilizzo per raggiungere e mantenere alte le prospettive di crescita, sono date dalle politiche strutturali che puntino alla crescita e alla miglioria delle infrastrutture e alla riduzione delle diseguaglianze.



ANDAMENTO ITALIANO

Sintesi della situazione relativa all'anno 2017

Le previsioni tendenziali per l'anno in corso e per il periodo 2019-2021 riflettono i segnali di rafforzamento della ripresa dell'economia italiana. Ripresa sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, per la quale il 2017 ha registrato una crescita (3,8 per cento) superiore alle attese, destinata a protrarsi anche nel biennio 2018- 2019. In tale contesto il Pil italiano espone per il 2017 un incremento dell'1,5 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita di circa l'1 per cento registrata in ciascuno dei due anni precedenti. Sul risultato positivo del 2017 ha inciso l'andamento della domanda interna, che ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per 1,5 punti percentuali (1,3 al lordo della variazione delle scorte), e della domanda estera netta, che è tornata a fornire un apporto positivo (0,2 punti percentuali). Con riguardo ad alcune delle principali componenti, nel 2017 i consumi privati hanno continuato a crescere a tassi analoghi a quelli del 2016 (1,4 per cento), sospinti dal permanere di condizioni di accesso al credito favorevoli, ed è proseguita l'espansione degli investimenti (3,8 per cento), trainata ancora dal forte contributo della componente dei mezzi di trasporto (+35,5 per cento); gli investimenti in macchinari hanno invece rallentato il ritmo di crescita

rispetto al 2016 (2,0 per cento dal 3,2 per cento). Rimane modesta la crescita degli investimenti nel settore delle costruzioni, di poco sopra l'1 per cento, allo stesso livello registrato nel 2016.

Per quanto concerne il commercio con l'estero, la dinamica delle esportazioni si è rivelata più vivace del previsto (+5,4%), ed anche le importazioni hanno mostrato una dinamica sostenuta, (5,3%). Quanto infine al mercato del lavoro, i dati per il 2017 confermano la prosecuzione della tendenza favorevole: la crescita degli occupati secondo il dato di contabilità nazionale è stata dell'1,1 per cento e il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,5 punti percentuali rispetto al 2016, scendendo all'11,2 per cento.

Previsioni macroeconomiche per il 2018 e per gli anni successivi.

Attualmente lo scenario tendenziale disponibile incorpora gli effetti sull'economia delle azioni di politica economica, delle riforme e della politica fiscale (tra cui l'aumento dell'IVA e di altre imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020) messe in atto precedentemente. Il quadro di previsione conferma la fase di ripresa dell'economia italiana, che dopo essersi intensificata nel corso dell'anno precedente è continuata nel primo trimestre di quest'anno, con prospettive economiche che per il 2018 e per i prossimi tre anni rimangono positive. Tenendo anche conto dei rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale, la stima una crescita del PIL nel 2018 all'1,5 per cento.

Negli anni successivi, si prevede che il tasso di crescita reale si posizioni all'1,4 per cento nel 2019 e all'1,3 per cento nel 2020, sia in ragione di una maggiore cautela nella valutazione dei rischi geopolitici di medio termine (che si sono più chiaramente evidenziati negli ultimi mesi), sia per effetto dell'aumento previsto delle imposte indirette, derivante dalle c.d. clausole di salvaguardia. Per il 2021, infine, il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento.

Risulta infine confermato il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020. Si prevede infatti che il saldo strutturale, che è stato pari a -1,1 per cento di Pil nel 2017, diminuirebbe rapidamente nel triennio successivo, sino a collocarsi in territorio positivo (+0,1 per cento) a fine 2020.

Il quadro di finanza pubblica

Il DEF 2018, presentato da un governo in carica per gli affari correnti, reca il solo quadro tendenziale di finanza pubblica, vale a dire riferito all'evoluzione dei dati finanziari sulla base della legislazione vigente. Esso espone un indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche del 2017 pari al 2,3 per cento, in miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto al dato 2016 (2,5 per cento) ed in continuazione del percorso discendente avviato nel 2015, quando rispetto al 2014 si era registrato un livello di deficit pari allo 3 per cento. Il dato 2017 è lievemente superiore al 2,1 previsto nella Nota di aggiornamento dello scorso settembre, a causa dell'impatto determinato su tale saldo dall'intervento di risanamento del settore bancario operato a seguito decreto-legge n.99 del 2017. Per gli anni successivi il quadro previsionale colloca l'indebitamento all'1,6 per cento di Pil nel 2018, allo 0,8 nel 2019 ed infine in pareggio nel 2020, fino a pervenire ad una posizione di avanzo dello 0,2 per cento nel 2021. Tale quadro, si è rammentato, incorpora i previsti aumenti dell'Iva e delle accise previste dalle c.d. clausole di salvaguardia, da cui deriverebbe un maggior gettito pari a 12,5 miliardi nel 2019 e di 6,7 miliardi nel 2020 (rispettivamente 0,7 e 0,4 punti di Pil). Quanto all'avanzo primario – vale a dire il saldo entrate-spese al netto degli interessi -, risultato nel 2017 pari all'1,5 per cento di Pil, si prevede che salirà all' 1,9 per cento nel 2018, per poi giungere al 3,7 per cento al termine del periodo di previsione. La spesa per interessi, già diminuita di 0,2 punti percentuali nel 2017 rispetto all'anno precedente (3,8 per cento a fronte del 4 per cento nel 2016) scenderà nel 2018 fino al 3,5 per cento, mantenendosi poi su tale cifra fino al 2021, nonostante il previsto aumento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Con riguardo al debito pubblico, il quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL per il 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. Il livello del debito rispetto al PIL calerebbe poi più rapidamente nei prossimi tre anni, sia in relazione al consistente aumento dell'avanzo primario, sopra indicato, sia a seguito di una crescita più sostenuta del PIL nominale (vale a dire considerando anche l'andamento dell'inflazione) fino a raggiungere il 122,0 per cento nel 2021. Nel quadro di finanza pubblica contenuto dal DEF risulta infine confermato il raggiungimento del pareggio di bilancio di strutturale – vale a dire l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia – nel 2020, secondo quanto già previsto nella Nota di aggiornamento 2017. Si prevede infatti che il saldo strutturale, che è stato pari a -1,1 per cento di Pil nel 2017, diminuirebbe rapidamente nel triennio successivo, sino a collocarsi in territorio positivo (+0,1 per cento) a fine 2020.

Il Programma Nazionale di riforma

Il Programma Nazionale di riforma (PNR), in stretta relazione con quanto previsto nel Programma di Stabilità, definisce gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delle finanze pubbliche, in coerenza con gli indirizzi formulati dalle istituzioni europee nell'ambito del semestre Europeo. Si ricorda in proposito che nella riunione dell'11 luglio 2017 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le raccomandazioni specifiche per paese, chiudendo così il ciclo annuale del Semestre medesimo. Per quanto riguarda l'Italia, si tratta di quattro raccomandazioni, riguardanti gli aggiustamenti di bilancio e la fiscalità (I), la giustizia, la pubblica amministrazione e la concorrenza (II), i crediti deteriorati e il settore bancario (III), il mercato del lavoro e la spesa sociale (IV). Una valutazione sui progressi compiuti nell'attuazione delle stesse è contenuto nel documento di lavoro sei servizi della Commissione europea costituito dalla Relazione per paese relativa all'Italia 2018 (cd. Country report). Per quanto riguarda il contenuto del Programma nazionale di riforma, in materia fiscale si segnala, in primo luogo, il previsto aumento, a legislazione vigente, delle aliquote IVA a gennaio 2019 e a gennaio 2020, quest'ultimo accompagnato da un rialzo delle accise sui carburanti. Al riguardo il DEF rileva che, come è già avvenuto in passato, le clausole di salvaguardia che contengono l'aumento dell'IVA potranno essere sostituite da misure alternative con futuri interventi legislativi, anche al fine di evitare una minore crescita del PIL in termini reali e un rialzo dell'inflazione che si determinerebbe con il predetto aumento. Il DEF ricorda, quindi, le numerose misure adottate per ridurre il carico fiscale e rivedere il sistema in un'ottica di semplificazione e avvicinamento ai contribuenti, nonché le misure di contrasto all'evasione fiscale e per il miglioramento della tax compliance, ponendo l'attenzione in particolare sul perfezionamento della dichiarazione dei redditi precompilata, sulla rottamazione delle cartelle e sulle misure contenute nella legge di bilancio 2018 (tra cui la cd. web tax).

Anche nel DEF 2018 la revisione della spesa continua a costituire uno strumento importante di risanamento dei conti pubblici e di stimolo alla crescita. Al riguardo si ricordano le modifiche apportate alla legge di contabilità nel 2016 che hanno inserito la spending review all'interno delle ordinarie procedure di bilancio, coinvolgendo tutti i Ministeri nel conseguimento di puntuali obiettivi annui di riduzione delle spese.

Il DEF rileva che nel corso del 2017 non sono stati registrati introiti da privatizzazioni, mentre si prevedono proventi pari allo 0,3 per cento annuo del PIL nel periodo 2018-2020. Prosegue invece il piano di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, con entrate stimate per il triennio 2018-2020 di 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020. Per quanto concerne il settore bancario e creditizio, con riferimento ai crediti deteriorati ed alle sofferenze bancarie (non performing loans – NPLs) il DEF rileva che il flusso di nuovi prestiti deteriorati ha raggiunto nel quarto trimestre del 2017 un valore al di sotto dei livelli registrati prima della crisi, pari al 2,1 per cento del totale. Nel complesso, alla fine del 2017 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche classificate come significative ai fini della vigilanza della BCE è scesa a fine anno (dal 17,6 per cento) al 14,5 per cento al lordo delle rettifiche di valore e (dal 9,4 per cento) al 7,3 per cento al netto. Tale riduzione deriva, secondo il Governo, sia dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche che dagli effetti di alcuni interventi normativi (tra cui la riforma della disciplina delle esecuzioni immobiliari). Il DEF richiama, poi, gli effetti positivi che potranno generarsi dall'attuazione della delega legislativa in materia di crisi di impresa e insolvenza.

Gli obiettivi e le misure in materia di investimenti pubblici, infrastrutture e trasporti sono riportati in una specifica sezione del PNR e nell'allegato al DEF denominato "Connettere l'Italia: lo stato di attuazione dei programmi per le infrastrutture di trasporto e logistica". A tale riguardo viene richiamata la riforma degli appalti pubblici e delle concessioni e, in particolare, la nuova disciplina delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, basata sull'adozione di due strumenti di pianificazione e programmazione, il piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e il documento pluriennale di pianificazione (DPP). Il DEF evidenzia, quindi, la leva degli stanziamenti pubblici apprestati nel 2017 per sostenere la ripresa nei territori colpiti dal sisma o da eventi legati al dissesto idrogeologico. In relazione agli investimenti degli enti locali, il DEF richiama il patto di solidarietà nazionale "verticale" volto a favorire le spese di investimento (da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito) e, in particolare, le risorse stanzziate con la legge di bilancio per il 2018 per ampliare ulteriormente gli spazi finanziari concessi agli enti locali, pari a 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

In materia di trasporti il DEF richiama la necessità di esercitare (entro agosto 2018) la delega legislativa conferita dalla legge annuale per la concorrenza per la riforma del trasporto pubblico non di linea, segnala che è in corso di approvazione il Contratto di Programma RFI 2017-2021 e, infine, ricorda che nell'ambito della strategia Connettere l'Italia rientra anche il nuovo Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022, il quale disegna un modello basato sulle Porte di Accesso del turismo in Italia (porti, aeroporti e stazioni ferroviarie), dando grande rilevanza anche all'infrastruttura digitale.

Con riferimento al sostegno alle imprese e alle politiche per la competitività, il DEF ricorda le misure (in buona parte integrative del Piano Industria 4.0 avviato con la legge di bilancio 2017) adottate con la legge di bilancio 2018 e il cd. "Decreto fiscale" (D.L. n. 148/2017), relative in particolare al rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, della cd. Nuova Sabatini (DL n.69/2013), del Piano straordinario per il Made in Italy e del voucher per l'internalizzazione, nonché gli incentivi fiscali per le spese di formazione del personale e per favorire la quotazione in borsa delle PMI. Da segnalare, inoltre, l'adozione della legge annuale sulla concorrenza (legge n. 124 del 4 agosto 2017), a conclusione di un lungo iter procedurale avviatosi a giugno 2015.

In materia di coesione territoriale il DEF dà conto dei positivi risultati ottenuti nel ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 (ciclo conclusosi con il pieno assorbimento delle risorse cofinanziate) e dello stato di attuazione della programmazione 2014-2020. Su quest'ultima, per quanto concerne l'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali (51 in totale) cofinanziati dal FESR e dal FSE, il DEF evidenzia, in particolare, che al 31 dicembre 2017 si è registrata una percentuale di costo dei progetti attivati sulle risorse programmate pari al 38,4% (in linea con la media europea), corrispondenti a 19,9 miliardi.

Per quanto riguarda il sistema giudiziario il DEF sottolinea che nel 2017 si conferma il trend positivo di diminuzione dei procedimenti civili pendenti, passati dai circa 3,8 milioni di fine 2016 ai circa 3,6 milioni del 2017 (-4,5%), mentre per la giustizia penale si rileva una diminuzione nel 2017 del numero di procedimenti penali pendenti pari allo 0,5% rispetto al 2016. Il documento dà quindi conto dei provvedimenti adottati in attuazione della delega di riforma del codice penale e per la lotta alla corruzione (come la legge sul whistleblowing), nonché degli schemi di decreto legislativo di riforma dell'ordinamento penitenziario all'esame del Parlamento per l'espressione del parere di competenza.

In relazione alla pubblica amministrazione il DEF ricorda che è stata completata l'attuazione delle deleghe previste dalla legge di riforma (legge n. 124 del 2015), mentre con la legge di bilancio per il 2018 sono stati determinati gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale nel pubblico impiego, integrando lo stanziamento già previsto a legislazione vigente di 1.650 milioni di euro a decorrere dal 2018 (che consente incrementi retributivi pari al 3,48 per cento per il 2018).

In merito alla razionalizzazione delle società partecipate pubbliche, il DEF ricorda che a seguito delle modifiche apportate al Testo unico del 2016 il MEF ha svolto una ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche (conclusasi a novembre 2017), al fine di monitorare il rispetto della nuova normativa. In materia di lavoro il documento richiama gli incentivi per l'occupazione messi in campo negli ultimi anni, nonché le misure per promuovere la contrattazione di secondo livello.

Per quanto concerne le politiche sociali, il DEF richiama le misure di sostegno alle famiglie e, in particolare, il Reddito di inclusione (REI), sul quale la legge di bilancio per il 2018 è intervenuta per estendere la platea dei beneficiari ed incrementare i benefici economici, attraverso un maggiore impegno finanziario di 300 milioni nel 2018, di 700 nel 2019 e di 900 milioni nel 2020; inoltre, è stata data piena attuazione alla riforma del terzo settore, con l'adozione dei decreti legislativi previsti. In materia di educazione il DEF richiama, in particolare, le norme intese a rafforzare il collegamento fra scuola e mondo del lavoro, la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, la progressiva istituzione del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni, nonché i risultati raggiunti nel contrasto della dispersione scolastica e nell'attuazione del Piano nazionale scuola digitale.

Sul versante della ricerca, ove si registra ancora un livello di investimenti distante dagli obiettivi europei, il DEF richiama, in particolare, l'adozione del bando per progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), che prevede un impegno complessivo di circa 390 milioni, e le norme per il reclutamento, la stabilizzazione e il rientro in Italia dei ricercatori.

Evoluzione del quadro normativo.

Nella seduta del 19 giugno 2018, Camera e senato hanno approvato due risoluzioni che impegnano il Governo: a presentare al Consiglio ed alla Commissione europea un aggiornamento del Programma di stabilità e del Programma Nazionale di Riforma, sulla base del programma di Governo presentato al Parlamento per la fiducia. Andranno a tal fine individuati gli interventi prioritari necessari per dare attuazione alle linee programmatiche e sottoporre i nuovi indirizzi all'approvazione parlamentare, prima di presentare l'aggiornamento del Programma di stabilità e del PNR alle istituzioni europee; ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise; ad individuare le misure da adottare nel 2018 nel rispetto dei saldi di bilancio ed a riconsiderare in tempi brevi il quadro di finanza pubblica nel rispetto degli impegni europei per quanto riguarda i saldi di bilancio 2019-2021.

1.1.2 Lo scenario economico a Reggio Emilia

Nonostante il rallentamento della crescita della produzione manifatturiera per due trimestri consecutivi, le previsioni macroeconomiche per il 2018 per la provincia di Reggio Emilia sono confermate, con un valore aggiunto previsto in crescita dell'1,2%.

Le ultime stime contenute negli "Scenari per le economie locali" di ottobre elaborati da Prometeia e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia ipotizzano un andamento analogo anche per il 2019, con una revisione leggermente al ribasso delle precedenti previsioni, che per l'anno prossimo indicavano un +1,4%.

Il trend previsto nel 2018 per Reggio Emilia risulta di poco superiore al dato nazionale (+1,0%), ma lievemente più contenuto se confrontato con il dato dell'Emilia-Romagna (+1,5%).

Le previsioni riviste al ribasso per la maggior parte dei settori economici non influenza – come si è detto – l'andamento medio, in quanto per i servizi, che pesano per oltre il 60% sul valore aggiunto provinciale, è stimata una crescita maggiore rispetto al dato di luglio; nel 2018 il valore aggiunto del terziario, infatti, dovrebbe aumentare dell'1% contro il +0,8% delle elaborazioni di luglio.

A flettere, seppure con posizionamenti della crescita superiori al dato complessivo previsto per fine anno, sono l'industria (+1,5% nelle previsioni di ottobre rispetto al +1,7% precedente), le costruzioni (+2,1% invece di +2,4%) e l'agricoltura, con previsioni di chiusura scese dal +2,6% al +2,2%.

Per il 2019 le stime parlano di una lievissima ripresa del manifatturiero (da +1,5% a +1,6%) mentre dovrebbero rimanere stabili i servizi; in modesta frenata il comparto edilizio, che dovrebbe registrare una crescita del 2% del valore aggiunto. Per l'agricoltura l'incremento stimato per il 2019 dovrebbe dimezzarsi, fermandosi al +1,1%.

Sono poi positive, e in questo caso riviste al rialzo, le previsioni di ottobre relative al reddito disponibile delle famiglie reggiane, stimato in crescita del 2,7% nel 2018 (era ipotizzato in aumento del 2,5% a luglio) e in rafforzamento del +3,5% nel 2019. Il trend osservato per il reddito a disposizione delle famiglie non dovrebbe trovare però riscontro sul clima di fiducia delle famiglie stesse; la spesa destinata ai consumi finali, infatti, dovrebbe calare leggermente scendendo dal 2,9% dell'elaborazione di luglio al +2,5% delle stime attuali.

Anche per l'occupazione si prevede un 2018 in leggera crescita, con un incremento degli occupati pari all'1,2% (era +0,4% nelle stime precedenti), mentre il tasso di disoccupazione dovrebbe essere confermato in discesa dal 4,6% al 4,3%.

Una nota negativa viene dall'andamento dell'interscambio commerciale della provincia di Reggio Emilia. La crescita delle esportazioni stimata per l'anno in corso dovrebbe fermarsi al +3,3%, oltre un punto e mezzo percentuale in meno rispetto alle previsioni precedenti (+5%) e dovrebbe ulteriormente rallentare, fermandosi al +2,6%, nel 2019. Per quanto riguarda le importazioni, l'incremento previsto per il 2018 è di quasi tre punti percentuali inferiore se confrontato con le elaborazioni di luglio (+3,6% rispetto al +6,5% precedente).

Le previsioni macroeconomiche per il 2018 della provincia di Reggio Emilia (previsioni di ottobre 2018)

Composizione del Valore Aggiunto per settore di attività



Produttività e capacità di spesa delle famiglie (variazione %)



+2,7%



+2,5%



+0,7%

I settori di attività economica

VA per settore di attività economica (variazione %)

Agricoltura



+2,2%

Industria



+1,5%

Costruzioni



+2,1%

Servizi



+1,0%

Quasi il 10% degli oltre 10 miliardi di export reggiano è destinato ai 10 paesi NIC (Newly Industrialized Countries): Filippine, Indonesia, Malesia, Tailandia, India, Cina, Sud Africa, Brasile, Messico e Turchia. Con una crescita del 16,5% in un anno le esportazioni di prodotti "made in Reggio Emilia" verso questi territori sono salite, nel 2017, a 945 milioni di euro dagli 811 milioni di un anno prima; nel primo semestre di quest'anno, prosegue l'Ufficio Studi della Camera di Commercio analizzando i dati Istat, hanno già raggiunto i 486 milioni, il 9% in più rispetto al gennaio-giugno 2017.

Anche gli approvvigionamenti della nostra provincia dai paesi NIC mostrano un trend in crescita che nel 2017, con un incremento del 12%, ha portato il valore dell'import a 940,3 milioni.

Tutti paesi analizzati hanno registrato incrementi annuali considerevoli. La Cina, con quasi 297 milioni ed una crescita del 17,4%, è il primo paese NIC per valore di prodotti reggiani acquistati; segue la Turchia che acquista prodotti reggiani per 165 milioni di euro (+9%); al Messico sono destinate merci per 138 milioni, con un incremento annuale del 9,8%: a questi tre paesi sono destinate i due terzi dell'intero export verso i NIC.

L'esportato reggiano che ha come destinazione Brasile, India e Sud Africa supera i 253 milioni, oltre 80 milioni per ognuno di questi paesi, con aumenti su base annua che hanno toccato anche il 42,8% - come nel caso del Brasile - o superato il +22% (Sud Africa).

L'export verso la Tailandia è passato da 24,2 a 32 milioni (+32,4%), mentre alla Malesia e all'Indonesia sono destinate merci prodotte dalla nostra provincia per oltre 20 milioni, valori in crescita, rispettivamente, del 67,9% e del 3%. L'unica flessione è registrata dalle Filippine che ha acquistato prodotti reggiani per 14,3 milioni, registrando un calo del 19,3%.

La forte vocazione all'internazionalizzazione del tessuto economico reggiano, il cui valore aggiunto complessivo è generato per circa il 60% dalle vendite oltre frontiera, è sicuramente supportata dalla

diversificazione del sistema produttivo che permette di far apprezzare a tutte le latitudini le eccellenze reggiane.

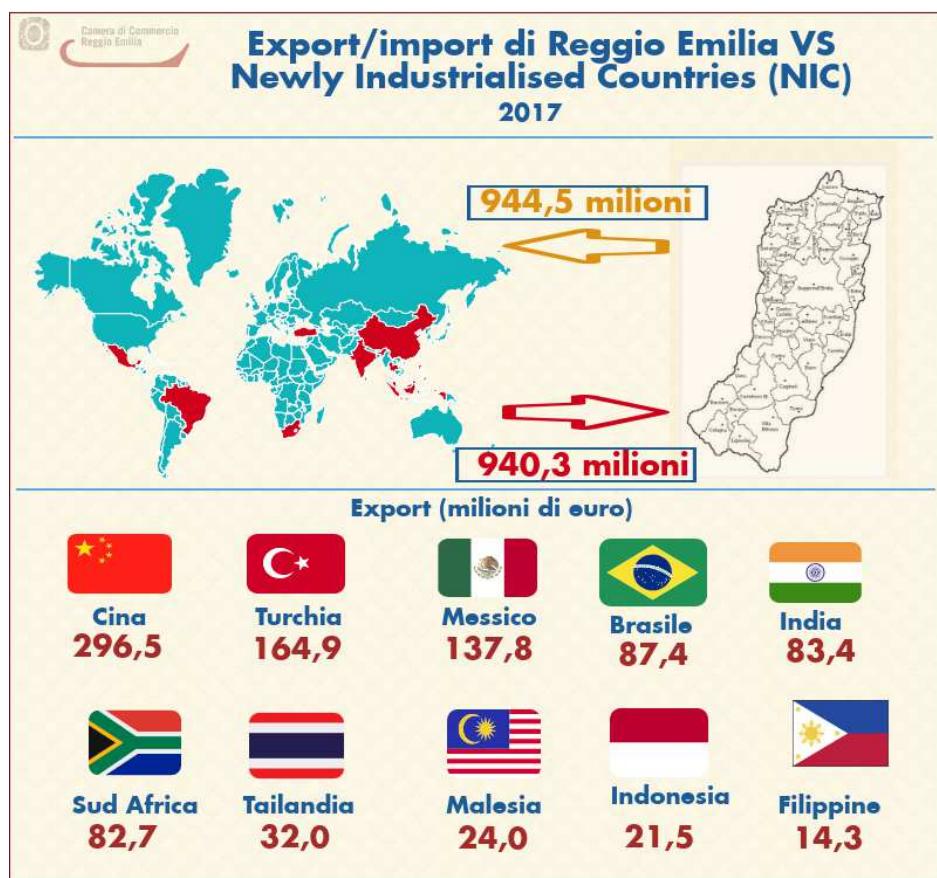
Anche nel caso dei NIC la leadership riconosciuta a livello mondiale dai prodotti della meccanica della provincia di Reggio Emilia è confermata dal fatto che i due terzi delle vendite destinate a quei paesi riguarda prodotti meccanici (611 milioni): macchine di impegno generale (362 milioni), per l'agricoltura e la silvicoltura (104 milioni), macchine per impieghi speciali (102) e altre macchine utensili (23,3), mezzi di trasporto, parti, accessori e motori (19,7). Cina, Turchia e Messico, con 382 milioni acquistati, sono i principali importatori di macchinari reggiani.

Con un valore di oltre 71,7 milioni per ognuno dei comparti, le esportazioni sia del sistema moda che di apparecchi elettrici si collocano al secondo gradino per merci reggiane destinate ai NIC; in entrambi i casi, però, la bilancia commerciale è di segno negativo per i prodotti della nostra provincia. Per quanto riguarda il tessile-abbigliamento importiamo merci per un valore 146,5 milioni, prevalentemente dalla Cina (118,5 milioni) - che è anche il nostro principale acquirente (59,3 milioni) – e, in misura nettamente inferiore, dalla Turchia (16,4 milioni).

Relativamente agli apparecchi elettrici (soprattutto apparecchi per uso domestico e di cablaggio), importiamo merci per 87,2 milioni e Cina (con 61,7 milioni) e Turchia (24 milioni) rimangono i principali fornitori della provincia di Reggio Emilia; l'export reggiano è destinato, per due terzi, al mercato cinese (27,2 milioni) e al Sud Africa (18,6 milioni), mentre il restante si distribuisce in misura sostanzialmente omogenea sugli altri paesi NIC.

Anche nel caso dei prodotti delle industrie metallifere le importazioni reggiane superano le esportazioni: a fronte di 37 milioni di vendite, acquistiamo merci per 210,5 milioni. Oltre il 68% dell'importato è rappresentato dai prodotti siderurgici e i nostri principali fornitori sono la Turchia (73,9 milioni), l'India (39 milioni) e la Cina (23,1 milioni). Il mercato turco e quello cinese sono le principali destinazioni dei prodotti metallici della provincia di Reggio Emilia.

Nel complesso la maggior parte dei prodotti di punta dell'economia reggiana è destinata ai territori analizzati. Il comparto agroalimentare esporta merci per 45,6 milioni - bevande in primis (17,9 milioni) e ha come principali porti di arrivo i mercati cinese, messicano e brasiliano - ma anche salumi e prodotti lattiero-caseari; le vendite de settore ceramico (33,7 milioni) sono rivolte prevalentemente alla Cina seguita dal Messico e dal Sud Africa.



Interscambio commerciale della provincia di Reggio Emilia
con i NIC (Newly Industrialized Countries)
Anno 2017

Paesi	euro		Variazione %	
	export	import	export	import
Cina	296.541.771	575.905.752	17,4	5,0
Turchia	164.904.960	154.851.336	9,0	27,2
Messico	137.815.808	1.654.128	9,8	-3,7
Brasile	87.369.602	28.824.059	42,8	-2,5
India	83.373.890	146.773.325	9,7	38,8
Sud Africa	82.686.688	8.187.253	22,8	-15,3
Tailandia	31.996.981	11.340.420	32,4	15,2
Malesia	24.030.980	4.951.585	67,9	9,9
Indonesia	21.503.529	1.915.178	3,0	-12,6
Filippine	14.310.277	5.904.286	-19,3	-10,6
Totale NICs	944.534.486	940.307.322	16,5	12,0
Reggio Emilia	10.322.418.354	3.955.547.651	8,7	9,5

Seppure in misura inferiore a quanto registrato nel secondo trimestre 2018, è positivo il saldo fra le imprese nate nel territorio reggiano nel trimestre luglio-agosto-settembre e quelle che, al contrario, nello stesso periodo hanno cessato l'attività.

Al 30 settembre, infatti, il totale delle imprese presenti nel Registro della Camera di Commercio di Reggio Emilia si è portato a 54.925 unità, grazie ad una crescita dello 0,1% derivante dal saldo a +50 fatto tra nuove aperture (590) e cessazioni d'attività (540).

Un bilancio meno positivo di quello del trimestre precedente, quando il saldo si era attestato a +238 unità, ma comunque in grado di segnare una tendenza positiva per le imprese insediate nel nostro territorio. I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio evidenziano andamenti in crescita per la maggior parte dei settori. La crescita è trainata in modo particolare dal terziario e, in primo luogo, dalle attività dei servizi rivolti alla persona che sono salite a 3.270 unità (+21 imprese in tre mesi, pari ad una crescita dello 0,65%).

Segnali di crescita giungono anche dalle attività professionali, scientifiche e tecniche che, con un incremento dello 0,6%, hanno raggiunto le 1.955 unità: il comparto comprende diverse funzioni di supporto alle imprese come la direzione aziendale e di consulenza gestionale o la ricerca scientifica e sviluppo. Di segno positivo anche il trend registrato dalle attività di alloggio e ristorazione che, a fine settembre 2018, sono salite a 3.315 aziende (+0,4%) grazie soprattutto all'andamento dei servizi di ristorazione che, fra luglio e settembre di quest'anno, sono cresciute di 12 unità raggiungendo le 3.141 imprese. In lieve rialzo anche il numero delle aziende che svolgono altre attività di supporto alle imprese come, ad esempio, il trasporto e magazzinaggio (+0,2%) e i servizi di noleggio (+0,1%).

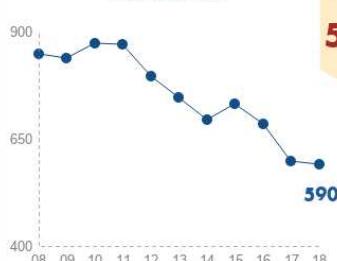
Stabile il settore delle costruzioni (con 11.864 imprese) e il commercio (10.891). A fronte di attività che supportano il consolidarsi della struttura economica provinciale, altre si posizionano in campo negativo. E' il caso delle attività manifatturiere, che in tre mesi hanno perso 18 imprese (-0,2%) o quelle del settore primario (6 imprese in meno).

Relativamente alla forma giuridica, pur rimanendo prevalenti le ditte individuali – sono 28.778, il 52,4% del totale a fine settembre 2018 - continuano ad aumentare le società di capitale, che attualmente hanno raggiunto 13.549 unità (+106 rispetto al trimestre precedente) e rappresentano un quarto delle imprese totali. In flessione, oltre alle ditte individuali che in un trimestre sono calate di 45 unità, anche le società di persone (-16), mentre rimango stazionarie le "altre forme".

Le imprese reggiane

luglio-settembre 2018

Iscrizioni



Imprese
54.925

Cessazioni

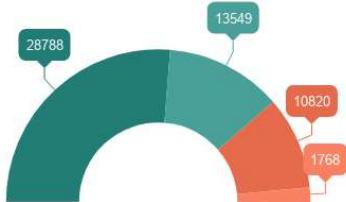


I settori di attività economica



La forma giuridica

Società di
capitale
+0,8%



■ Imprese individuali (52.41%) ■ Società di capitale (24.67%) ■ Società di persone (19.70%)
■ Altre forme (3.22%)

Imprese registrate, iscritte, cessate e cessate non d'ufficio in provincia di Reggio Emilia luglio-settembre 2018

Attività economica	Registrate	Iscritte lug-set 2018	Cessate lug-set 2018	
			Totali	di cui: non d'ufficio
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.069	29	36	36
B Estrazione di minerali da cave e miniere	26	0	0	0
C Attività manifatturiere	7.587	47	70	67
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	0	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	67	2	1	1
F Costruzioni	11.864	140	163	152
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autovetture	10.891	83	135	134
H Trasporto e magazzinaggio	1.455	5	12	10
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.315	21	29	29
J Servizi di informazione e comunicazione	1.064	8	17	17
K Attività finanziarie e assicurative	921	13	12	12
L Attività immobiliari	3.307	8	15	15
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.955	19	15	13
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.392	17	15	15
O Amministrazione pubblica e difesa; Assicuraz. sociale obbligatoria	1	0	0	0
P Istruzione	205	2	3	3
Q Sanità e assistenza sociale	292	3	4	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	713	7	2	2
S Altre attività di servizi	2.060	20	18	18
X Imprese n.c.	1.663	166	11	11
TOTALE	54.925	590	559	540

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

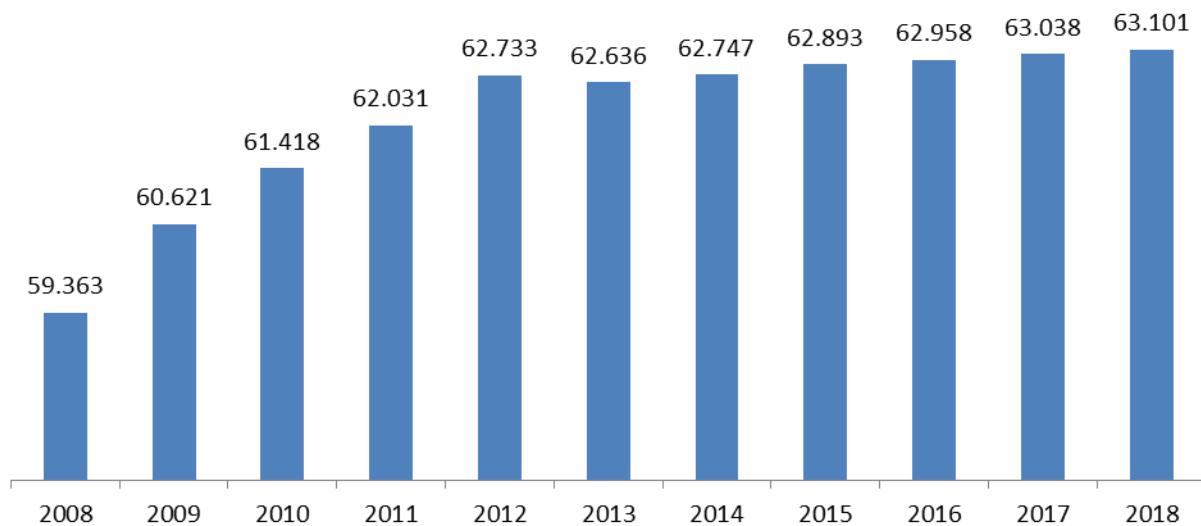
1.1.3 Unione Val d'Enza: analisi di contesto

Il territorio della Val d'Enza è composto di otto comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, per una superficie complessiva di 240 Km² e con una popolazione totale di 63.101 al 1.1.2019. Estendendosi da nord a sud lungo la Valle dell'Enza, attraversa paesaggi molto differenziati, da quello tipicamente montano di Canossa a quelli collinari

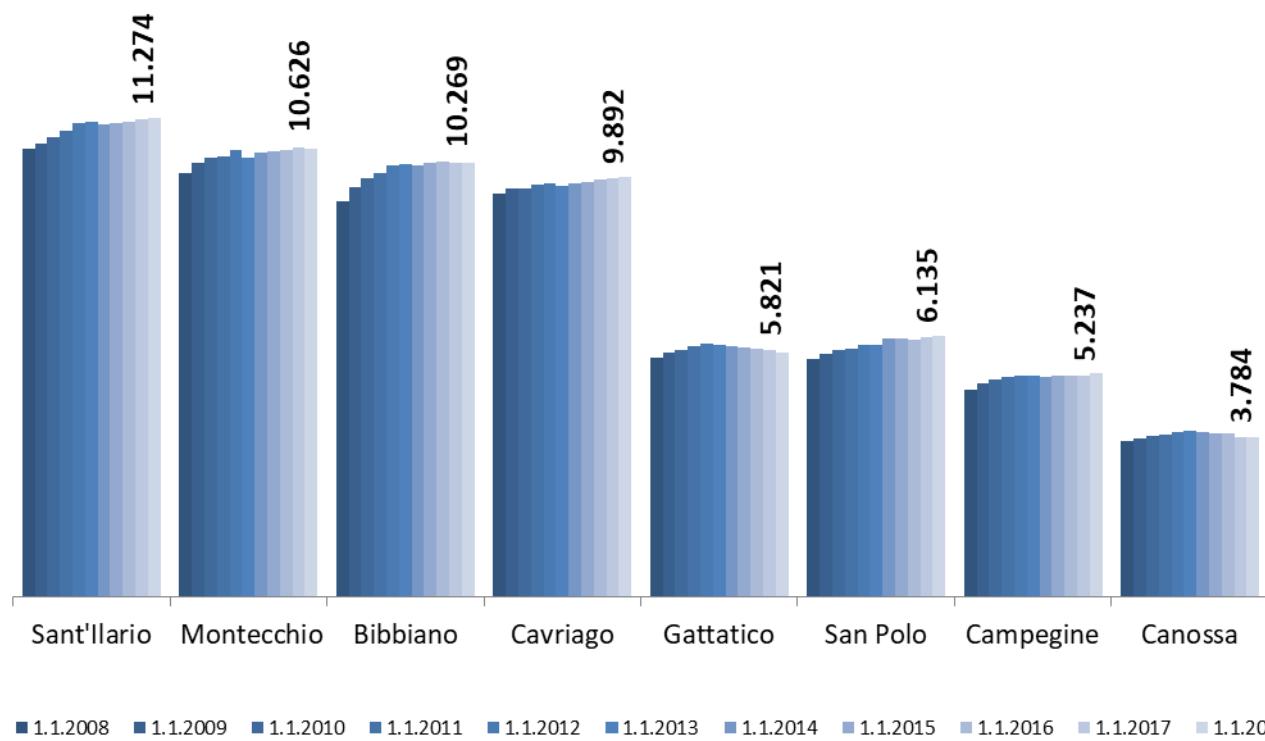


Il trend demografico dimostra, **dopo un periodo di crescita, una stabilizzazione** del numero di cittadini complessivo con piccolissimi spostamenti negli ultimi anni.

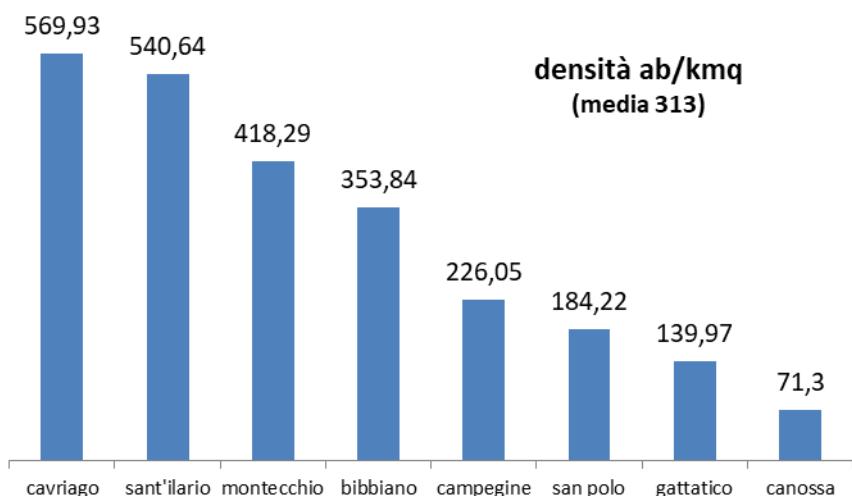
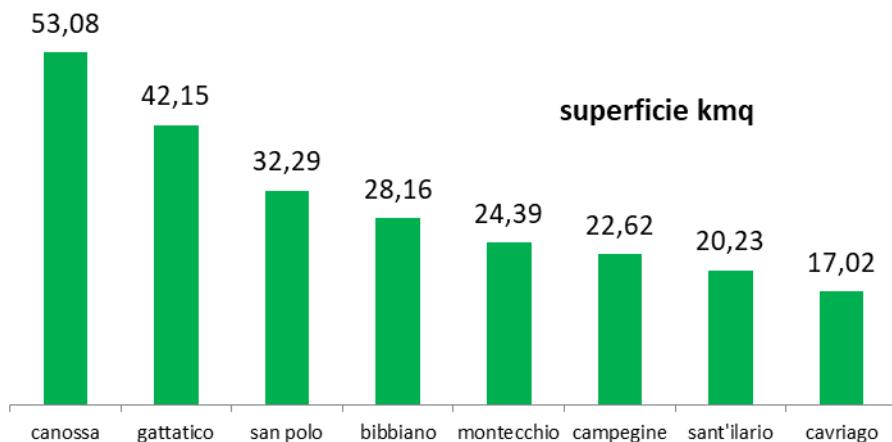
popolazione distrettuale



L'andamento sui singoli comuni dal 2008 al 2017 conferma la disposizione in due blocchi composti da 4 comuni di dimensioni medie, e di 4 comuni di dimensioni medio-piccole.



I territori meno popolosi sono anche – tendenzialmente - quelli con una maggiore superficie e conseguente minore densità abitativa, rafforzando la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri più grandi.



I 4 comuni più popolosi, situati al centro, hanno una densità abitativa di 467 ab/kmq

67% della popolazione
37 % del territorio distrettuale

i 4 comuni meno popolosi, situati in collina e in bassa pianura, hanno una densità abitativa di 140 ab/kmq

33% della popolazione
63% della superficie distrettuale

La componente media dei cittadini stranieri sul distretto è pari al **9,5% della popolazione totale**, a fronte di un dato provinciale del 12.3%, regionale del 11.9%, e nazionale dell'8.3% (dati relativi all'anno 2017). Tale percentuale sale nella fascia 0/18 anni, in cui gli stranieri rappresentano il 15,6% del totale (a livello provinciale 18,3%). La distribuzione delle comunità straniere sul territorio è variegata, sia per concentrazione, sia per etnie prevalenti. Prevalgono in assoluto i cittadini di origine **marocchina** (1.096), seguiti dalla comunità **albanese** (802), **indiana** (732), **romena** (622) e **ucraina** (520). Va notato come il gruppo romeno-ucraino, riconducibile al prevalente impiego di donne nel ruolo di assistente familiare, nella sua somma (1142), sia superiore a tutti i gruppi etnici.

COMUNE	CITTADINI STRANIERI	% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	ETNIE PRINCIPALI
SANT'ILARIO	1158	10.3	ALBANIA, MAROCCO, UCRAINA, INDIA
MONTECCHIO	888	8.4	ROMANIA, ALBANIA, MAROCCO, UCRAINA
BIBBIANO	922	9.0	ALBANIA, MAROCCO, ROMANIA
CAVRIAGO	886	9.0	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
GATTATICO	551	9.5	MAROCCO, INDIA, ALBANIA
SAN POLO	572	9.3	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
CAMPEGINE	674	12.9	INDIA, MAROCCO, SENEGAL
CANOSSA	309	8.2	MAROCCO

Pure in presenza di significative differenze tra i territori, come evidenziato dai dati sopra riportati, vi sono **importanti elementi di continuità ed identità** che fanno della Val d'Enza un territorio indentitariamente e culturalmente unitario:

- lo snodarsi del fiume longitudinalmente da sud a nord, costituendo una unica vallata di riferimento – con intersezioni trasversali verso i due equidistanti capoluoghi di Provincia - in termini viabilistici e di sviluppo urbanistico;
- una fitta rete di sentieri e percorsi ambientali che collegano tutto il territorio, in presenza di scenari diversificati ma di sicuro interesse (boschi, calanchi, lungo fiume, torrenti, fontanili);
- la comunanza dei principali eventi storici che identificano il territorio, dal Medioevo (in particolare Matilde di Canossa) alla storia contemporanea (Resistenza, testimoniata tramite numerosi cippi partigiani e il Museo Cervi);

- diffuse eccellenze enogastronomiche, tra cui spicca il parmigiano – reggiano, nato in questo territorio e prodotto a riconosciuti livelli di eccellenza;
- una vocazione turistica, collegata agli elementi sopra riportati, mai pienamente realizzata

IN SINTESI

La Val d'Enza è un territorio policentrico e variegato, con significative differenze territoriali, socioeconomiche, ambientali e produttive che orientano ad impostare tutte le scelte di gestione associata su una base organizzativa in grado di valorizzare le peculiarità ed identità locali.

La complessità della gestione delle politiche locali trova infatti nell'aggregazione sovra comunale un livello ottimale in grado di tenere collegata la vicinanza al territorio con esigenze di ottimizzazione e specializzazione che sono in ambito associativo possono trovare risposte efficaci.

Al tempo stesso lo snodarsi lungo il corso dell'Enza attraverso percorsi ambientali ed ecologici strettamente collegati, l'appartenenza una identità culturale unitaria che dalle radici medievali matildiche arriva fino ai percorsi della Resistenza, una comune presenza di attrattive enogastronomiche e turistiche, fanno del territorio una unità chiaramente identificata e riconoscibile. Tale chiara e riconoscibile identità rappresenta un punto di partenza sia per rafforzare le sinergie già esistenti, sia per puntare ad una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del territorio.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

1.1.4 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

Trend storico della gestione di competenza

Evoluzione delle entrate

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Utilizzo FPV di parte corrente	120.843,18	198.017,07	62.097,86
Utilizzo FPV di parte capitale	4.022,04	61.262,27	64.686,95
Avanzo di amministrazione applicato	254.329,81	385.294,94	531.040,12
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	7.249.390,83	8.043.534,86	8.460.263,47
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.547.195,26	1.570.938,77	1.291.700,89
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	304.942,85	190.942,09	224.110,21
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.410,45	5.492,07	17.058,50
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.293.175,17	5.062.432,52
TOTALE	9.488.134,42	11.748.657,24	15.713.390,52

Evoluzione delle spese

Spese (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 1 – Spese correnti	8.001.980,59	8.899.245,33	9.000.110,04
Titolo 2 – Spese in conto capitale	347.332,45	281.754,79	229.546,67
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.930,00	5.108,00	10.666,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.293.175,17	5.062.432,52
TOTALE	8.353.243,04	10.479.283,29	14.302.755,23

Partite di giro

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	711.072,46	1.006.631,72	1.012.868,96
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	711.072,46	1.006.631,72	1.012.868,96

Analisi delle principali poste

Al fine di trarre le conclusioni sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente nel corso dell'ultimo triennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle tipologie di entrata e ai macroaggregati di spesa.

Entrate

Trasferimenti correnti

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2015	2016	2017
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	7.203.699,03	7.997.508,66	8.416.495,47
Trasferimenti correnti da famiglie	2.581,21	4.536,20	1.218,00
Trasferimenti correnti da imprese	11.388,49	7.000,00	17.000,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	31.722,10	28.500,00	20.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo		5.990,00	5.550,00
Total	7.249.390,83	8.043.534,86	8.460.263,47

Entrate extratributarie

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2015	2016	2017
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	4.238,46
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.338.698,05	1.387.167,05	1.011.672,68
Interessi attivi	0,00	4.924,35	3.585,42
Altre entrate da redditi da capitale	3.208,20	708,47	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	205.289,01	178.138,90	272.204,33
Total	1.547.195,26	1.570.938,77	1.291.700,89

Si evidenzia che l'accertamento delle sanzioni del codice della strada risente della norma introdotta nel corso del 2013, che prevede la riduzione del 30% per le sanzioni pagate entro 5 giorni dalla notifica.

Sanzioni per violazione del codice della strada (art. 142 e 208 D. Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Accertamento	1.295.540,94	1.385.167,91	1.011.672,68
Riscossione	620.742,79	492.099,18	379.323,43
% riscossione	47,91%	35,53%	37,49%

La voce predominante dei proventi derivanti dall'attività di controllo degli illeciti deriva dall'applicazione delle sanzioni del Codice della Strada e dell'attività di riscossione coattiva ad essa collegata. L'entrata da incassi

delle sanzioni è stata stimata sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, in conformità alle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è stata accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione della Giunta e rendicontata in sede di consuntivo.

Entrate in conto capitale

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2015	2016	2017
Contributi agli investimenti	270.361,95	144.824,86	162.222,72
Altri trasferimenti in conto capitale	34.580,90	46.117,23	61.887,49
Total	304.942,85	190.942,09	224.110,21

Entrate da riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2015	2016	2017
Riscossione crediti di breve termine	7.410,45	5.492,07	17.058,50
Total	7.410,45	5.492,07	17.058,50

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2015	2016	2017
	0,00	1.293.175,17	5.062.432,52

Spese

Spese correnti

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Redditi da lavoro dipendente	2.155.458,53	2.800.546,27	2.833.060,86
Imposte e tasse a carico dell'ente	133.937,89	186.050,78	188.390,50
Acquisto di beni e servizi	3.368.170,99	4.429.651,76	4.804.128,38
Trasferimenti correnti	1.694.732,20	1.036.476,92	918.087,67
Interessi passivi	414,41	581,59	1.500,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	606.116,52	404.281,92	211.096,43
Altre spese correnti	43.150,05	41.656,09	43.846,20
Total	8.001.980,59	8.899.245,33	9.000.110,04

Spese in conto capitale

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	2015	2016	2017
Investimenti fissi lordi	312.751,55	223.637,56	167.659,18
Contributi agli investimenti	34.580,90	58.117,23	61.887,49
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Total	347.332,45	281.754,79	229.546,67

Spese per incremento di attività finanziarie

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2015	2016	2017
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	3.930,00	5.108,00	10.666,00
Total	3.930,00	5.108,00	10.666,00

Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2015	2016	2017
	0,00	1.293.175,17	5.062.432,52

1.1.5 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Gli enti locali possono condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti.

Enti strumentali partecipati, ex art. 11-ter comma 2 D.Lgs. 118/2011

Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reati

Società partecipate, ex art. 11 quinque D.Lgs. 118/2011

Lepida S.p.A.

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati



L'Unione Val d'Enza ha aderito alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati, quale socio aderente, con deliberazione di Consiglio n. 31 del 26 settembre 2017.

Anagrafica

Forma giuridica	Fondazione
Tipologia	Fondazione assistenziale regionale
Codice fiscale	02490441207
Sede legale	Viale Aldo Moro, 64 – 40127 Bologna
Sito internet	https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio aderente
Anno di adesione	2017

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (bilancio 2017)	597.592,77
Valore della produzione (bilancio 2017)	139.018,19
Risultato d'esercizio (bilancio 2017)	-94.368,64

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati si è costituita il 12 ottobre 2004, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori che sono la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni capoluogo della regione.

Il progetto di dar vita ad una fondazione per dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità ha preso le mosse dall'art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza".

La proposta di dotarsi di uno strumento agile, capace di azioni di pronto intervento in situazioni di particolare emergenza, è stata accolta da subito con interesse dalle città e dalle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna che hanno voluto esserne convinti co-fondatori.

La Fondazione interviene "a favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. Per danno gravissimo alla persona si intendono i danni arrecati ai beni morali e materiali che costituiscono l'essenza stessa dell'essere umano, come la vita, l'integrità fisica, la libertà morale e sessuale (art. 2, comma 1 e 2 dello Statuto)".

L'intervento - volto a permettere alla vittima o alla sua famiglia di affrontare nell'immediato lo choc determinato da un grave crimine, mediante un intervento rapido, spesso in denaro - può essere attivato sia "quando il fatto è avvenuto nel territorio regionale, sia quando è avvenuto fuori del territorio regionale, ma abbia come vittime cittadini residenti in Emilia-Romagna" (art. 2, comma 3 dello Statuto).

La richiesta di intervento viene rivolta alla Fondazione sempre e solo dal Sindaco sia esso "del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima (art. 2, comma 4 dello Statuto)". La Fondazione agisce in termini concreti: l'evento, il caso, non è definito a priori come pure il tipo di intervento; alcune tipologie di intervento possono essere: il sostegno scolastico ai figli della vittima, particolari cure mediche, spese per la copertura dell'affitto o del mutuo per l'abitazione, oppure semplicemente una donazione una tantum per affrontare nell'immediato le difficoltà più urgenti.

La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Le attività della Fondazione sono:

- le attività a sostegno delle vittime dei reati;
- le attività a sostegno della Fondazione, quali ad esempio campagne per la raccolta di fondi;
- le attività di gestione della Fondazione.

Lepida SpA



Il Consiglio dell'Unione Val d'Enza ha approvato, con atto n. 9 del 8 maggio 2013, la sottoscrizione di un'azione della società Lepida S.p.A.,

Anagrafica

Forma giuridica	Società per azioni
Tipologia	Società di capitali a totale capitale pubblico
Codice fiscale	02770891204
Sede legale	Via della Liberazione, 15 – 40128 Bologna
Sito internet	https://www.lepida.it/

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Quota di partecipazione	0.0015%
n. azioni possedute	1
Valore nominale della partecipazione	1.000,00

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (bilancio 2017)	67.801.850,00
Valore della produzione (bilancio 2017)	29.102.256,00
Risultato d'esercizio (bilancio 2017)	309.150,00

Lepida S.p.A. è:

- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale;

- garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio;
- supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse;
- produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

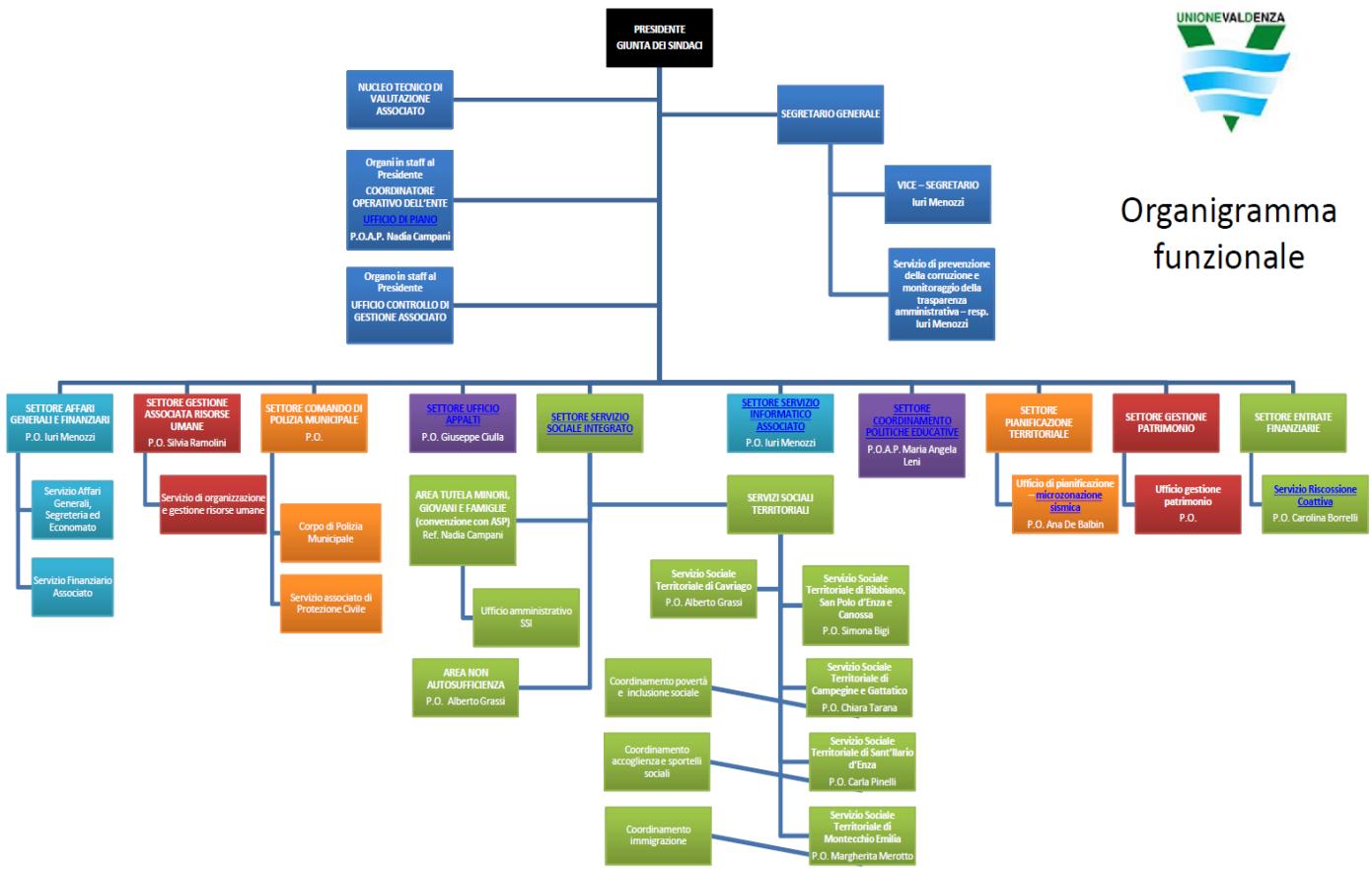
Lepida S.p.a. è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Attività

- Lepida S.p.A. svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERretre e delle iniziative contro il Digital Divide.
- Svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida.
- Svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio, monitoraggio, dispiegamento e manutenzione di Software, Piattaforme e Soluzioni.
- Svolge azioni di integrazioni digitali al fine della diffusione di servizi e processi digitali a favore di tutti i Soci.
- Ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei ed internazionali, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti.
- Coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio e alla semplificazione.
- Sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate.
- Fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dall'Agenda Digitale, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

1.1.6 Le risorse umane disponibili

Il seguente organigramma illustra i Settori in cui è attualmente articolata l'Unione Val d'Enza e indica i relativi uffici/servizi e responsabili:



Organigramma funzionale

RISORSE UMANE

Personale a tempo indeterminato

CATEGORIA	2015	2016	2017
Alte specializzazioni in D.O. art. 110 c. 1 TUEL	1	4	3
Categoria D	17	29	34
Categoria C	32	33	34
Categoria B	0	3	2
TOTALE TEMPO INDETERMINATO	50	69	73

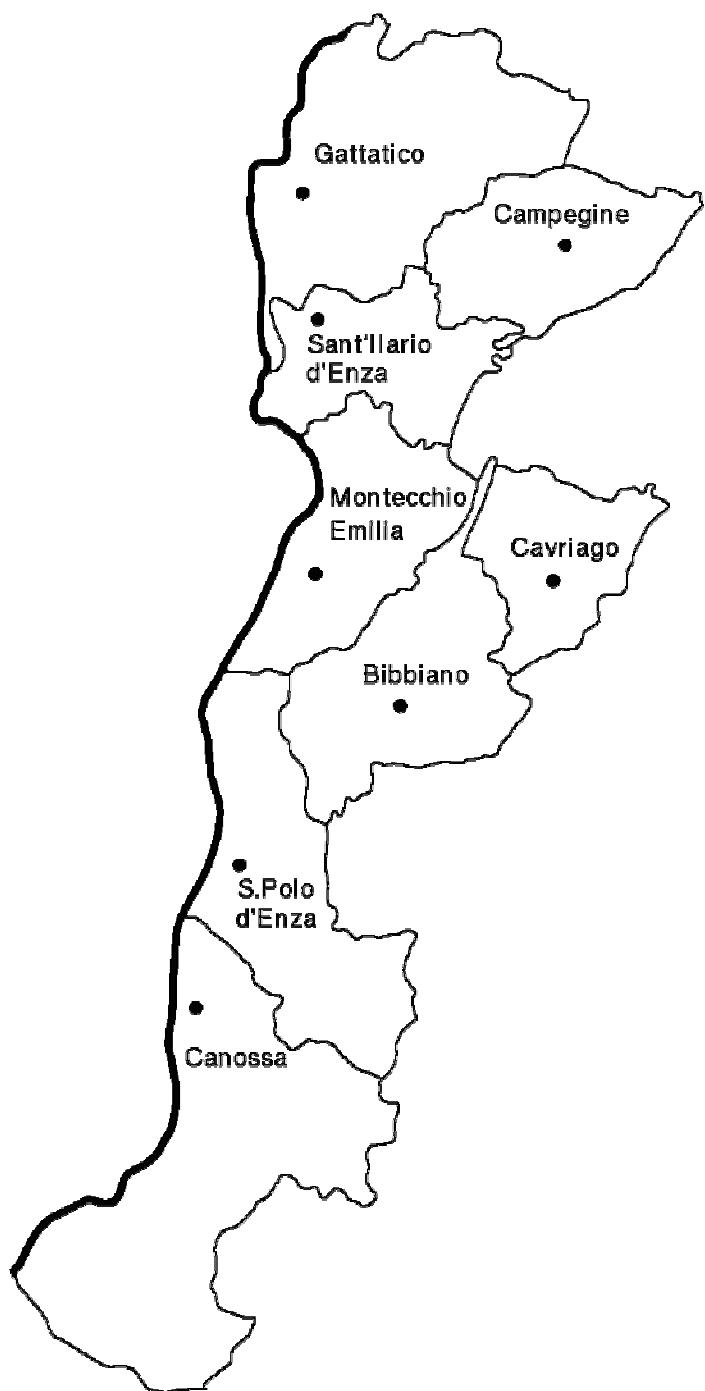
Personale a tempo determinato

CATEGORIA	2015	2016	2017
Categoria D	8	6,84	2,14
Categoria C	4	4	3,26
Categoria B	0	0	0
TOTALE TEMPO DETERMINATO	12	10,84	5,40

TREND SPESE DI PERSONALE

2015	2016	2017
2.155.458,53	€ 2.800.546,27	€ 2.833.060,86

L'aumento di spesa di personale nel 2017 rispetto al 2016, a fronte di una lieve diminuzione del numero di dipendenti, è dovuto al fatto che nel 2017 l'ente ha assunto dipendenti con posizioni organizzative all'interno del processo di trasferimento delle funzioni dai comuni, mentre sono cessate categorie più basse e prive di indennità.



UNIONE VALDENA



LINEE DI MANDATO
DELLA PRESIDENZA

LUGLIO 2019 - LUGLIO
2021

2. Prima dell'Unione. Esperimenti di gestione associata

Già dagli anni Novanta si sono sperimentate, sulla spinta di leggi nazionali e regionali o per spontanea iniziativa dei Comuni, forme di coordinamento e gestione associata. Tali esperienze si sono basate sulla disponibilità di volta in volta prestata dalle singole amministrazioni comunali a svolgere il ruolo di “capofila” mettendo a disposizione le proprie strutture amministrative dapprima per progetti specifici e mirati a target particolari, poi a forme di coordinamento per individuare linee d’azione comuni ed infine per la gestione vera a propria di servizi comuni.

anno	attività	funzioni
1995	Servizio Assistenza Anziani distrettuale	coordinamento attività sociali dei comuni e attività sanitarie dell'Ausl nell'ambito degli anziani
2000	Associazione intercomunale	strumento di indirizzo per coordinarsi in varie materie di competenza dei Comuni
	Coordinamento Politiche educative	formazione al personale educativo e progettualità pedagogiche coordinate
	Coordinamento Sportenza	promozione dello sport e confronto in merito alla gestione degli impianti
	Gruppo prevenzione	prevenzione delle dipendenze da sostanze e reinserimento sociale
2002	Ufficio unico SAA e Piano di zona	oltre al SAA avviato nel 1995, predisposizione dei primi Piani Sociali di Zona
2003	Centro per le famiglie	Counselling, mediazione familiare, promozione del benessere
2006	Ufficio giovani	politiche di promozione e prevenzione
	Consorzio Val d'Enza	gestione del Corpo di Polizia Municipale e della Protezione Civile
2007	Servizio Sociale integrato	ritiro deleghe Ausl e gestione dei servizi sociali rivolti ai minori e ai disabili

Si è trattato di esperienze fondamentali per costruire una visione di territorio comune, sperimentando le prime forme di coordinamento politico e tecnico (gruppi tecnici, tavoli

di Sindaci o di Assessori) che hanno costituito la base della futura nascita dell'Unione quale vero e proprio strumento di gestione associata.

3. La nascita dell’Unione e l’andamento dei conferimenti di servizi da parte dei Comuni

L’Unione è stata istituita nel 2008. Il progressivo conferimento di servizi all’Unione è avvenuto secondo la seguente tempistica.

anno	Funzione conferita
2008	Polizia municipale e Protezione civile
2009	Servizi sociali Minori, Disabili, Centro Famiglie e attività di coordinamento
	Coordinamento Politiche educative
2013	Nucleo tecnico di valutazione associato
2014	Servizio informatico associato
	Centrale unica di committenza per tutti i comuni
2015	completo conferimento della funzione Sociale
	Riscossione coattiva
2016	Controllo di gestione
2017	Microzonazione sismica
2018	Ufficio associato risorse umane
	Accordo territoriale per la predisposizione del PUG

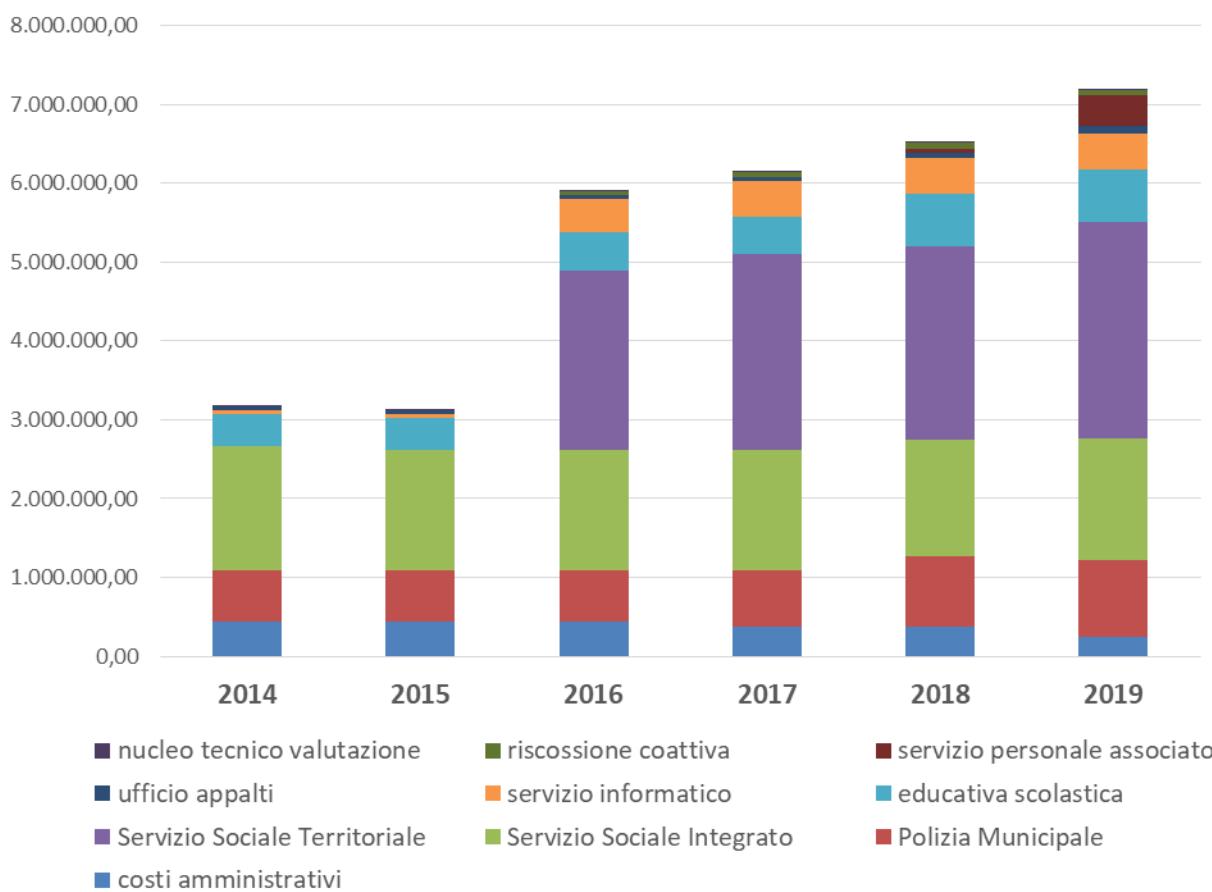
Dopo un iniziale periodo di staticità, i conferimenti hanno subito una accelerazione anche per effetto della **Legge regionale di riordino territoriale (21/2012)** che ha indicato obiettivi minimi di gestione associata da raggiungere entro il 2014. Entro gli stessi termini, è stato individuato nel distretto socio sanitario l’ambito territoriale ottimale per la gestione associata, ed ha fatto ingresso in unione il Comune di Canossa, prima aderente alla comunità montana.

Da tale data, in cui è stato conseguito l’obiettivo regionale di funzioni associate minime, si è avviato un progressivo conferimento di ulteriori funzioni, non più tanto collegate all’incentivazione regionale specifica (presente ma non determinante) quanto all’esigenza di garantire una base organizzativa più ampia a funzioni di elevata complessità e alla capacità della gestione associata di attrarre finanziamenti anche di tipo diverso (bandi regionali e nazionali sia per progetti che per investimenti).

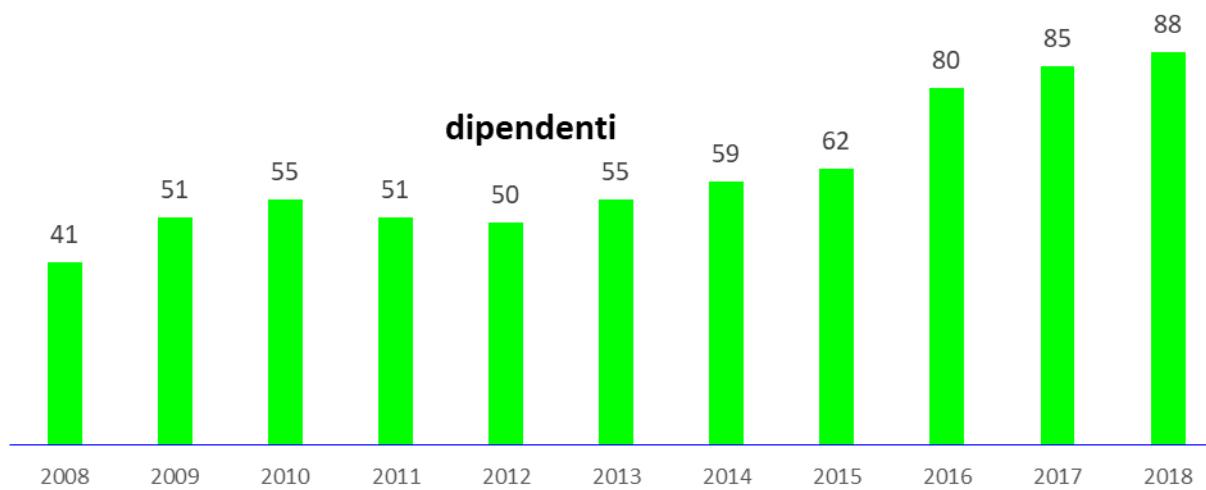
Prendendo a riferimento il trend di spesa a partire dal 2014, anno in cui si sono avviati in modo più ampio i conferimenti di nuovi servizi, lo sviluppo è visibile sia nell'andamento dei trasferimenti dei comuni, sia nel volume del bilancio complessivo.

trasferimenti dei comuni	2014	2015	2016	2017	2018	2019
costi amministrativi	436.680	436.680	436.680	371.880	377.120	240.680
Polizia Municipale	657.599	658.000	658.000	718.700	888.805	977.636
Servizio Sociale Integrato	1.565.089	1.516.000	1.520.000	1.528.857	1.484.000	1.551.660
Servizio Sociale Territoriale			2.272.371	2.479.804	2.447.042	2.740.994
educativa scolastica	408.221	408.000	491.010	466.580	672.763	669.339
servizio informatico	50.000	50.000	418.731	454.200	443.030	446.198
ufficio appalti	45.000	45.000	45.000	64.500	70.000	96.883
servizio personale associato					50.750	395.000
riscossione coattiva			54.120,00	53.120	82.720	66.161
nucleo tecnico valutazione	6.847,40	6.847	6.847	6.847	6.847	8.000
totale contributo dei comuni	3.169.436	3.120.527	5.902.760	6.144.490	6.523.079	7.192.554

Si visualizza anche graficamente il trend del trasferimento da parte dei Comuni all'Unione, evidenziando un progressivo aumento sia in termini di volume complessivo che di varietà dei servizi di fatto gestiti.

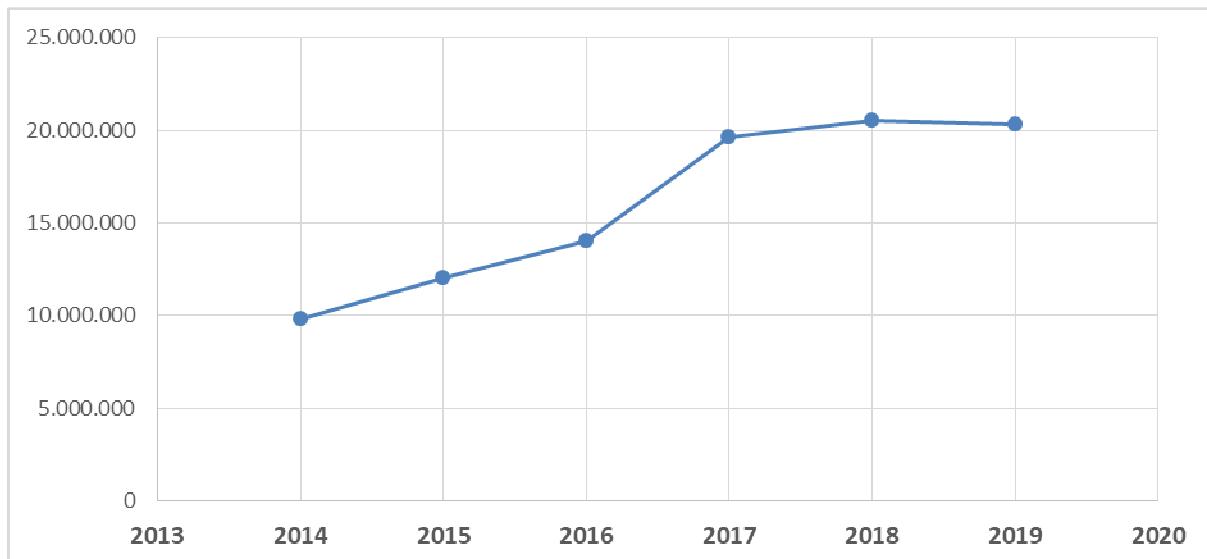


Il grafico sottostante mette in evidenza l'andamento del numero di dipendenti, anch'esso strettamente correlato alle funzioni conferite.

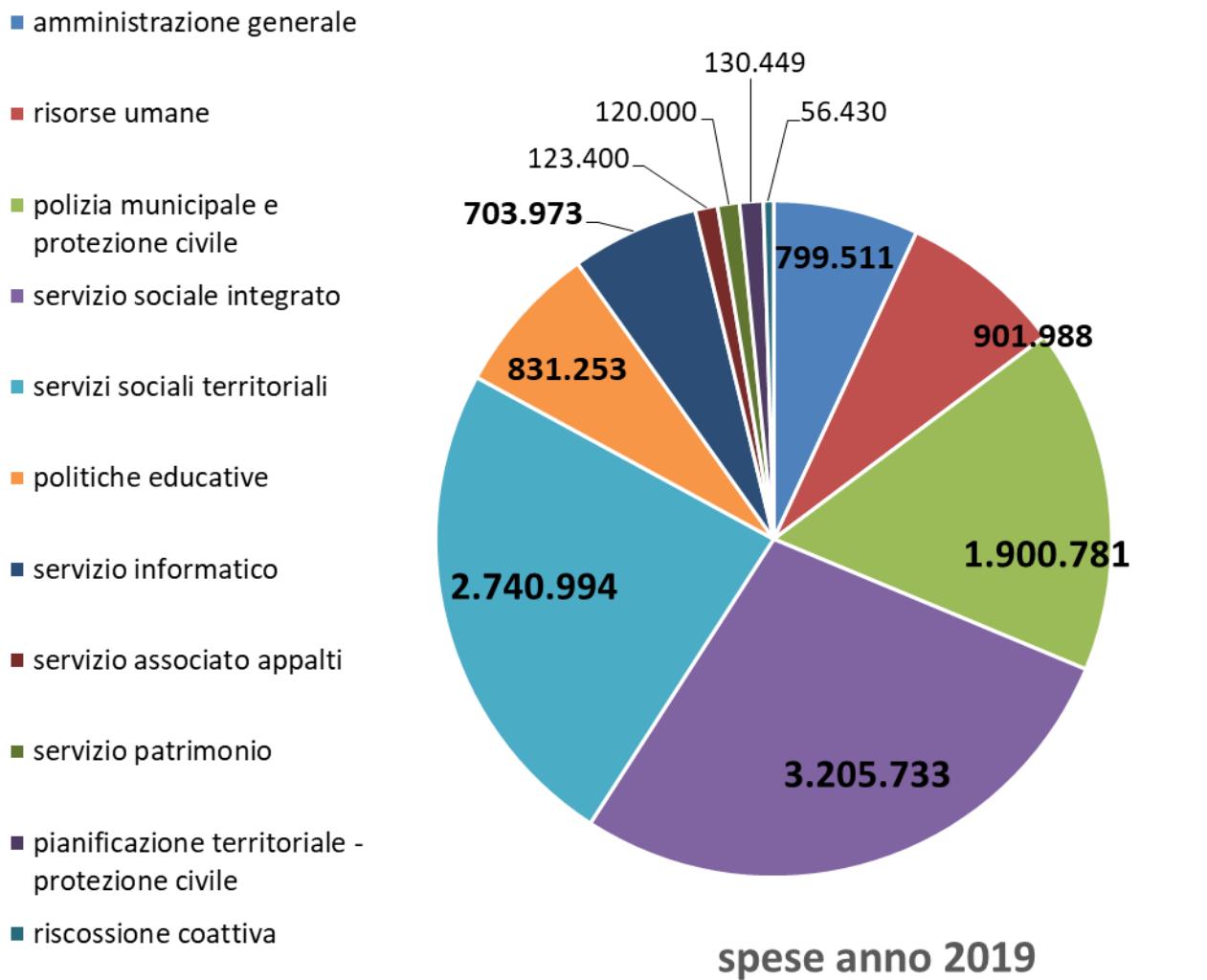


Un dato meno significativo per indicare l'effettiva gestione ma comunque rappresentativo dell'aumento delle attività, anche di carattere finanziario, è rappresentato dal trend del volume complessivo di bilancio.
Tale volume, oltre alla gestione effettiva, comprende partite di giro, anticipazioni di cassa e tesoreria.

anno	totale
2014	9.844.465
2015	12.013.445
2016	14.055.426
2017	19.633.064
2018	20.512.368
2019	20.309.429



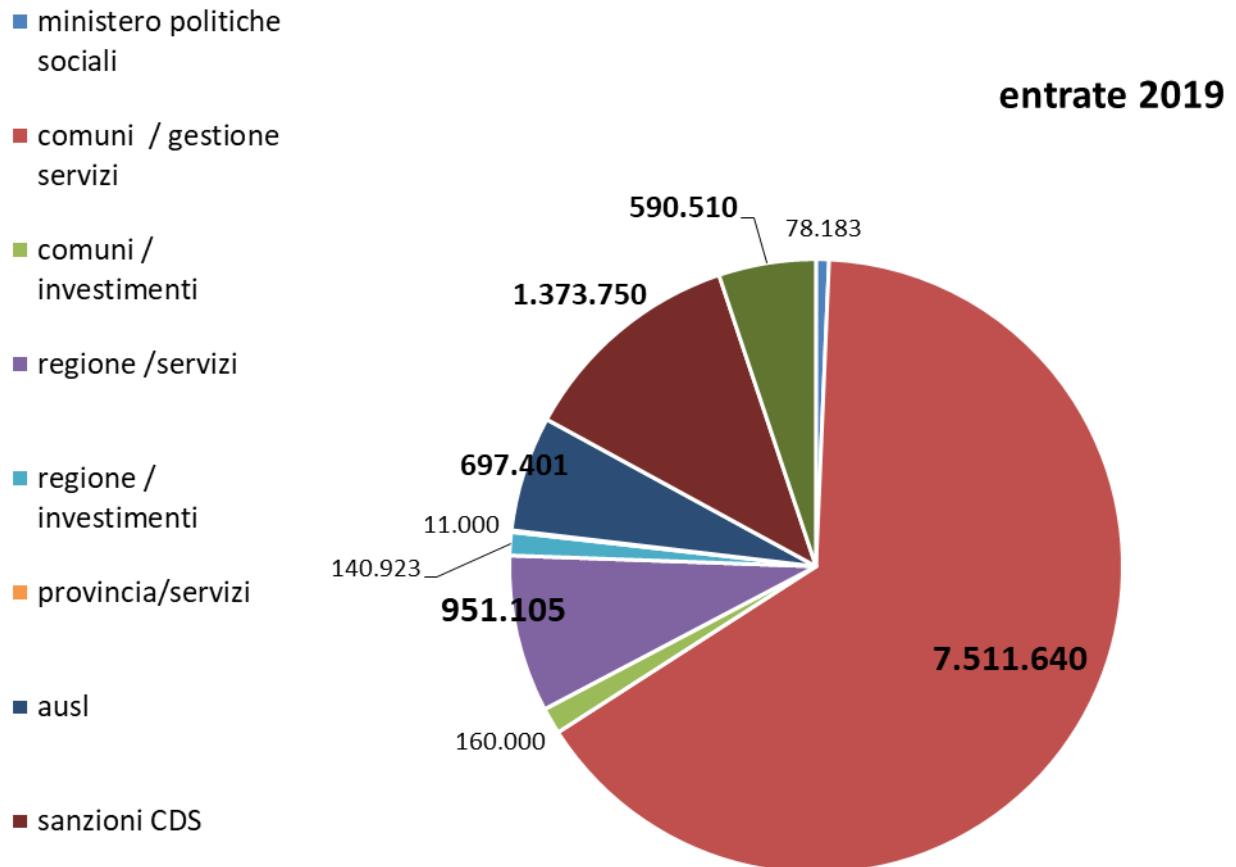
Per entrare più nel dettaglio della gestione, si analizza previsione per l'anno 2019, per un totale di 11.514.512 euro al netto di partite di giro, anticipazioni di cassa e tesoreria.



Con riferimento alle entrate, premessa l'evidenza della maggiore fonte di finanziamento (bilanci comunali, 70% del totale, tra parte corrente ed investimenti) si può comunque considerare quanto segue:

- **una quota molto consistente (9%, quasi 1.100.000 euro tra parte corrente ed investimenti) è rappresentata da entrate regionali di vario genere**, non solo fisse ma anche collegati, come detto in premessa, a bandi a cui l'unione ha potuto accedere presentando progetti di fatto ammessi a finanziamento.
- **L'ausl resta un partner centrale** nell'erogazione dei servizi sociali e socio sanitari, con un trasferimento di poco meno **di 700.000 euro, pari al 6% delle entrate totali**
- Una quota consistente è visivamente determinata dalle **sanzioni del codice della strada**, con una previsione che andrebbe teoricamente a coprire il 12% delle entrate totali; si tratta tuttavia di un dato spurio e collegato agli accertamenti, rispetto ai quali **l'incasso effettivo tende ad essere inferiore al 50%**

dell'accertato. Si tratta di un elemento di criticità a cui viene fatto fronte con fondi svalutazione crediti posti di fatto a carico del resto del bilancio



La complessità delle attività gestite è visibilizzata anche dall'organigramma.

Le gestioni associate già in essere e le prospettive di sviluppo

Ai sensi della LR 21/2102, i Comuni appartenenti al Distretto hanno individuato come ambito territoriale ottimale ed omogeneo per lo svolgimento in forma associata delle funzioni il territorio dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza. Dal 2014 tutti i comuni appartenenti all'ambito aderiscono all'Unione Comuni Val D'Enza, che gestisce in forma associata per tutti i Comuni aderenti le seguenti funzioni:

- polizia municipale
- protezione civile
- ufficio di piano
- servizio sociale integrato
- coordinamento politiche educative
- servizio informatico associato
- ufficio appalti e centrale unica di committenza
- ufficio per la riscossione coattiva
- ufficio associato per il controllo di gestione
- ufficio personale

Va inoltre considerato quale strumento di gestione associata anche l'Azienda Pubblica di Servizi alla persona "Carlo Sartori", che concentra la gestione di tutti i servizi socio sanitari per anziani (centro diurni, case residenze e assistenza domiciliare) a gestione pubblica e la gestione del servizio di tutela dei minori.

L'Unione coincide con il Distretto sanitario, con piena coincidenza del livello della programmazione con l'ambito territoriale ottimale.

Al fine di fare fronte alle complessive difficoltà che attraversano in questa fase storica le amministrazioni locali – ad un aumento della complessità dei problemi da gestire corrisponde una riduzione progressiva degli spazi di manovra a causa delle limitate risorse economiche e dei vincoli in materia di personale e di patto di stabilità. La scelta delle gestioni associate dovrà essere funzionale a tali bisogni e in tal modo semplificare e rendere più agevole il lavoro e i compiti dei singoli comuni, con un occhio anche alla qualità, tempestività e uso delle risorse (costi, ecc....).

L'organizzazione su scala più ampia delle funzioni, necessaria ad ottimizzare i percorsi, deve contemperare l'esigenza di una presenza capillare nei territori e nelle comunità, che si traduca in una prossimità anche logistica ai luoghi di vita delle persone e alle amministrazioni che ne interpretano a livello politico i bisogni e le istanze.

Contemporaneamente sono da creare maggiori sinergie su quei servizi amministrativi che non devono essere necessariamente erogati direttamente sul territorio ma che possono trovare forme gestionali più razionali e qualificate nella gestione associata.

Al fine di ampliare il ventaglio delle funzioni sulle quali studiare modalità di gestione associata va precisato che il nuovo Statuto dell'Unione ha snellito i requisiti preliminari richiesti, prevedendo la possibilità di costituire uffici associati già con un'adesione minima di quattro Comuni aderenti. Si ritiene di portare anche a livello di

programmazione regionale il tema della necessaria flessibilità sotto questo aspetto, ritenuto preponderante nei territori – come quello della Val d’Enza – particolarmente policentrici e variegati sotto il profilo geografico.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Il Piano, costantemente aggiornato, è costruito in sinergia con tutti gli Uffici e Servizi dell’Unione, in un percorso non adempitivo ma sostanziale. La mappatura dei procedimenti amministrativi, dai più semplici ai più complessi, e la predisposizione di idonee misure di prevenzione sono ritenute fondamentali per presidiare la correttezza dell’agire amministrativo, soprattutto se sostenute – come accade – da una formazione continua del personale assegnato ai servizi e agli uffici.

Con riferimento al tema della trasparenza, oltre alle misure contenute nel piano conformi alle disposizioni di legge, il cui rispetto viene annualmente verificato, è stato recentemente adottato dal Consiglio il regolamento per il Regolamento in materia di accesso ai documenti, ai dati a alle informazioni in possesso dell’Amministrazione.

L’area degli Affari generali

I servizi amministrativi sono il fulcro organizzativo di qualunque ente, pertanto tutte le politiche di associazione di nuovi servizi e/o implementazione degli esistenti necessitano sempre più di avere un settore amministrativo stabile, adeguato ed efficiente. Pertanto l’area Affari Generali dell’Unione si dovrà dotare di un Coordinatore Responsabile che consenta un controllo costante dei processi in essere e che relazioni con il Consiglio dell’Unione in modo costante.

Tale figura risulta adeguata ai bisogni sempre più articolati e vasti di una struttura come l’Unione dei Comuni e avrà un significativo rimbalzo positivo sui Comuni stessi nelle funzioni conferite.

L’Ufficio associato per il Controllo di gestione

L’Ufficio Associato per il controllo di gestione andrà ripensato e riorganizzato proprio in funzione della nuova organizzazione (Coordinatore Responsabile) ma manterrà i compiti di controllo gestionale dei processi, sia in seno all’Unione che in alcuni ambiti dei Comuni aderenti.

ha preso avvio nel maggio 2016, a seguito dell’approvazione della CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL’UNIONE VAL D’ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A) nei consigli comunali e nel consiglio dell’Unione. L’Ufficio ha il compito di condurre analisi gestionali sia sull’Unione che sui Comuni ad essa aderenti.

L’Ufficio appalti

L’Ufficio Appalti segue per conto dell’Unione, dei comuni associati, dell’Azienda CavriagoServizi e dell’ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Svolge le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale

unica di committenza, dopo aver raccolto esigenze e bisogni omogenei, per gare congiunte tra più enti. A partire dal 2014 tutti gli enti aderiscono alla Convenzione, individuando pertanto nell’Ufficio il luogo privilegiato per tutti i percorsi di affidamento.

La presenza dell’Ufficio Appalti all’interno della Val d’Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Gli uffici comunali e dell’Unione hanno potuto contare su una collaborazione stabile, qualificata ed efficiente che ha consentito di gestire con performance elevate tutti i procedimenti di affidamento necessari per garantire i servizi e gli investimenti previsti nella programmazione. La costante presenza qualificata dell’Ufficio, inoltre, ha consentito a tutto il sistema di crescere nell’ottica di procedure sempre più aggiornate, efficaci e rispondenti al mandato normativo.

Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

Nel corso del 2017 si è rafforzato l’Ufficio dedicando un istruttore amministrativo di supporto in pianta stabile. Questo ha consentito, di rendere sostenibile la grande mole di attività già in capo all’Ufficio, a maggior ragione anche in vista dell’entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti nel 2017, con il conseguente carico di lavoro aggiuntivo per l’aggiornamento degli atti e delle procedure.

Nel 2018, a seguito dell’uscita della Responsabile, sarà da presidiare attentamente l’individuazione del nuovo responsabile e le necessarie misure di affiancamento e continuità, al fine di garantire il mantenimento del prezioso patrimonio di relazioni istituzionali e di competenze fino a questo momento costruito e – se possibile – qualificandolo ulteriormente.

L’Ufficio è ritenuto strategico anche quale fulcro, insieme alle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il presidio della legalità sia nel sistema interno dell’organizzazione Unione/Comuni, sia nel rapporto interno/esterno.

La Programmazione in ambito sociale e socio sanitario

La funzione è in capo all’Ufficio di Piano, incardinato nella struttura organizzativa dell’Unione ma derivante da una convenzione con l’Ausl di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio sanitari. L’Ufficio di Piano ha in capo:

- la predisposizione di tutti i documenti di programmazione: Piano di zona per la salute e il benessere sociale, Programma attuativo annuale, Piano delle attività per la non autosufficienza
- la ricostruzione ed il monitoraggio di tutti i costi distrettuali (ammontanti a circa 20 milioni di Euro)
- la costante verifica dell’andamento dell’utilizzo delle risorse (in particolare fondi per la non autosufficienza)
- la verifica e rendicontazione delle attività svolte

- l'accreditamento dei servizi socio sanitari per le persone non autosufficienti ed il presidio dei conseguenti contratti di servizio
- i percorsi di integrazione socio sanitaria
- il coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali, al fine di garantire l'unitarietà operativa di un'organizzazione molto articolata e di accompagnare le costanti innovazioni necessarie in questo ambito.

Nell'anno 2018 dovrà essere redatto il nuovo Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, conformemente al nuovo Piano sociale e sanitario regionale di recente adozione. Si tratta di un passaggio fortemente innovativo, dopo alcuni anni di un contesto normativo regionale stabile, che richiede un aggiornamento di tutti gli strumenti di pianificazione e un sempre maggiore impulso ai percorsi di partecipazione.

Un contesto normativo regionale stabile, che richiede un aggiornamento di tutti gli strumenti di pianificazione e sempre un maggiore impulso ai percorsi di partecipazione.

Andrà sempre più valorizzato il ruolo dell'Unione nella pianificazione della politica socio-sanitaria con una presenza attiva sia nel rilevare bisogni ed esigenze, che nel monitorare i risultati di intervento.

In tutto ciò si potranno integrare proposte di fattibilità di progetti organizzativi funzionali alla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale e delle Politiche Sociali.

I nuovi obiettivi di lavoro

Gli Studi di fattibilità in corso

Sono in corso di elaborazione studi di fattibilità per la gestione associata delle seguenti funzioni:

- GESTIONE DEI TRIBUTI
- URBANISTICA
- GESTIONE DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI SISMICA

La prima funzione è stata individuata in continuità con la gestione, già attiva, della riscossione coattiva.

La seconda funzione è stata individuata per analizzare le modalità per la possibile gestione associata, anche alla luce della nuova Legge urbanistica regionale, che prevede nuovi e diversi strumenti di pianificazione territoriale rispetto ai quali l'Unione può porsi come luogo organizzativo adeguato.

La terza funzione riguarda attività che entro l'anno 2018 dovranno per previsione normativa essere gestite dai Comuni, terminando la gestione regionale fino a questo momento protratta: per il limitato numero di pratiche, si ritiene sensato prevedere una gestione sovracomunale, eventualmente anche di livello provinciale.

Gli Studi di fattibilità già redatti ma non ancora realizzati

Lo Sportello unico telematico per le attività produttive deve essere istituito - in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale in materia - quale unico punto di

riferimento per gli attori economici esterni. Ad oggi sono presenti nei Comuni dell’Unione differenti gradi di attuazione di quanto previsto dalla normativa.

La legge regionale L.R. 21/2012 inserisce lo S.U.A.P. tra le possibili funzioni fondamentali da conferire all’Unione. Pur essendo disponibile uno studio di fattibilità per la realizzazione di questo servizio in forma associata, non si è al momento proceduto, individuando altre priorità di lavoro.

Si ritiene di riaprire la riflessione sulla possibilità della gestione associata di questo servizio, anche in relazione all’esito degli studi di fattibilità sopra richiamati, in parte operativamente connessi con lo SUAP.

La Comunicazione

La Comunicazione rappresenta una funzione centrale dell’attività istituzionale che andrà strutturata e organizzata per rispondere alle nuove esigenze di informazione e formazione dei nostri cittadini.

Tutto ciò necessita di una seria e concreta dotazione di risorse utili a una diversificata offerta informativa.

Andrà prevista, oltre a un miglioramento dell’esistente, la formulazione di un Progetto di Comunicazione che sarà rivolto sia all’esterno, sia alla comunicazione interna.

4. I risultati raggiunti e i nuovi obiettivi

4.1 Servizi sociali e socio sanitari

La gestione unificata della funzione sociale in capo all’Unione ha consentito una graduale **razionalizzazione e qualificazione del sistema di programmazione e di offerta**, consentendo di innalzare il livello complessivo dell’offerta anche in termini qualitativi. In particolare:

- **il sistema dei servizi sociali professionali si è evoluto da 9 soggetti gestori (ausl e comuni) ad un unico gestore (Unione);** questo ha consentito anche di razionalizzare il numero dei centri di responsabilità passando dagli 11 iniziali ai 7 attuali; nel contempo il numero complessivo di operatori è aumentato di pari misura sanando situazioni di precarietà preesistenti
- **il sistema dei servizi socio sanitari per anziani e disabili si è semplificato, passando da 23 gestori con differenti livelli qualitativi a 6 gestori accreditati con standard qualitativi uniformi e certificati.**

Casa residenza per anziani	posti contrattualizzati	Gestore
Sartori	86	ASP
Cavriago	30	ASP
San Giuseppe	10	fondazione Casa Della Carità
Villa Diamante	60	ASP
totale	186	

Centro Diurno anziani	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Montecchio	25	16	ASP
Cavriago	25	13	ASP
Sartori	25	12	ASP
Sant'Ilario	25	13	ASP
Villa Diamante	25	10	ASP
Bibbiano	50	16	Coopselios
totale	175	80	
Centri socio riabilitativi	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Residenziale Quadrifoglio	15	8	Coop Coress
Semiresidenziale Quadrifoglio	16	12	Coop Coress
Semiresidenziale B.V. Pontenovo	15	9	Coop Pilastro
Semiresidenziale Le Samare	24	14	Consorzio Quarantacinque
totale	70	43	
Assistenza domiciliare	ore contrattualizzate		Gestore
Bibbiano	5.500		Coopselios
Canossa	3.200		Coopselios
Montecchio	6.600		ASP
Cavriago	7.000		ASP
Sant'Ilario	6.300		ASP
San Polo	3.200		ASP
Campegine	4.200		ASP
Gattatico	4.200		ASP
totale	40.200		

La rete dei servizi è particolarmente ricca rispetto al sostegno domiciliare: **l'offerta di posti di Centro diurno per Anziani risulta la più elevata della Regione Emilia Romagna.**

Alcuni servizi non accreditati ma autorizzati al funzionamento - o non soggetti ad autorizzazione in quanto tipologie a livello assistenziale molto basso - sono gestiti dall'ASP Sartori, con risorse dei Comuni della Val d'Enza:

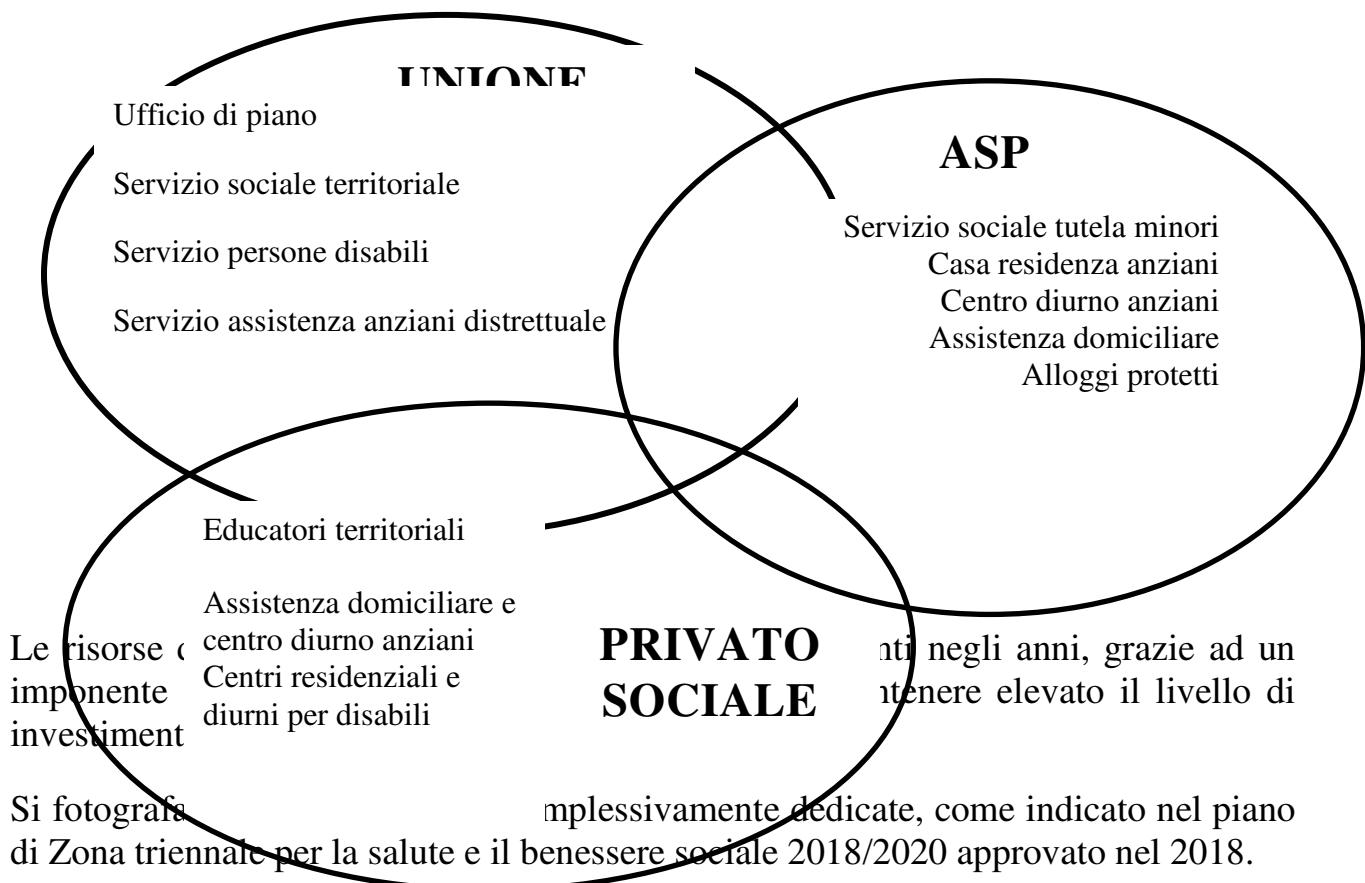
- mini appartamenti protetti per anziani (San Polo e Cavriago)
- comunità alloggio (Montecchio Emilia)
- residenza protetta (Sant'Ilario d'Enza)

Vi è infine una stretta collaborazione con le seguenti strutture per anziani, che completano l'offerta del territorio e che partecipano a percorsi formativi congiunti con i gestori accreditati.

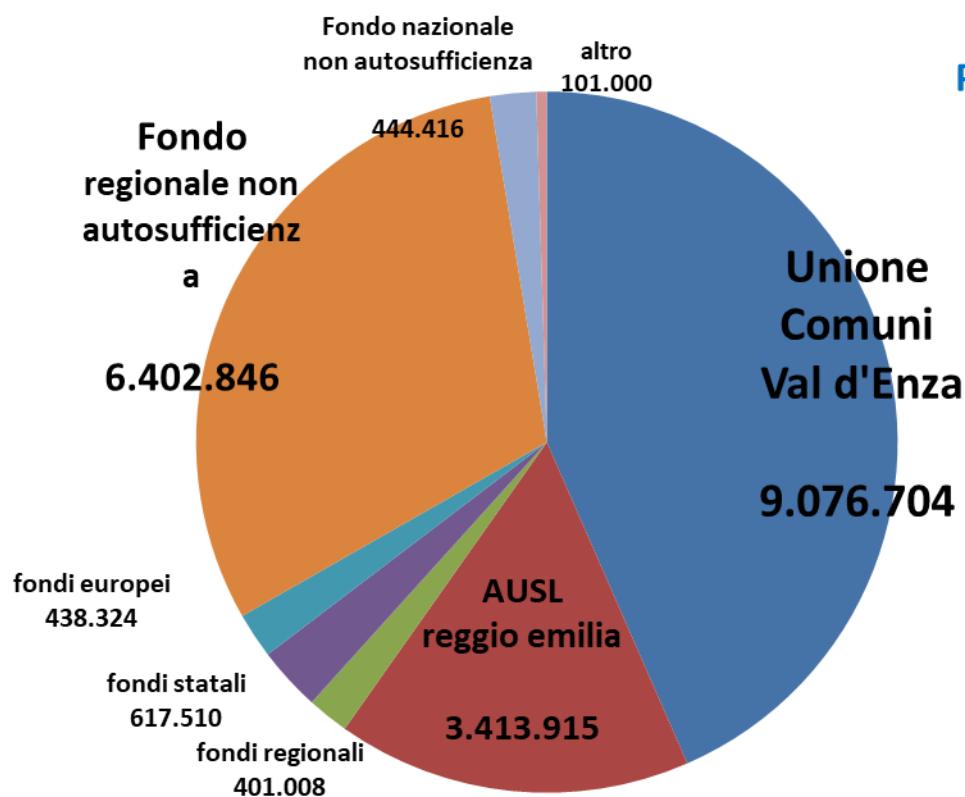
- Casa della Carità S. Giuseppe, Montecchio Emilia (87 posti, di cui 10 contrattualizzati come sopra indicato)

- Casa Famiglia Carlo e Lucia Cocconi, Campegine (40 posti)
- Casa di Accoglienza e Centro diurno Don Pasquino Borghi, Bibbiano (24 posti)
- Villa Ilva, Cavriago (54 posti)
- Casa di Accoglienza B.V di Pontenovo, San Polo d'Enza (47 posti)

Si sintetizza il quadro complessivo che garantisce **l'offerta di servizi, costruita in rete tra l'Unione, l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona e il Privato sociale.**

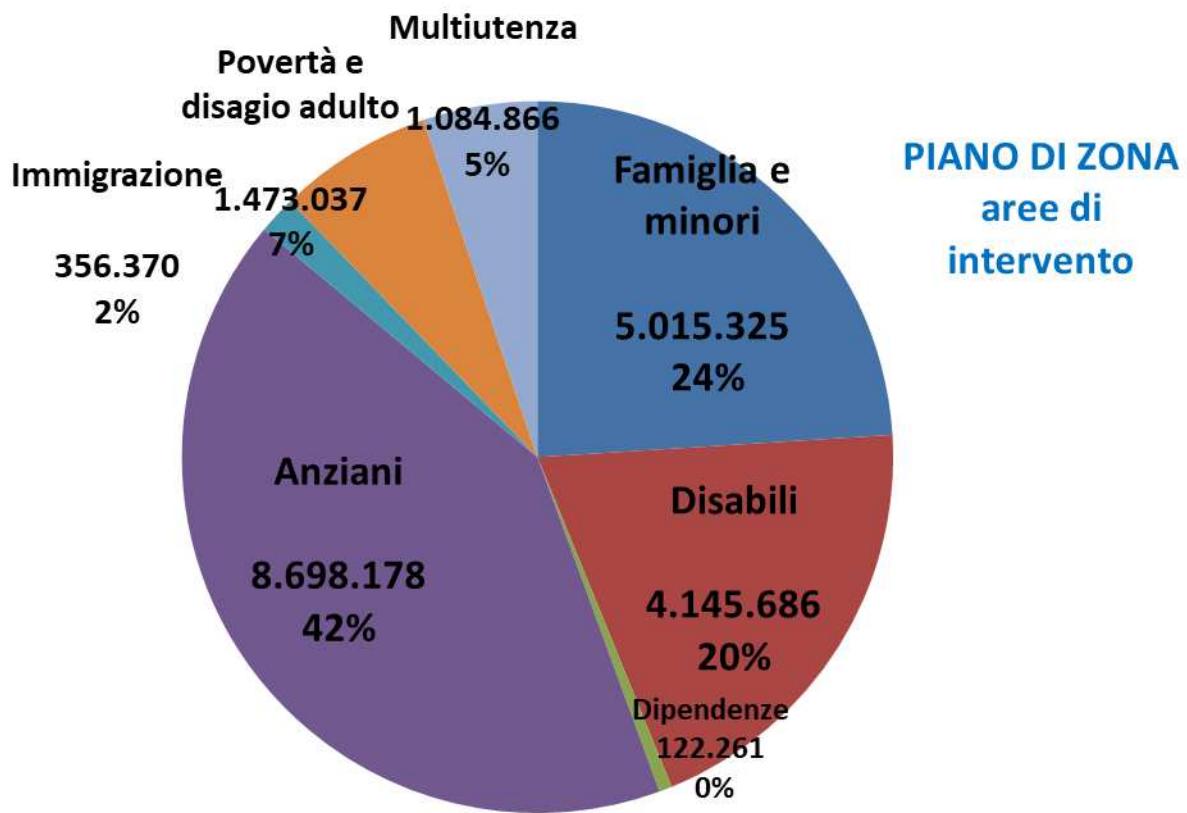


PIANO DI ZONA
fonti di
finanziamento



Le risorse più consistenti sono messe a disposizione dagli otto Comuni aderenti all'Unione, storicamente molto attivi nell'offerta di servizi sociali e costanti nell'investimento anche dopo la crisi economica. Ma anche la Regione Emilia Romagna, in particolare attraverso le risorse per la non autosufficienza, ha fornito un supporto decisivo nel consolidare nel tempo la rete dei servizi. Fondamentale il ruolo dell'AUSL, non solamente per il consistente contributo economico ma soprattutto per il ruolo strategico di gestione delle risorse destinate alla non autosufficienza, l'integrazione socio sanitaria e le funzioni di controllo sulla rete, in sinergia con l'Unione.

Con riferimento alla destinazione delle risorse, è rimasta preponderante negli anni la quota destinata agli anziani non autosufficienti; tuttavia nel tempo è stato fatto uno sforzo di maggiore investimento anche nel sostegno alle famiglie, spostando risorse importanti anche su quest'area. Costante ed elevato l'investimento sulla disabilità.



Qualche considerazione finale merita l'attività **dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona**, nata dalla trasformazione dell'IPAB nel 2010 per la gestione di servizi sociali e socio sanitari. In esecuzione della LR 12/2013, l'ASP è stata individuata dai Comuni come gestore unico dei servizi socio sanitari pubblici del distretto.

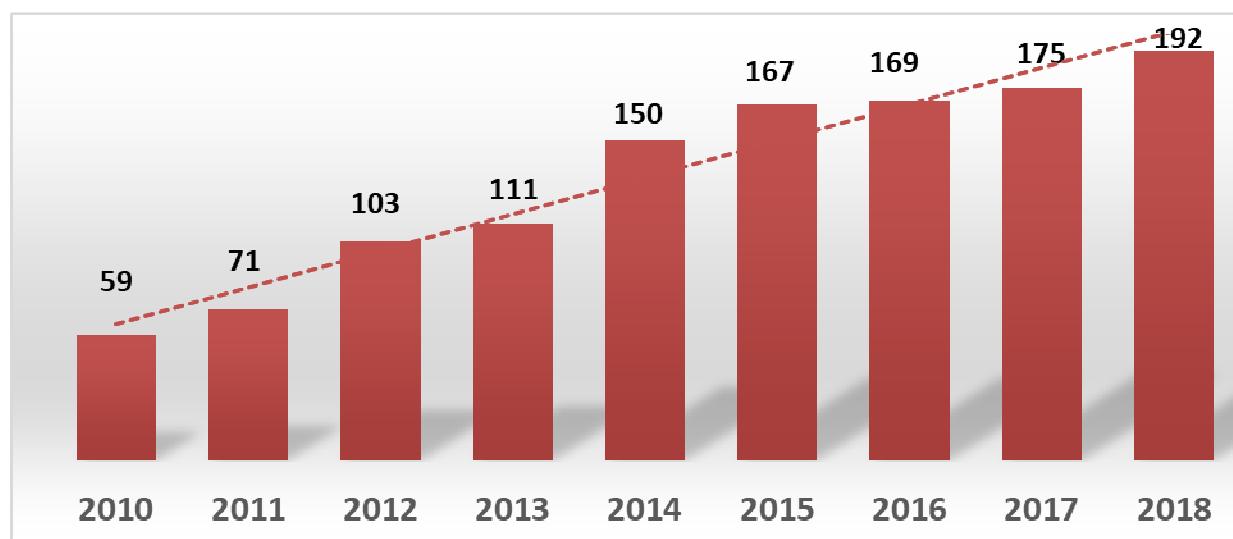
Via via i conferimenti di servizi da parte dei Comuni (prima del 2015) e dell'Unione (dopo il 2015) sono aumentati, fino all'attuale volume di attività che fa dell'ASP la più importante azienda pubblica della Val d'Enza. Si ripercorrono a seguire le fasi di conferimento dei servizi. Oggi l'ASP è di fatto l'azienda dell'Unione dei Comuni in grado di gestire con elevati livelli di qualità l'offerta di servizi sociali e socio sanitari.

anno	servizi conferiti all'ASP
2010	Casa residenza anziani San Polo
	Centro diurno anziani San Polo
2011	Assistenza Domiciliare San Polo
	Assistenza Domiciliare Sant'Ilario

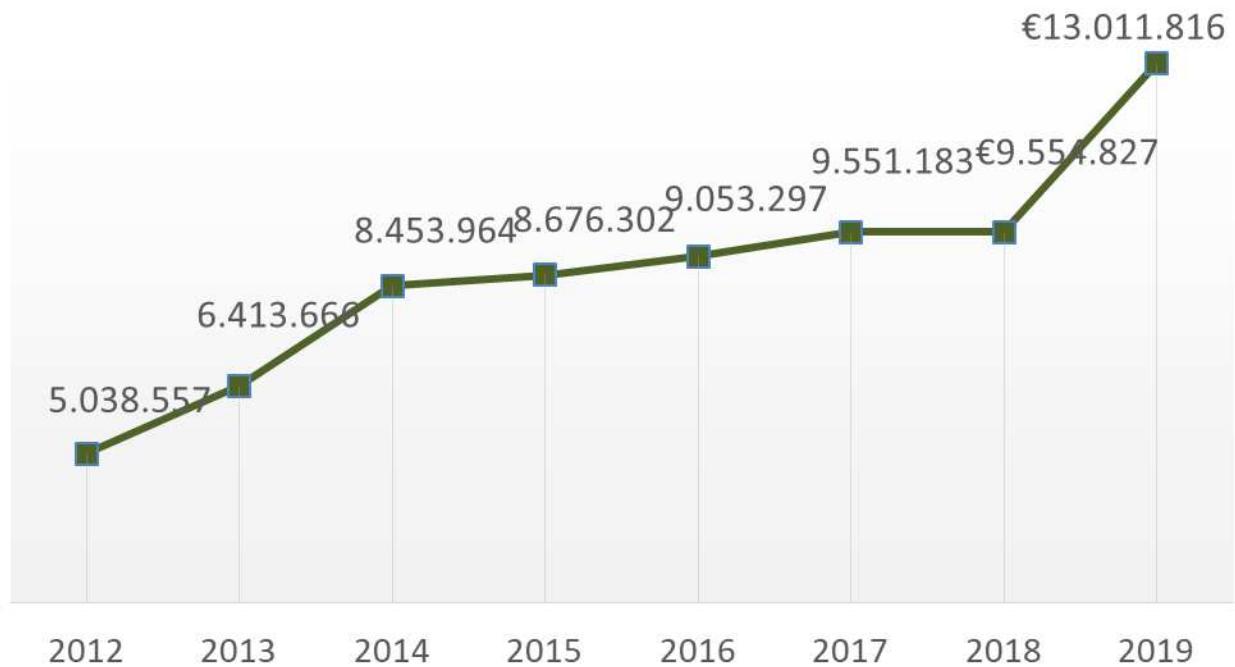
	Centro Diurno Anziani Sant'Ilario
2012	Assistenza Domiciliare Campegine
	Assistenza Domiciliare Gattatico
2013	Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
	Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
	Casa Residenza Anziani Villa Diamante
	Centro Diurno Anziani Villa Diamante
2019	Casa Residenza Anziani Cavriago
	Centro Diurno Anziani Cavriago
	Assistenza domiciliare Cavriago
	Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

L'andamento del numero dei dipendenti e del volume del bilancio segue l'andamento dei conferimenti.

Andamento del numero dipendenti di ASP

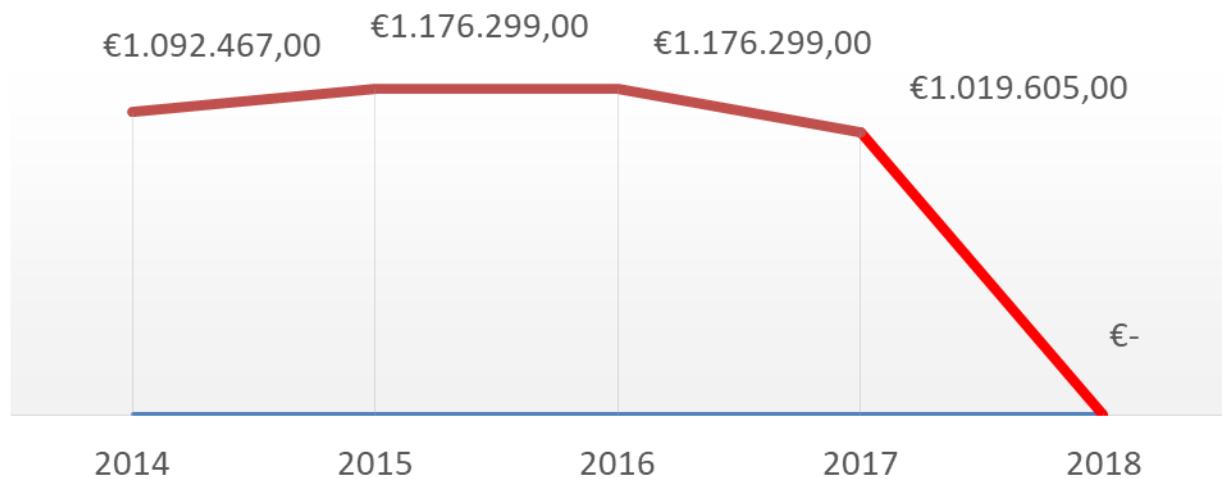


Andamento del volume del bilancio di ASP



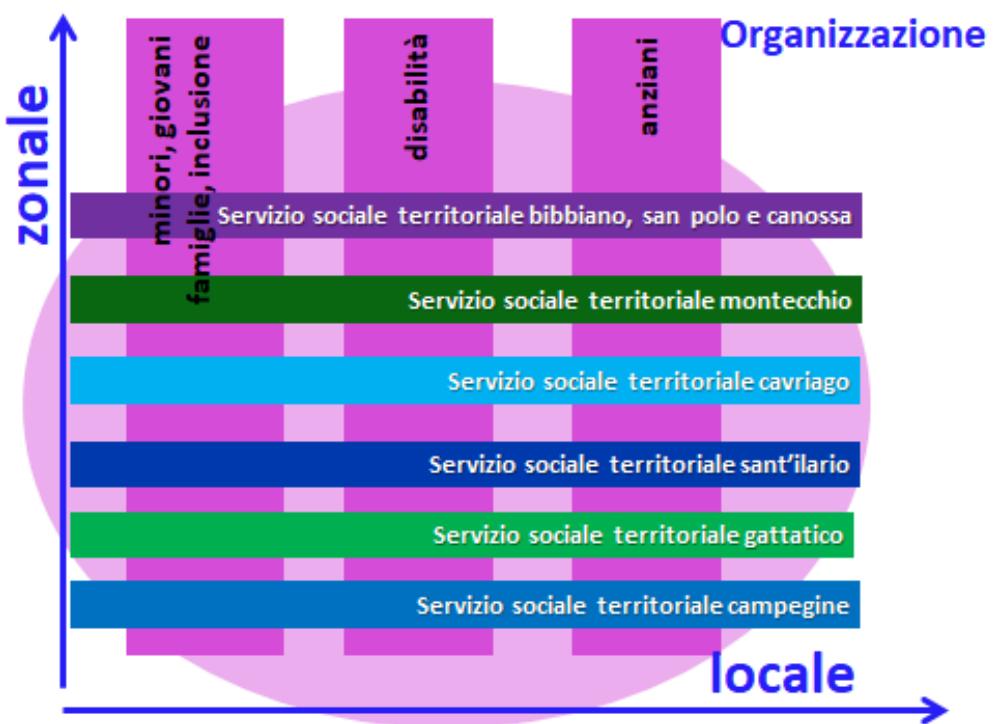
Importante sottolineare come la gestione integrata e lungimirante degli interventi e del patrimonio abbia consentito di azzerare la perdita di bilancio pregressa, consentendo di aprire la prossima legislatura con una situazione completamente risanata a pronta a rilanciare la gestione di nuovi servizi alla persona, ove ritenuto opportuno e vantaggioso.

Andamento del debito di ASP



Dal 1.1.2015 i Servizi sociali territoriali sono interamente gestiti dall'Unione dei Comuni, che ha lavorato per una maggiore **omogeneità di risposte, una valorizzazione delle reti territoriali ed una sempre maggiore e qualificata presa in carico dei problemi.**

Considerando la conformazione del territorio, e volendo dare priorità di investimento al lavoro di comunità, l'organizzazione del Servizio sociale territoriale è stata impostata con un **baricentro basso**, con unità organizzative di servizio sociale territoriale vicine ai luoghi di vita delle comunità locali e unità organizzative specialistiche declinate sul livello distrettuale.



Questo modello ha consentito, ad invarianza di risorse economiche disponibili, di sviluppare ulteriore progettualità a vantaggio di un numero sempre maggiore di cittadini grazie alla vicinanza con i contesti di vita delle persone e la conseguente possibilità di portare avanti un efficace lavoro di rete e di promozione delle relazioni sociali.

Tuttavia, nel tempo, col crescere dell'Unione e con l'aumento dei servizi ad essa affidati, questo modello ha anche messo in luce significative fragilità sul piano della capacità della struttura di garantire processi decisionali a responsabilità diffusa oltre che una carenza di sistemi di etero controllo capaci di evitare il verificarsi di situazioni pesanti, come quelle tutt'oggi al vaglio degli inquirenti, all'interno dei servizi.

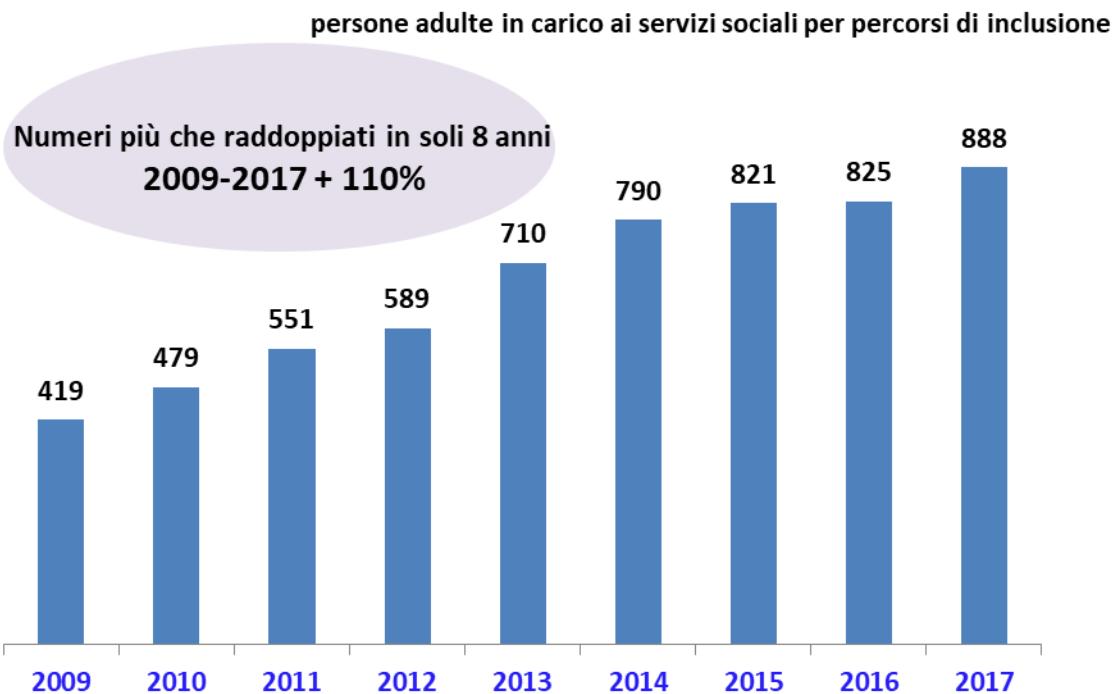
Pertanto si procederà in tempi rapidi alla **riattivazione del coordinamento politiche sociali** che vede il coinvolgimento di tutti gli assessori dei comuni dell'Unione e si andrà ad una **riorganizzazione del servizio al fine di individuare e strutturare**

processi decisionali condivisi sia a livello verticale, cioè tra aree ad alta specializzazione gestite centralmente, che a livello orizzontale, ovvero tra i servizi territoriali comunali.

Non si può non tener conto infine, a livello generale, degli impatti che le recenti indagini ancora in corso di svolgimento sull'operato dei Servizi Sociali Minori hanno avuto sulla relazione di fiducia tra istituzione e cittadinanza. Per questo sarà necessario **impostare un percorso pubblico di incontro e confronto con la cittadinanza cui dare continuità finalizzato**, attraverso informazione, dialogo e trasparenza, al rafforzamento del legame del servizio con il territorio. Allo stesso tempo **occorrerà lavorare sul rinforzo delle operatrici e degli operatori** che in questo momento stanno lavorando in condizioni inaccettabili a causa di una campagna d'odio scatenata attraverso i social che indiscriminatamente ed ingiustamente ha finito per trasformare in mostri anche coloro che nulla hanno a che fare con la vicenda giudiziaria.

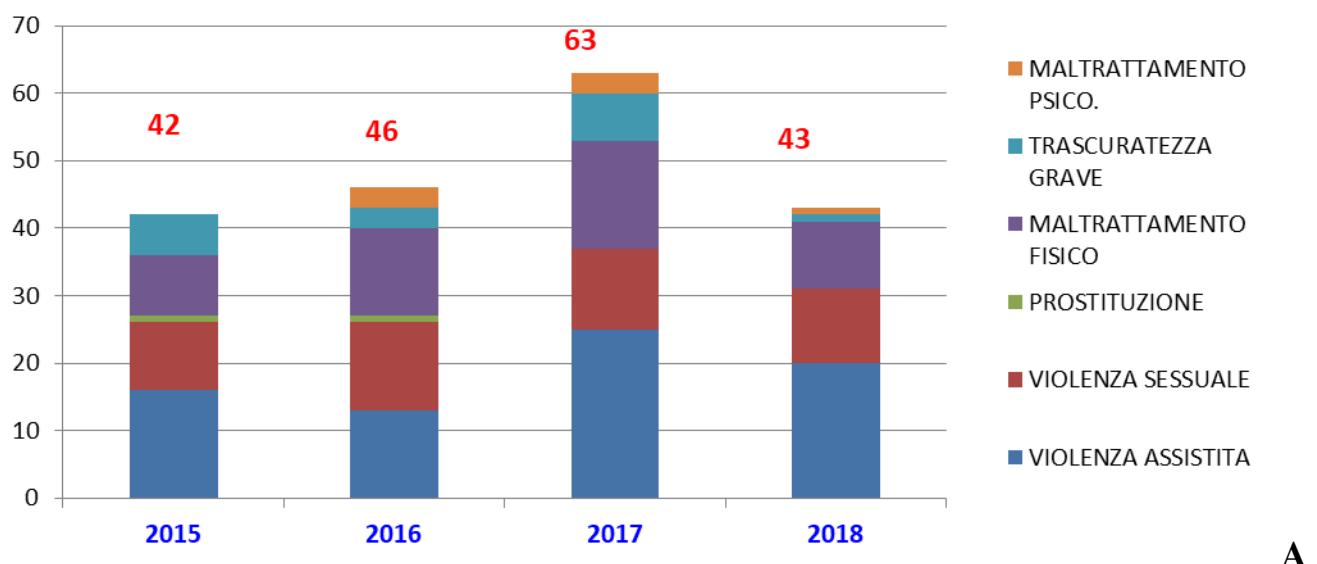
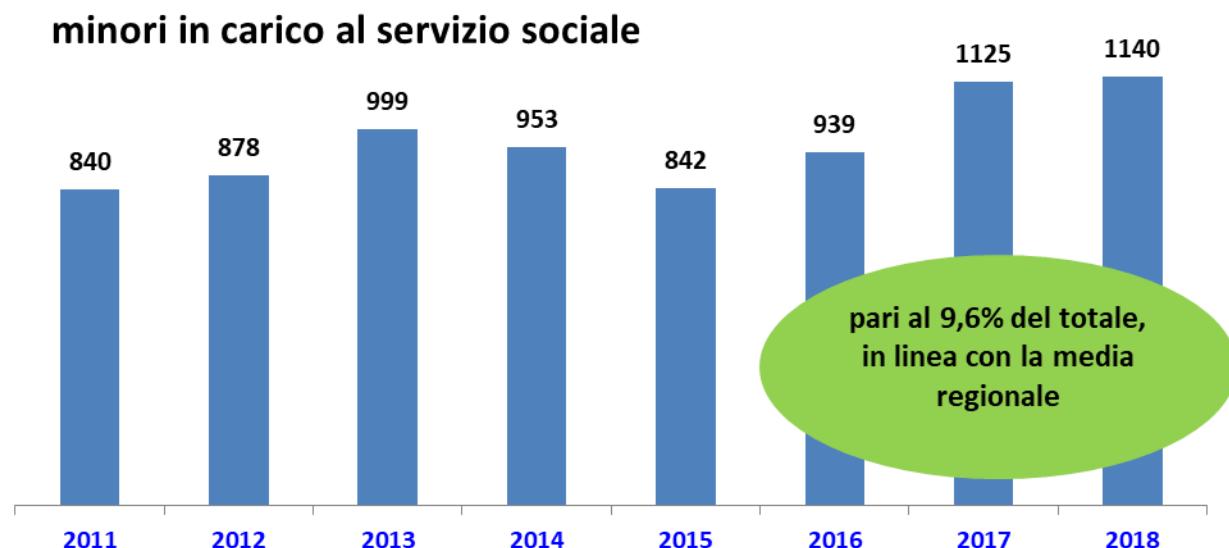
AREA ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

Quest'area si occupa del disagio di adulti normalmente non disabili ma in condizione di fragilità dovuta ad una momentanea debolezza economica o ad una più strutturale scarsità di risorse generata da percorsi di vita complessi e faticosi. Il senso complessivo degli interventi deve diventare quello di restituire dignità alla persona attraverso una sua piena responsabilizzazione nel percorso di emancipazione dal disagio del momento. “Io so, io posso, io sono ...” rende bene l’idea di quali siano i piani su cui lavorare ovvero **accrescimento e valorizzazione dei propri talenti, protagonismo responsabile, accesso pieno ai diritti**. Anche a causa del perdurare e del cronocizzarsi della crisi che viviamo ormai da oltre 10 anni, in questa area la pressione è molto cresciuta e richiede lo sviluppo di progettualità, più riferite ad un **welfare generativo** e di comunità che non ad un welfare di tipo assistenziale, anche a livelli diversificati, comuni, unione, provincia e regione. Data la tipologia molto variegata dei bisogni occorrerà favorire una **progettualità pressochè personalizzata all'interno della quale individuare e sviluppare approfondimenti su tematiche “trasversali”** quali cohousing, formazione o riqualificazione professionale, uso consapevole dei social, percorsi di uscita dall’isolamento.



AREA TUTELA MINORI

L'area tutela dei minori è stata di recente scossa da un terremoto profondo, generato dall'apertura di una inchiesta ancora in corso della Procura di Reggio. La verità processuale arriverà solo tra molto tempo ma nell'immediato occorre mettere in campo risposte decise ai bisogni ed agli interrogativi che l'inchiesta ha aperto e riorganizzare un servizio che si trova raso al suolo. In primo luogo occorrerà procedere al **ripristino della piena operatività del Servizio Sociale Minori** affinché coloro che si trovano in stato di necessità possano accedere ai servizi di cui hanno bisogno. Pertanto verrà individuata a breve una figura di responsabile, condivisa con azienda USL, che abbia le competenze professionali e soprattutto l'esperienza necessarie in questo delicato momento. Inoltre e' già stata inviata al Tribunale dei Minori richiesta di indicazioni in merito a come procedere sui casi attualmente in carico e **si lavorerà sulla base di queste indicazioni e di concerto con le istituzioni preposte per la gestione di tutte le situazioni** attualmente gestite dal servizio. Occorrerà inoltre **rivalutare le metodologie e gli approcci utilizzati dal servizio** attraverso il lavoro di una equipe multidisciplinare formata da operatori provenienti da diversi ambiti e con diverse professionalità. Questa rivalutazione consentirà anche di arrivare ad una ridefinizione delle procedure al fine di poter garantire massima affidabilità a tutte le famiglie e agli interlocutori coinvolti, attraverso il rafforzamento di livelli decisionali condivisi in ogni ambito.

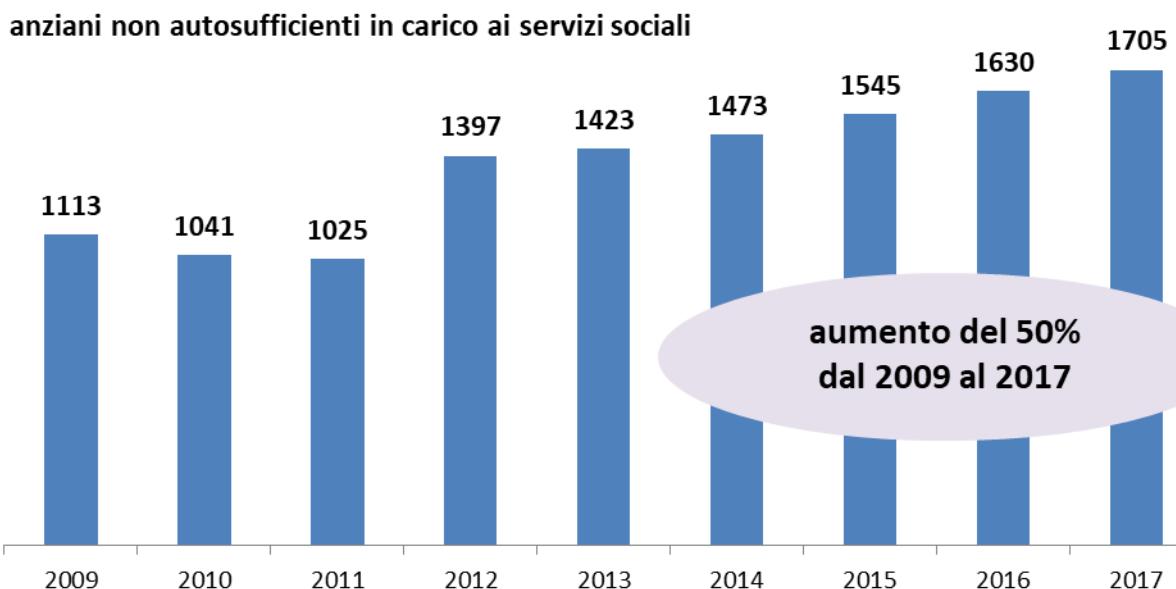
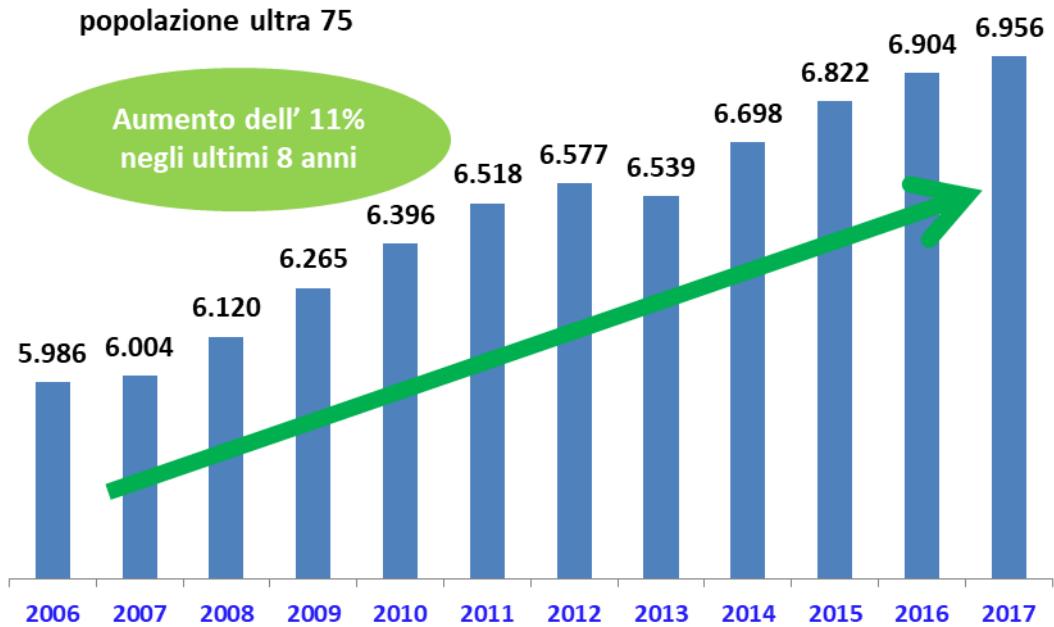


A

REA ANZIANI

L'andamento della presa in carico è connesso al modificarsi delle composizioni familiari: se in passato il profilo tipico del *care giver* era quello della persona già in pensione o comunque con figli adulti, e con una rete familiare articolata a supporto, sempre più spesso gli attuali *care giver* hanno ancora figli a carico e/o una rete familiare che necessita di maggiore supporto da parte della rete dei servizi.

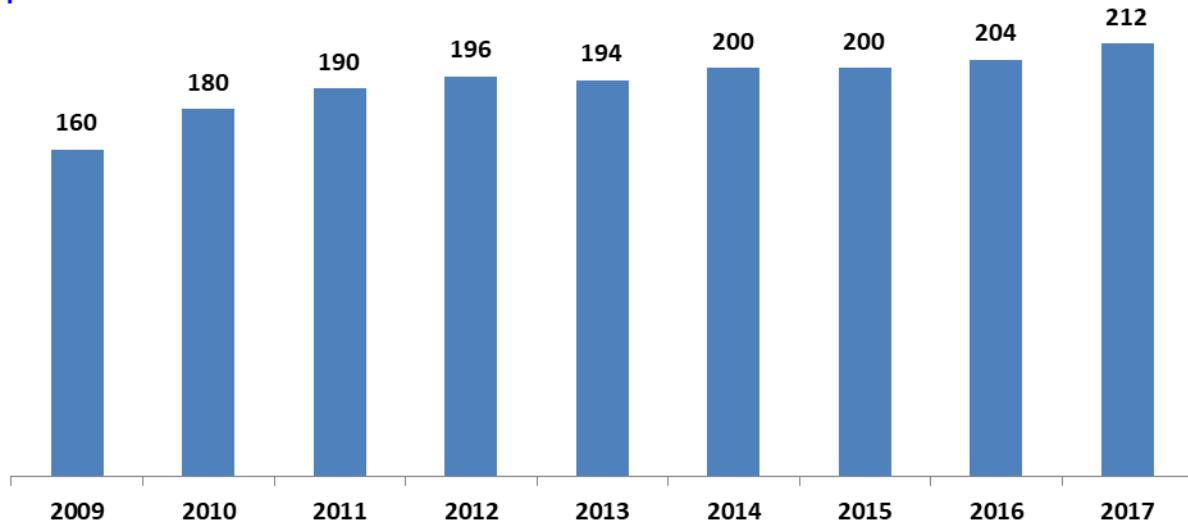
Nell'ambito dell'area anziani, a partire da una mappatura dell'esistente su base territoriale si procederà a definire progettualità rivolte in particolare alle persone in via di pensionamento al fine di **lavorare sulla prevenzione della perdita di autonomia, della solitudine e dell'isolamento**.



AREA DISABILITÀ'

Nell'ambito della **disabilità** si assiste ad una profonda esigenza di rinnovamento dei percorsi in un'ottica di vita indipendente, costruzione di autonomie e inclusione, supporto all'acquisizione di maggiore fruizione dei diritti di cittadinanza.

persone con disabilità in carico al servizio sociale



Le richieste di supporto delle famiglie sono comunque in aumento e necessitano di strategie innovative, impostate sul piano comunitario e in un'ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita. Investire su progetti di vita autonoma è strategico per migliorare le condizioni di vita delle persone, trattando la disabilità non come una malattia ma come una **condizione di vita**, e per gestire le risorse con la massima equità possibile a fronte di un aumento delle necessità di progetti individuali e di sostegno.

Assistiamo negli ultimi tempi ad una preoccupante involuzione culturale sul tema della disabilità che tende a rientrare nella sfera individuale o, nella migliore delle ipotesi, settoriale (cioè ci si occupa di una sola tipologia di disabilità). Si lavorerà pertanto **ad iniziative sui territori capaci di restituire una dimensione collettiva al tema della disabilità** con l'obiettivo di ridare a tutti le medesime opportunità di vivere la comunità a pieno.

AREA PROGETTAZIONE DI COMUNITÀ

Come accennato in premessa si va all'istituzione di questa "Area" nella consapevolezza che la progettazione di comunità costituisca un'asse portante del welfare generativo che si vuole promuovere come precisato in premessa. Il primo obiettivo sarà la **mappatura delle esperienze esistenti** sui territori e la condivisione delle stesse per trasformarle in patrimonio distrettuale. Da questa prima condivisione saranno definite **progettualità capaci di sostenere e mettere in rete queste attività** anche e soprattutto con il coinvolgimento del terzo settore.

SINTESI DEGLI OBIETTIVI

- **mantenimento standard qualitativi sino ad oggi garantiti nei vari ambiti di attività;**

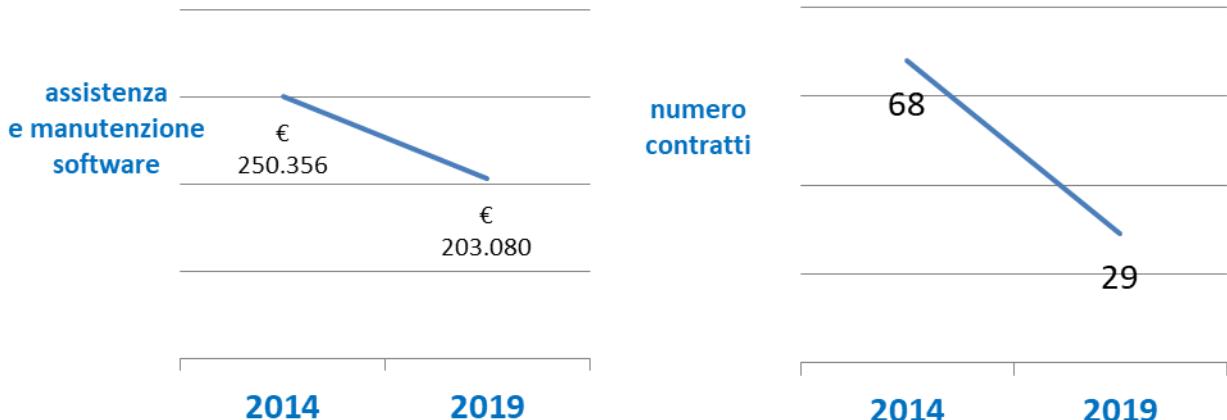
- ridefinizione struttura organizzativa e procedure finalizzata alla definizione di processi decisionali condivisi e diffusi;
- riesame di tutti i casi di affido ad oggi in essere in Val d'Enza con l'apporto di equipe multidisciplinari a partire dal livello territoriale
- attivazione percorsi di informazione, confronto, dialogo ed incontro con la cittadinanza sul lavoro dei servizi sociali;
- attivazione percorsi di sostegno rivolti al personale del servizio sociale;
- condivisione progettazioni sperimentali “personalizzate” in Area Adulti ed Inclusione e sviluppo riflessioni a diversi livelli su temi legati a questo ambito (cohousing, riqualificazione professionale, contrasto alla solitudine...);
- definizione percorsi di ricollettivizzazione dei bisogni legati alla disabilità anche attraverso la collaborazione con le associazioni sul territorio;
- istituzione area Progettazione di Comunità e mappatura dell'esistente;
- studio di fattibilità su completamento del conferimento in ASP dei servizi sociali.

4.2 Servizio informatico associato

La gestione associata dei servizi informatici da parte dell'Unione, iniziata nel 2015, ha consentito ai Comuni di stare al passo con le crescenti esigenze di **dematerializzazione e conservazione** digitale dei documenti informatici, di **accessibilità** dei servizi da parte dei cittadini, di sicurezza delle quantità sempre più consistenti dei dati gestiti. Gli aspetti di **sicurezza ed innovazione** sono da considerarsi preponderanti, tuttavia è possibile mettere in evidenza significativi risultati in termini di **efficienza ed economicità**, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza la gestione associata.

I risparmi generati dall'unificazione di contratti di assistenza software sono significativi, tanto più se si considera che sono stati implementati nuovi applicativi per la gestione di specifici procedimenti amministrativi.

Consolidamento ed unificazione servizi di assistenza e manutenzione software		
ANNO	contratti	costi
2014	68	€ 250.356,00
2019	29	€ 203.080,00
	economie	€ 47.276,00



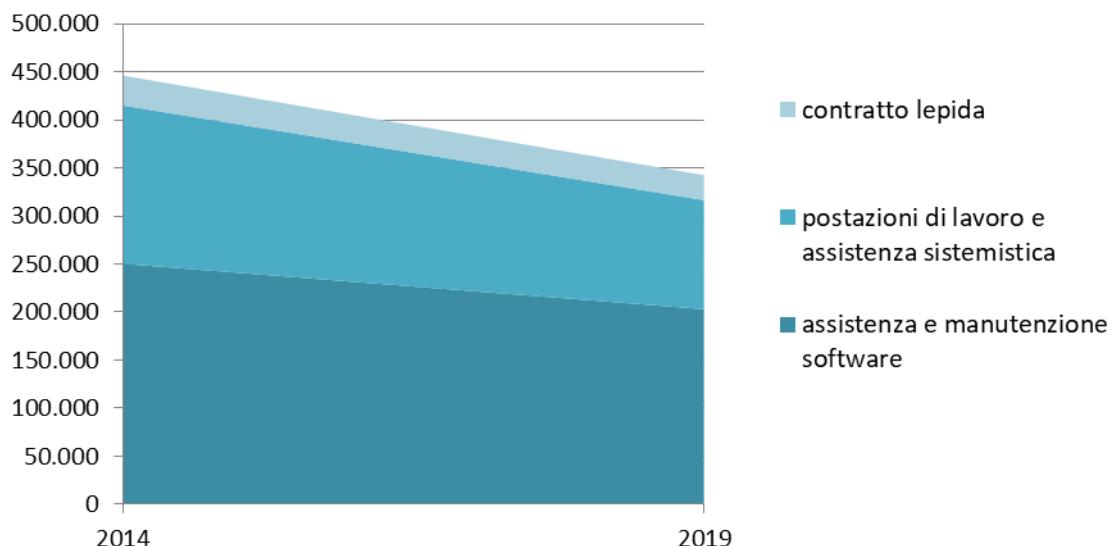
Ancora più evidenti, in proporzione, i risparmi generati dall'unificazione dei contratti di manutenzione delle postazioni di lavoro.

Consolidamento ed unificazione manutenzione postazioni di lavoro e assistenza sistemistica		
ANNO	contratti	costi
2014	9	€ 164.726,00
2019	1	€ 113.424,00
	economie	€ 51.302,00

Molto importante, più per ragioni di razionalizzazione e semplificazione, che per i pur presenti risparmi, l'unificazione del contratto di accesso alla rete Lepida e attivazione dei servizi principali (Icar, Federa, Multipler, Conference, Payer)

unificazione contratto di accesso rete LEPIDA		
ANNO	contratti	costi
2014	9	€ 30.986,61
2019	1	€ 25.963,06
	economie	€ 5.023,55

Sommmando i risparmi per assistenza e manutenzione software, i risparmi per postazioni di lavoro ed assistenza sistemica, ed infine il contratto di accesso Lepida, si raggiunge un risparmio annuo, progressivamente ottenuto, di circa 100.000 euro.



Il Sia gestisce centralmente tutti gli investimenti e le innovazioni della rete.

Tra i servizi rivolti ai cittadini e imprese:

- Realizzazione di **10 punti per l'installazione di impianti WiFi su tutto il territorio dell'Unione**, tramite il bando “Emilia Romagna WiFi”,
- Installazione e configurazione nuovo software di back office denominato “Virtual Business Gate - VBG” della piattaforma Regionale SuapER – **Sportello Unico per le attività Produttive Emilia Romagna**,
- In corso di realizzazione un **servizio di gestione delle entrate** tramite portale web, per consentire ai cittadini di effettuare pagamenti digitali nei confronti dei Comuni e dell’Unione.

Tra i servizi rivolti ai Comuni e all’Unione:

- **Realizzazione data center** costituito da tre “server (lama)”, uno storage dotato di controller che comunicano in fibra a 8Gb/s e un UPS da 8000va
- Riutilizzo dello storage di back up di Cavriago ed acquisto e configurazione di nuovo storage di back up a Sant’Ilario D’Enza
- Consolidamento/Centralizzazione **sistema antivirus**
- **Centralizzazione ambienti di lavoro** (Contabilità, atti, protocollo, trasparenza, demografici, tributi) per i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, San Polo D’Enza e l’Unione
- **Consolidamento/unificazione sistema di posta elettronica** per i Comuni di Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo D’Enza e Unione Val D’Enza

- **cablaggio dati e fonia:** attivazione nuova sede servizi sociali territoriali di Montecchio Emilia, ristrutturazione sede Polizia Municipale, sistema centrale di fonia per le tre sedi dell'Unione (Cavriago, Barco e Montecchio)
- Attivazione **Punto di Accesso alla Rete Lepida** per l'Unione Val D'Enza e nuova connettività sede Amministrativa e sede Polizia Municipale
- Installazione e configurazione **software unico di rilevazione presenze** per il Servizio Personale Associato e sistema scarico dati dai diversi timbratori; Installazione e configurazione **applicativo gestione economica e giuridica** del personale per i Servizio Personale Associato
- **Affidamento e assistenza nella realizzazione di adempimenti normativi** quali: modulo fatturazione elettronica, Siope+, subentro nell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), digitalizzazione atti amministrativi, rilascio Carte d'Identità Elettroniche
- **Archiviazione digitale degli atti:** integrazione con i sistemi di gestione e conservazione documentale presso il Polo Archivistico della Regione Emilia Romagna;
- Attivazione per tutti gli enti della **piattaforma regionale di Accesso ai Dati del Registro delle Imprese** Emilia-Romagna denominata "AdriER"
- **Sicurezza delle infrastrutture e reti:** nuovo sistema di monitoraggio infrastrutture centralizzato per controllo traffico, pacchetti, applicazioni, ampiezza di banda, database, ambienti virtuali, uptime, porte, IP, hardware, utilizzo del disco, ambienti fisici con invio di alert in caso di rilevazione malfunzionamento
- Sicurezza dei dati: Rilevazione delle **Misure minime di sicurezza** ICT per le Pubbliche Amministrazioni e pianificazione attività di adeguamento

OBIETTIVI

I primi anni di lavoro sono stati certamente indirizzati ad un lavoro di omogeneizzazione, sinergia e messa in sicurezza delle infrastrutture che deve proseguire anche negli anni futuri. Anche se si prevede di conseguire ancora alcuni risparmi, va detto che su questo fronte probabilmente si sono già raggiunti risultati consistenti, ed occorre concentrarsi maggiormente sull'efficacia e l'efficienza degli apparati, supportando il più possibile l'innovazione e la dematerializzazione laddove ancora non si sono perfezionati.

Il Servizio Informatico associato è chiamato inoltre ad affiancare ogni innovazione che di volta in volta si introduce nella rete dei servizi, e di conseguenza anche i conferimenti di nuove funzioni o altri progetti di gestione associata o coordinata in materie non conferite. A mero titolo di esempio, la predisposizione del nuovo Piano urbanistico generale dovrà essere impostata in modo totalmente informatizzato, utilizzando banche dati digitali già disponibili a livello regionale e riducendo al minimo le analisi da affidare all'esterno o da svolgere direttamente.

Un ambito ulteriore di sviluppo delle competenze del SIA riguarda i sistemi di Videosorveglianza, attualmente implementati dai Comuni e gestiti dal Corpo di Polizia locale, che necessitano di analisi sugli aspetti di connettività, gestione dati e sistemistica preliminari ad ogni ampliamento e successivi in relazione alle scelte manutentive al fine di garantire sempre un controllo efficiente e puntuale del territorio.

4.3 Polizia locale e protezione civile

La polizia municipale è un servizio fondamentale dell'Unione Val d'Enza, è gran parte dell'immagine che l'Unione dà alla cittadinanza, per questo il suo ruolo è cruciale, non solamente per le funzioni proprie del corpo in materia di sicurezza, incolumità pubblica, viabilità, e controlli amministrativi, ma anche da un punto di vista di prossimità sociale con i nostri cittadini.

Le **funzioni attribuite dalla norma alla Polizia locale** sono assai vaste, a fronte di limiti assunzionali – sempre attribuiti dalla norma - rigidissimi. Le competenze vanno dalla [Polizia Giudiziaria](#), alla [Sicurezza Stradale](#), alla [Polizia Edile](#), fino al [Commercio](#) e all'[Ambiente](#), in un sistema complesso che interfaccia molte altre istituzioni, aziende, cittadini.



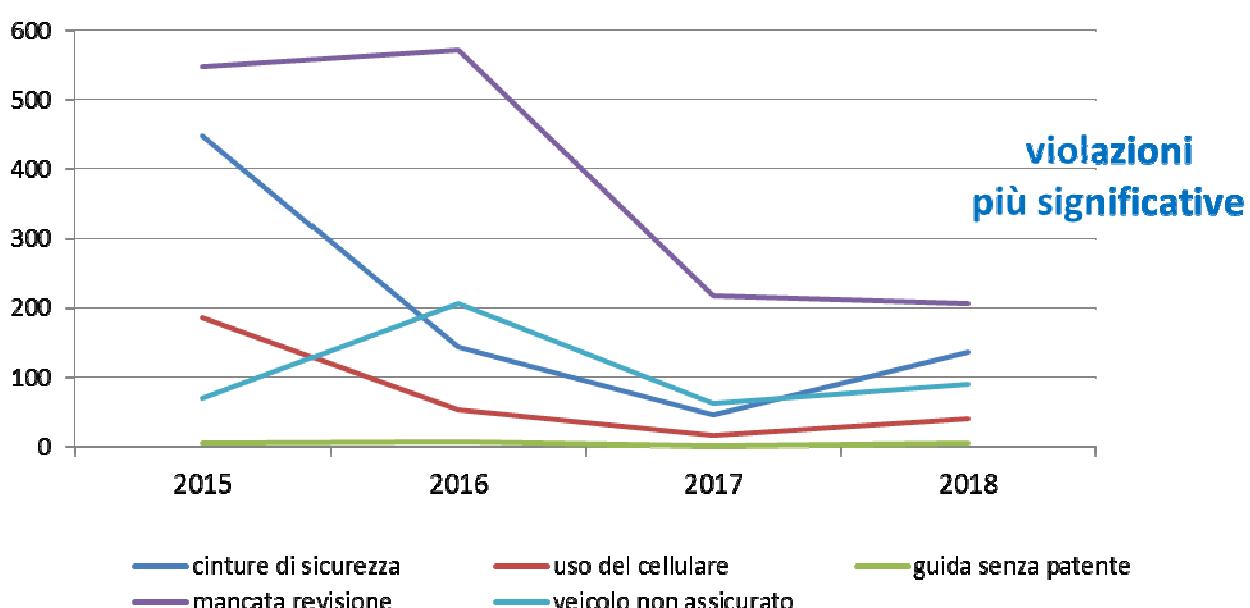
A fronte tali molteplici funzioni, restano molto rigidi i limiti attribuiti dalla norma per le assunzioni di personale. Non è stato pertanto possibile nel triennio raggiungere gli obiettivi di **rafforzamento dell'organico** attribuito al Corpo della Val d'Enza: resterà pertanto prioritario per le annualità successive continuare a perseguire questo obiettivo.

Le dotazioni del Corpo sono state sostanzialmente stabili nel quadriennio 2015/2018. A fronte delle difficoltà di organico, in ogni caso, le prestazioni sono state elevate, garantendo la continuità ad importanti servizi di base e di presidio del territorio. Uno dei servizi più visibili è certamente la sicurezza stradale, su cui vengono anche investite le maggiori risorse.

CODICE DELLA STRADA	2015	2016	2017	2018
violazioni	8400	6809	4466	3866
preavvisi violazioni	973	1105	986	1326
punti patente	11788	8760	7454	7510
ritiro patente	119	61	36	28

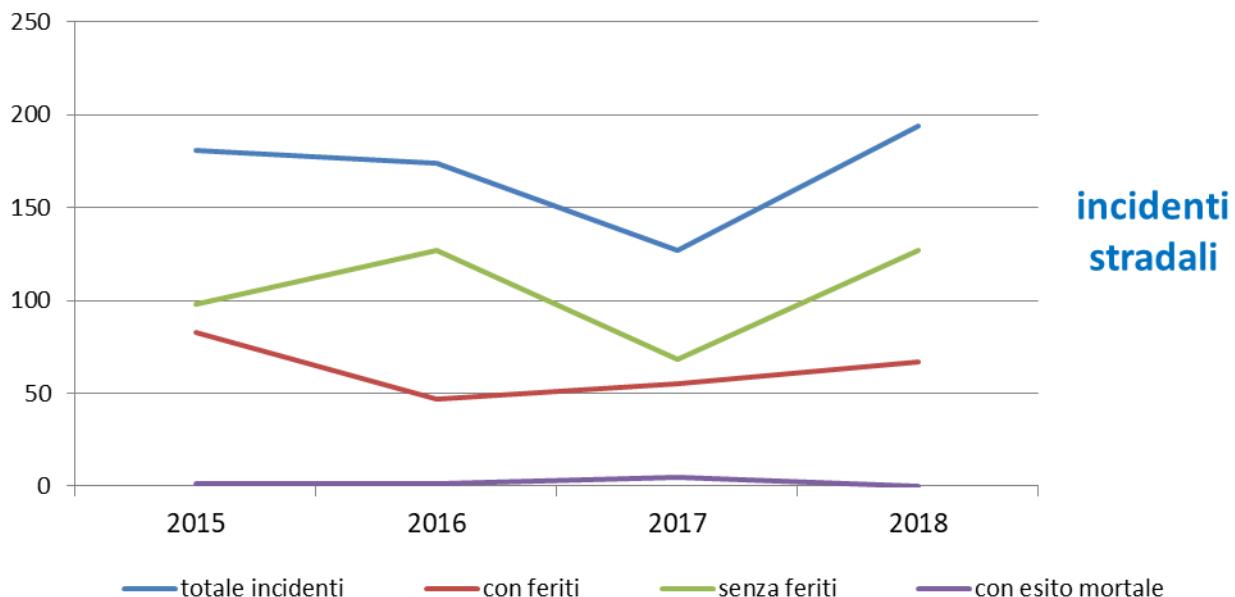
Vale la pena di concentrarsi su alcune specifiche violazioni che danno conto dell'importanza dei servizi svolti per la sicurezza dei cittadini.

	2015	2016	2017	2018
cinture di sicurezza	448	143	46	135
uso del cellulare	186	52	15	40
guida senza patente	5	6	1	5
mancata revisione	548	571	218	206
veicolo non assicurato	70	206	62	90

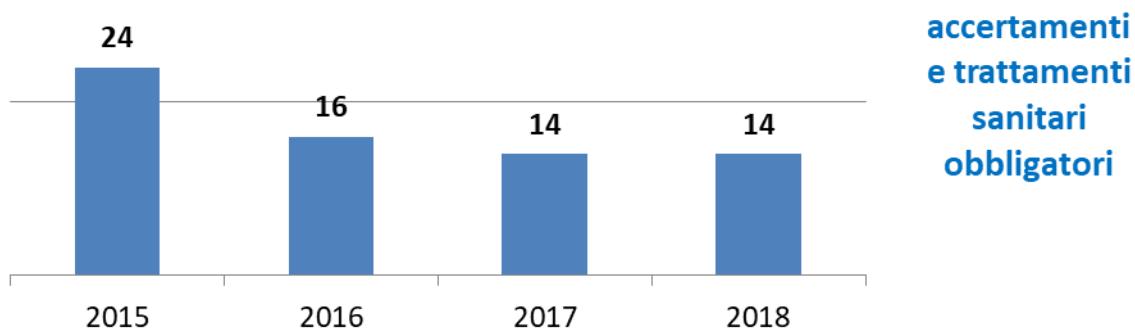


Essenziale la presenza del Corpo in caso di **incidenti stradali**, per le funzioni collegate all'infortunistica.

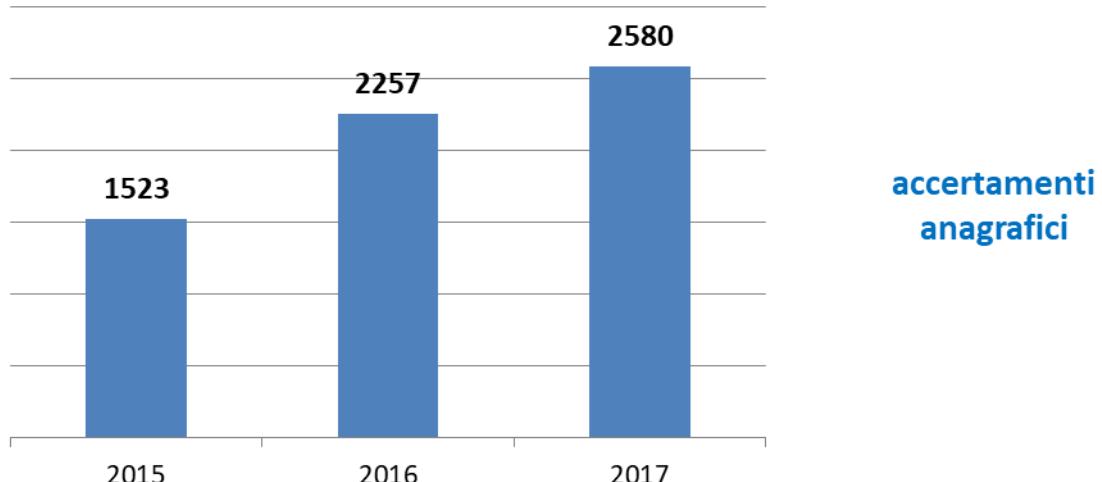
infortunistica	2015	2016	2017	2018
totale incidenti	181	174	127	194
con feriti	83	47	55	67
senza feriti	98	127	68	127
con esito mortale	1	1	5	0



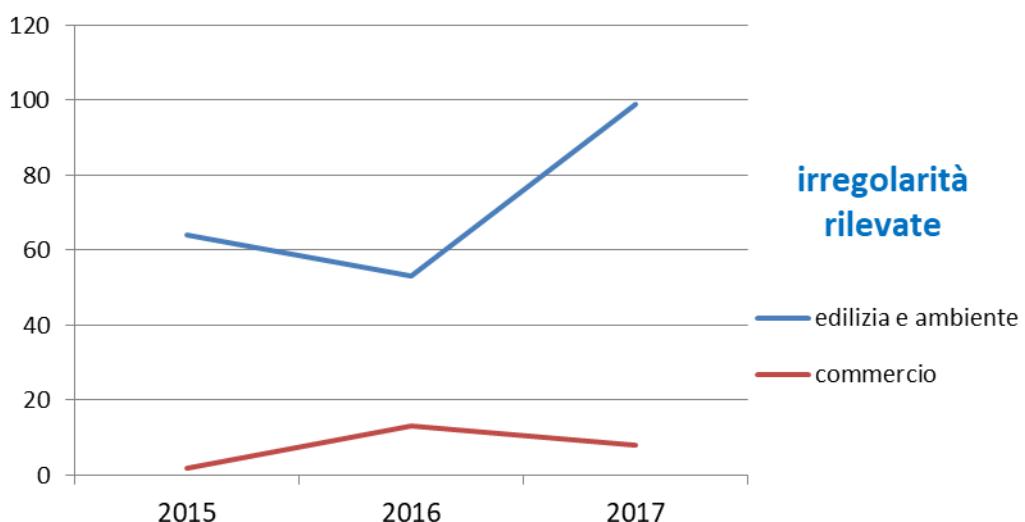
A queste funzioni vanno aggiunte attività ordinarie di **vigilanza nei pressi delle Scuole** (dato stabile negli anni e pari a 2400/2500 presenze annue) e in caso di **eventi sportivi** (tra i 60 e gli 80 servizi annuali). I servizi della polizia locale sono richiesti anche qualora si rendano necessari **Accertamenti e Trattamenti sanitari obbligatori**.



Un’attività certamente in crescita è rappresentata dagli **accertamenti anagrafici**, anche per il progressivo trasferimento da parte di tutti i Comuni di questa attività alla Polizia locale.



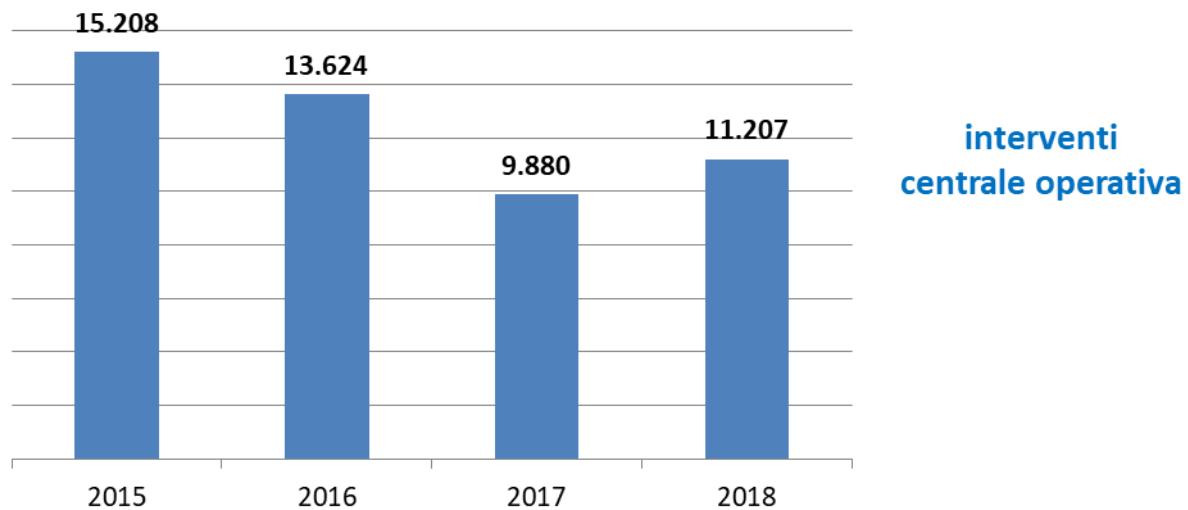
E' stabile il numero dei controlli annuali in materia di commercio (circa 30) e di ambiente (circa 200). Si riepilogano le conseguenti irregolarità rilevate.



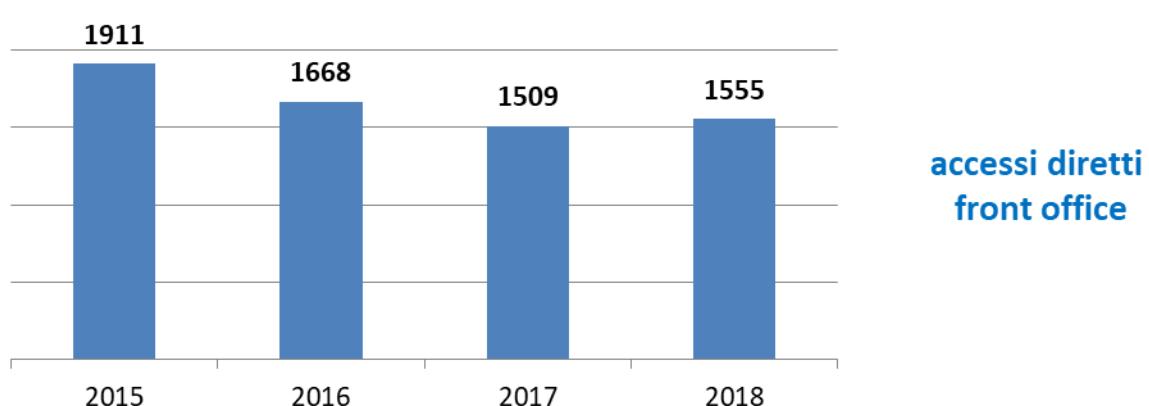
Le irregolarità più gravi sono oggetto di comunicazione all'Autorità giudiziaria.

polizia giudiziaria	2015	2016	2017
violazioni codice della strada	11	8	17
violazioni edilizia e ambiente	12	33	25
violazioni commercio	0	1	1
veicoli rubati recuperati	10	1	7
sequestri penali effettuati	4	5	5

Un dato che riepiloga in modo significativo tutta l'attività di polizia locale è rappresentato dalla Centrale Operativa, fulcro di tutte le operazioni quotidiane svolte da agenti ed ispettori.



Significativo anche il numero di **accessi diretti al front office**.



La Funzione di Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Protezione della Polizia Municipale. La presenza della pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Municipale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in caso di emergenza. E' una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di Protezione Civile la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari

informare la popolazione

il 02.01.2018 è stato approvato il Codice di Protezione Civile. La nuova normativa non sembra comportare uno stravolgimento rispetto al passato, tuttavia ha senz'altro delineato un nuovo ruolo per i Sindaci e i Comuni e di conseguenza per le Unioni. Ci sono "punti fermi" e aspetti da approfondire

Dal 2018 l'Unione ha approvato il Piano intercomunale di Protezione Civile.

Piani di protezione civile comunali

Piano intercomunale
protezione civile

Comitato intercomunale
di Protezione civile

OBIETTIVI

Occorre valorizzare e promuovere presso la cittadinanza il prezioso lavoro quotidianamente svolto dal Corpo, a supporto della legalità e della sicurezza, in particolare tramite le seguenti direttive:

- prossimità nei confronti dei cittadini tramite una presenza significativa sul territorio;

- promozione della legalità tramite momenti pubblici conoscitivi e partecipativi;

- proseguimento nella gestione degli strumenti informatici e social;

Per il conseguimento di tali obiettivi si intende riprendere e proseguire il profondo lavoro di riorganizzazione iniziato nel 2019 secondo le seguenti linee di lavoro:

- individuazione di un Comando autorevole, in grado di presidiare gli obiettivi forniti dal Consiglio dell'Unione in stretto raccordo con i Sindaci e con la Giunta;

- implementazione delle risorse umane, cercando possibili soluzioni ai limiti imposti dalla normativa;

- rafforzamento del modello organizzativo territoriale, con l'organizzazione sui tre sub distretti:

1. DISTRETTO SUD composto dai Comuni di Canossa, San Polo d'Enza e Montecchio, con una popolazione di circa 20.000 abitanti,

2. DISTRETTO CENTRO composto dai Comuni di Bibbiano e Cavriago, con una popolazione residente di circa 20.000 abitanti,

3. DISTRETTO NORD composto dai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario Enza, con una popolazione residente di circa 22.000 abitanti.

Con riferimento alla protezione civile, confermando uno stretto raccordo tra i Sindaci ci si pone l'obiettivo di rafforzare il Comitato intercomunale, al fine di un costante aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile approvato nel 2018, delle informazioni e della lettura delle criticità del territorio, al fine di una sempre maggiore efficacia operativa nei momenti di emergenza.

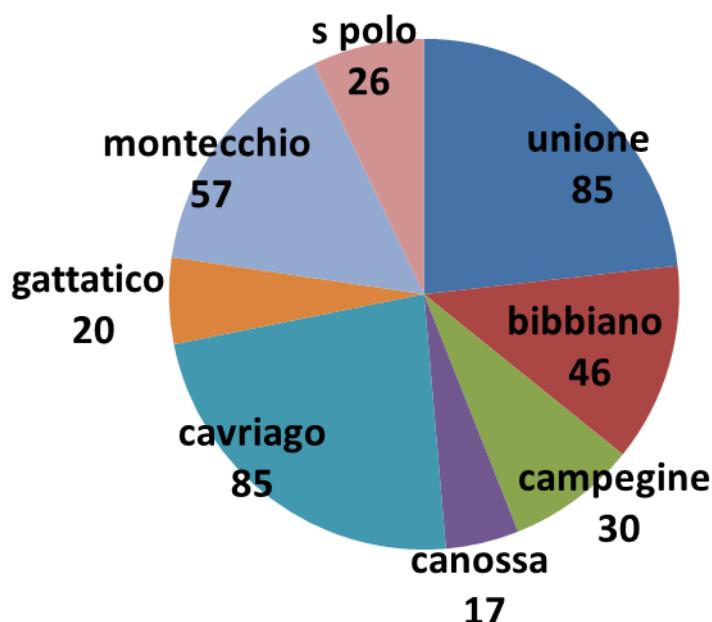


4.4 Gestione associata del personale

Dal 1 aprile 2018 il personale dell'Unione e di 7 Comuni aderenti, per **un totale di 355 dipendenti**, è gestito in forma associata. Pur trattandosi di una gestione recentissima, che sta ancora completando e ottimizzando alcune procedure, è già possibile sintetizzare i molteplici vantaggi derivati dalla scelta:

- **uniformità di applicazione della disciplina** contrattuale, in particolare in applicazione del nuovo Contratto nazionale, con conseguenti esiti di equità nei confronti dei dipendenti
- omogeneizzazione delle modalità di rilevazione presenze
- **ottimizzazione delle relazioni sindacali** (incontri unitari per tutti gli Enti)
- omogeneità formale e sostanziale degli atti amministrativi, con particolare riferimento alle numerosissime **procedure concorsuali gestite**
- attivazione unitaria su tutti gli Enti **dell'attività disciplinare e di controllo**, tramite apposita convenzione esterna (ufficio associato Bassa Romagna)
- **internalizzazione delle buste paga**, prima gestite esternamente per la maggior parte degli enti associati: si tratta di una delle innovazioni più significative sia per i **risparmi consequenti** (stimati per circa 50.000 euro annui) sia per la **maggior qualificazione** del lavoro di gestione delle risorse umane
- maggiore **continuità e qualità** nell'erogazione dei Servizi tramite la riorganizzazione interna delle attività e la **specializzazione e crescita professionale** dei **dipendenti** attribuiti all'ufficio

**dipendenti dei Comuni e dell'Unione
gestiti dall'ufficio associato al 31.12.2018**



OBIETTIVI

L'Ufficio deve proseguire l'importante lavoro intrapreso di ottimizzazione su base distrettuale di tutte le procedure sopra elencate.

La gestione associata risulta particolarmente preziosa in questo momento di parziale ripresa delle assunzioni, garantendo procedure corrette e uniformi per tutti gli Enti, oltre al valore aggiunto del know how collegato alla gestione interna delle buste paga.

Così come altri servizi trasversali dell'Unione, è chiamato ad affiancare in particolare l'avvio di nuovi percorsi per lo studio delle possibili soluzioni organizzative e risulta particolarmente strategico rispetto all'obiettivo di rafforzare i servizi di back office dell'Unione, ente che si è molto sviluppato mantenendo tuttavia una struttura molto snella.

4.5 Coordinamento politiche educative

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i 5 Dirigenti Scolastici del territorio.

Trae il mandato dal tavolo degli Assessori, che con il supporto della struttura tecnica ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche scolastiche dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione. Si prevede di presidiare le principali aree di lavoro di seguito individuate attraverso gruppi tematici.

La riflessione è continua, sul Coordinamento Pedagogico e sulle forme organizzative dei servizi a seguito dell'andamento della domanda. Si svolgono azioni di raccordo con il Servizio Sociale Minori per la realizzazione efficace delle azioni previste dal protocollo di prevenzione del maltrattamento e dell'abuso, peraltro in fase di rinnovo ed aggiornamento, e si presidia il raccordo con il Centro per le Famiglie per garantire la messa in rete con altri servizi.

Costantemente da presidiare l'affidamento in appalto del servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni) in particolare le modalità operative e gli strumenti per promuovere azioni di rete tra scuola, famiglia e servizi sanitari. Si intende migliorare l'offerta attraverso l'approfondimento dei progetti individuali e la predisposizione di programmi dedicati, e proseguire il confronto per implementare le opportunità scolastiche ed extrascolastiche di bambini e ragazzi fino a 18 anni.

E' continuo il lavoro di riprogettazione dei servizi in risposta ai bisogni dell'utenza, garantendo accessibilità e sostenibilità (sezioni miste, servizi

integrativi, spazi bambino), e di sostegno alla genitorialità, sia nei servizi consolidati che in quelli integrativi (Centri per Bambini e Genitori).

Si presidiano i percorsi distrettuali di autorizzazione al funzionamento delle strutture e di valutazione della loro qualità (accreditamento) in accordo con i contenuti dell'annunciata direttiva regionale in materia; inoltre si valutano e condividono i criteri di accesso ai servizi.

Strategico anche il lavoro di raccordo e collaborazione con soggetti privati e Fism presenti sul territorio, con la possibilità di sperimentare l'applicazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia) per tutte le scuole dell'infanzia, statali, comunali, paritarie, fism.

Occorre monitorare i servizi di qualificazione condotti con gli istituti comprensivi e l'istituto superiore D'Arzo:

- Italiano come seconda lingua per gli alunni immigrati e laboratori intensivi di Autonomia+;
- il servizio di doposcuola pomeridiano Autonomia+ specifico per gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento
- il servizio di Psicologia Scolastica *Giovane* come te

Sull'Istituto Superiore D'Arzo in particolare si intende sostenere la qualità dei profili in uscita nel rapporto con il mondo del lavoro e dell'Università, promuovendo esperienze e stimoli sociali, civili, economici e culturali (anche all'estero) che favoriscano il protagonismo degli allievi e valorizzando strutture, impianti e laboratori in modo da ottenere la massima attrattiva dell'Istituto su un'area interprovinciale.

Son progettate in modo integrato le azioni realizzate nelle scuole secondarie di primo grado: orientamento, anti-dispersione e altre progettazioni specifiche. Si vanno consolidando i percorsi dedicati ad alunni DSA all'interno dei diversi Istituti.

Si rafforzano le azioni di continuità nel passaggio tra scuole dell'infanzia e scuole primarie, in modo da consolidare capacità e competenze acquisite, concordando metodi e criteri di collaborazione tra tutte le diverse realtà presenti sul territorio (Statali, private e paritarie comunali/FISM).

OBIETTIVI

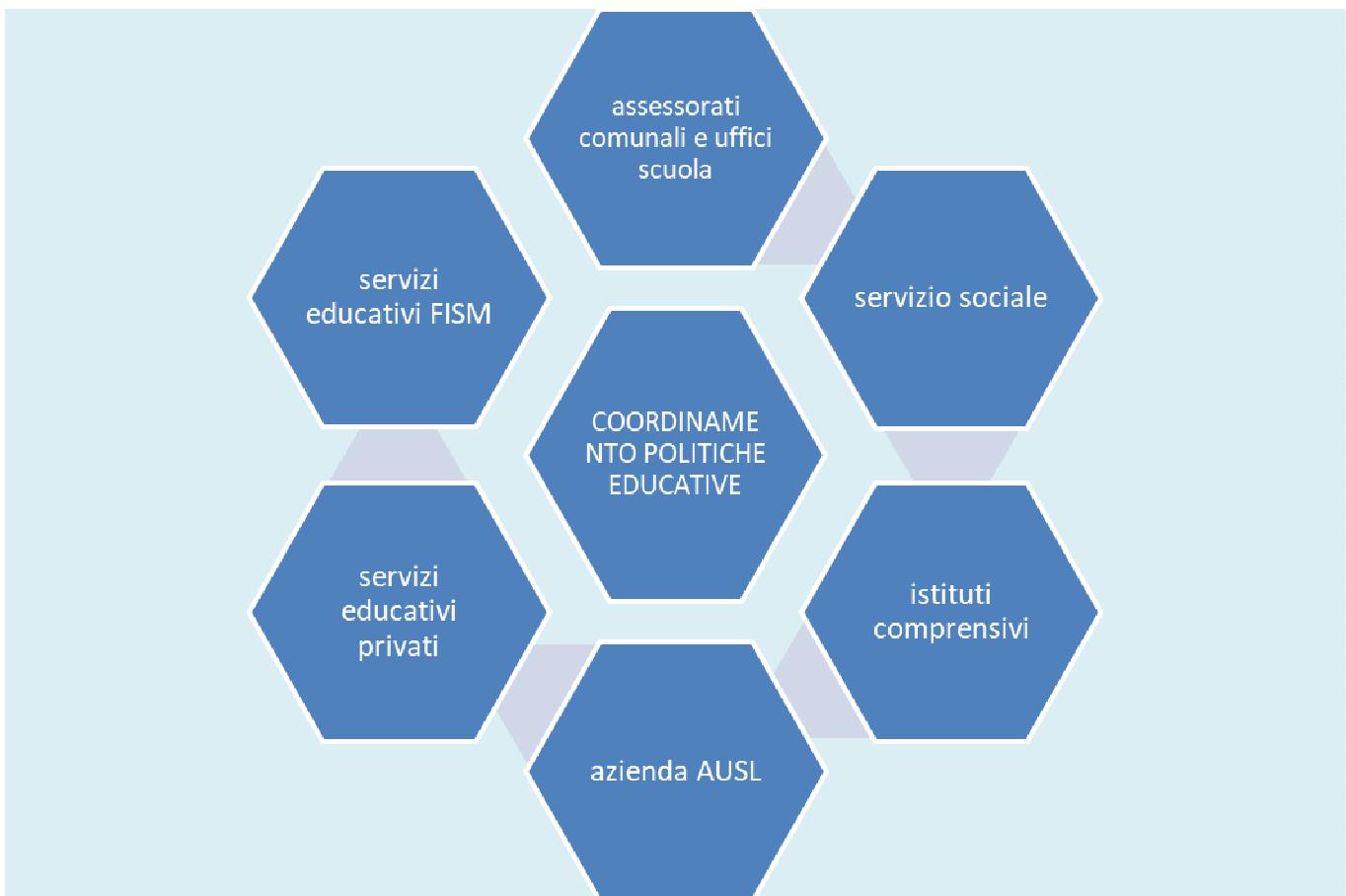
Le funzioni del Coordinamento aumentano la loro strategicità nel panorama educativo attuale in cui occorre tenere insieme:

- **I tempi sempre più veloci della vita quotidiana delle famiglie;**
- **le attese elevate poste sui sistemi scolastici da più fronti e la conseguente esigenza di un sistema scolastico "aperto";**
- **la significativa presenza di bambini e ragazzi con bisogni speciali;**
- **l'aumento della disabilità certificata;**

- l'aumento di presenza e consapevolezza sui bisogni di carattere sociale, ed in particolare fragilità familiari e genitoriali.

Oltre al costante lavoro di raccordo e relazione tra i soggetti coinvolti, finalizzato a integrare e valorizzare tutte le risorse professionali in gioco nei servizi, sono da valutare momenti di riflessione tecnica e pubblica sui seguenti temi:

- sinergie educative tra scuola, servizi, famiglie e territorio, a partire da una condivisione valoriale;
- prospettive organizzative e gestionali dei servizi scolastici ed educativi nel mutato contesto demografico e socio economico.



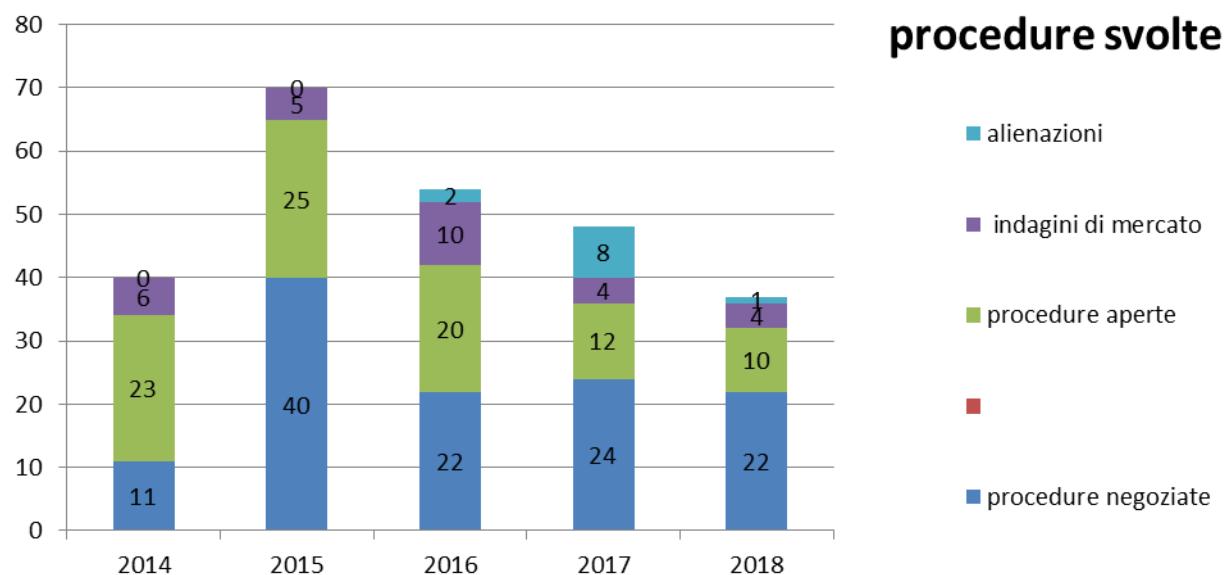
4.6 Ufficio appalti

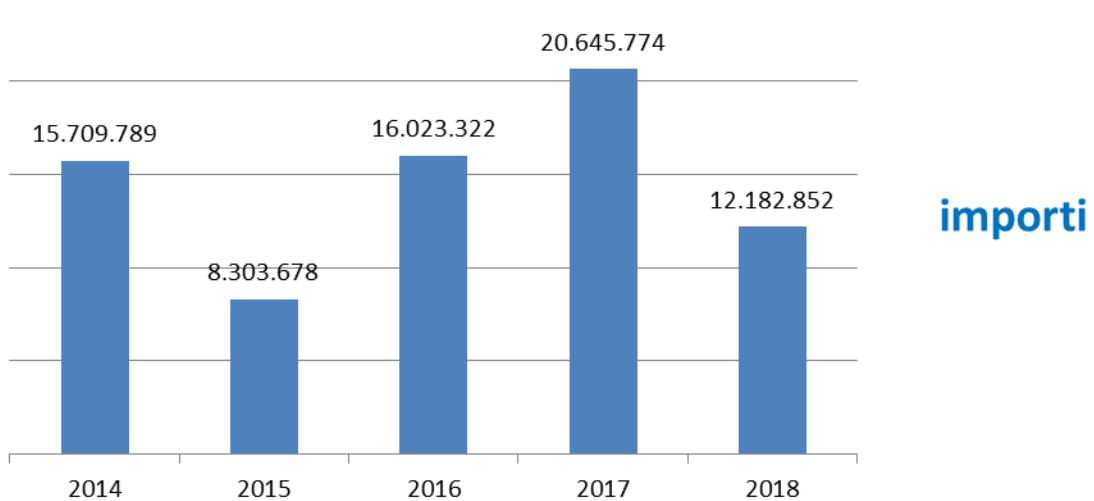
L'ufficio svolge una funzione strategica nel garantire **procedure di affidamento trasparenti e rispettose delle norme**. Segue direttamente tutte le procedure per importi superiori ai 40.000 euro, e fornisce consulenza e supporto a tutti gli uffici per procedure superiori.

Le numerose attività svolte sono riassunte graficamente come segue.

	2014	2015	2016	2017	2018
procedure negoziate	11	40	22	24	22
procedure aperte	23	25	20	12	10
indagini di mercato	6	5	10	4	4
alienazioni	0	0	2	8	1
totale procedure	40	70	54	48	37
ricorsi depositati	0	0	0	1 *	0
determinazioni	114	166	171	196	144
importi in milioni di euro	15,7	8,3	16,0	20,6	12,2

*dichiarato improcedibile dal TAR Parma





Leggendo i dati in modo incrociato è possibile vedere come, fatta eccezione per il 2018 in cui si verifica una contrazione dei procedimenti, anche a causa del turn over oggi stabilizzato dell’ufficio, incrociando il numero dei procedimenti con gli importi l’attività dell’ufficio risulta sostanzialmente stabile.

Significativa la **totale assenza di ricorsi** (eccetto un unico caso poi ritenuto improcedibile dal TAR).

OBIETTIVI

Si intende mantenere il livello di servizio elevato finora garantito e riprendere periodicamente momenti formativi rivolti a tutti i tecnici dei Comuni sulle corrette procedure di affidamento, a tutela di una azione amministrativa efficace e conforme alle precise norme vigenti in questo ambito.

Considerato l’elevato livello di specializzazione presente nell’Ufficio associato e le limitate risorse umane dedicate, si intende valutare ipotesi di gestione associata anche con altre Unioni di dimensioni compatibili, con la finalità di costituire una struttura organizzativa più articolata e stabile.

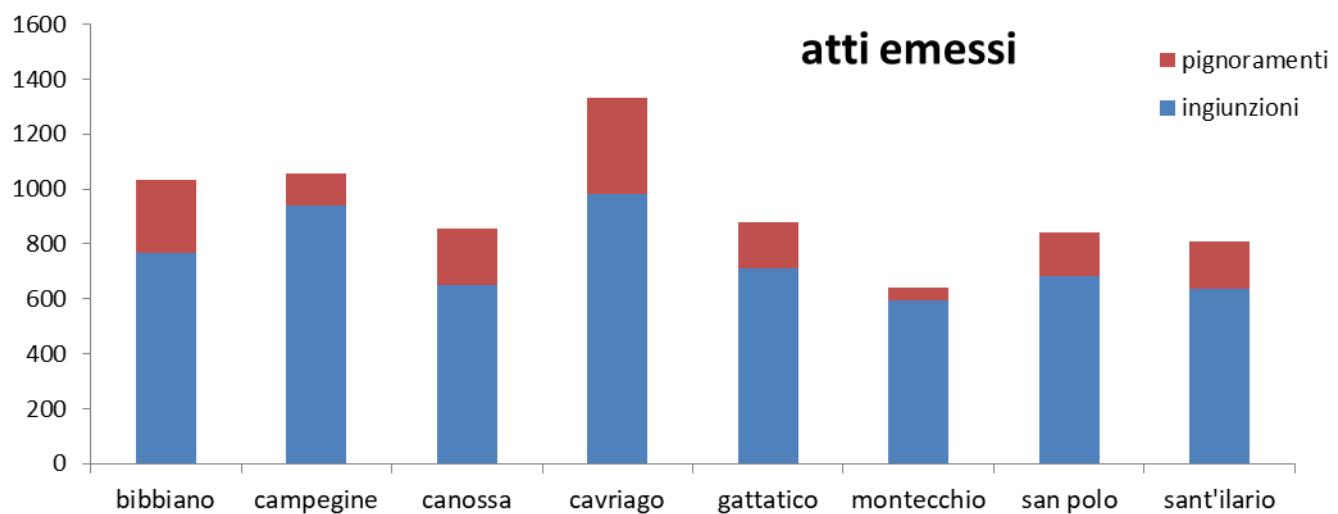
4.7 Riscossione coattiva

Gli Enti Locali oggi si trovano a dover gestire le proprie entrate in una situazione di grande complessità, dovendo far fronte ad un quadro normativo in continua evoluzione, con ulteriori difficoltà legate ai vincoli di contenimento della spesa. La soppressione di Equitalia e la mancata riforma della riscossione locale hanno imposto ai Comuni una riflessione organizzativa, suggerendo di impostare **un**

modello di riscossione più efficace ed efficiente. Dall'inizio della crisi economica si sono registrate riduzioni delle percentuali di riscossione dei tributi e delle altre entrate, mettendo a rischio la possibilità di erogare servizi. Ciò richiede, anche per equità nei confronti dei cittadini, un'attività riscossiva efficace e puntuale.

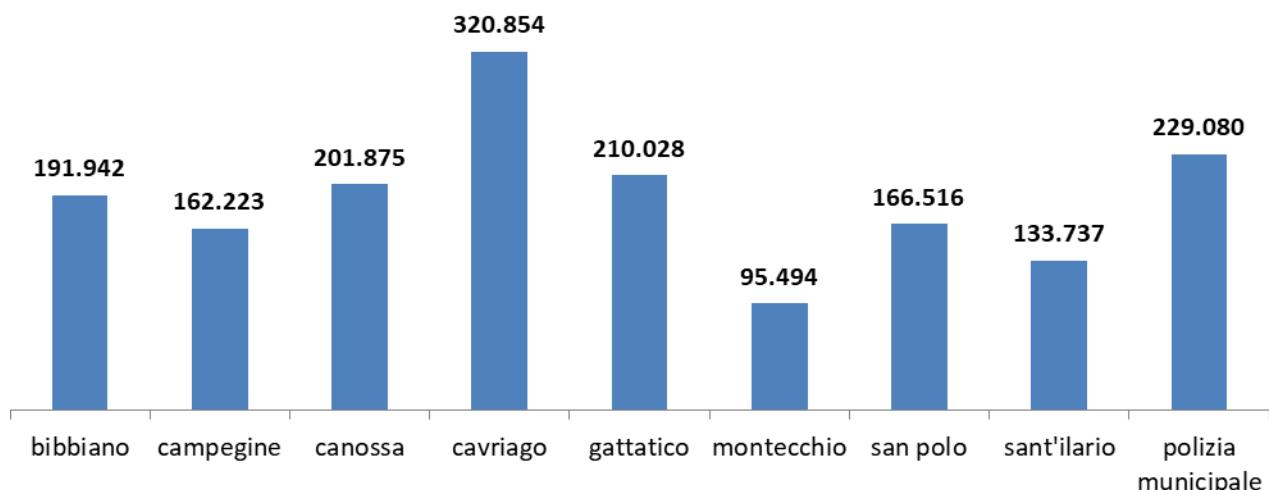
L'Ufficio associato, che si è occupato di elaborare per conto degli enti associati gli atti ingiuntivi ed ha supportato le attività di controllo successive, ha consentito – laddove gli accertamenti precedenti e le notifiche successive sono stati svolti in modo puntuale dall'Ufficio comunale – una efficace attività di riscossione.

I dati riportati sono relativi a tutto il triennio di attività dal 2016 al 2018.



Il totale riscosso nelle tre annualità è pari a **1.711.749**, ed il totale dei controlli effettuati sui datori di lavoro ammonta a 4.550. Nonostante l'esiguità delle risorse dedicate, grazie alla sinergia con gli uffici comunali, si tratta di risultati molto interessanti.

riscossioni effettuate



OBIETTIVI

Trattandosi di una gestione parziale e sperimentale, con fasi del procedimento in capo ad uffici diversi, andrà ripreso il progetto relativo alla riscossione coattiva valutando questa attività specifica in modo organico all'interno della più complessiva attività di riscossione.

4.8 Piano Urbanistico Generale (PUG)

A fronte di un panorama disomogeneo dei livelli di pianificazione, simile in molti territori in Regione, e delle importanti sfide portate dai temi della **sostenibilità ambientale** e dello **sviluppo territoriale**, la nuova legge urbanistica regionale ha individuato per tutti gli Enti l'obiettivo di adottare il nuovo Piano urbanistico generale entro il 2023.

Anche in Val d'Enza situazione della pianificazione nei diversi Comuni è molto differenziata.

COMUNE	Strumento urbanistico vigente	Anno di approv.
Bibbiano	PSC/RUE	dal 2016
Campegine	PSC/RUE/POC	dal 2010
Canossa	PRG	ultima modifica 1999
Cavriago	PSC/RUE/POC	dal 2003
Gattatico	PRG	ultima modifica 2003
Montecchio E.	PSC/RUE/POC	dal 2014
San Polo d'Enza	PSC/RUE/POC	dal 2003
Sant'Ilario d'Enza	PSC/RUE	dal 2015

Nel 2018, sulla scorta della Legge, che peraltro incentiva le forme associative per ovvie ragioni di efficacia, maggiore coordinamento e ottimizzazione, è stato adottato nei consigli di Comuni della Val d'Enza un Accordo per la predisposizione del nuovo Piano urbanistico in forma intercomunale.

Sulla scorta dell'Accordo assunto, è stato possibile anche accedere ad un finanziamento regionale di 100.000 euro per sostenere questo importante percorso, che dovrà partire dalla **formazione delle strutture tecniche e politiche** sull'impostazione e sulle finalità dei nuovi strumenti di pianificazione.

Nella prossima legislatura andrà costituito l'Ufficio di Piano per predisporre il PUG intercomunale, e fornire supporto nella predisposizione dei successivi accordi operativi e i piani attuativi di iniziativa pubblica da approvarsi da parte dei Comuni. Va sottolineato come in tutto il percorso di adozione dei nuovi strumenti **particolare attenzione andrà posta ai passaggi di carattere partecipativo.**

Si riassumono le fasi di costituzione del nuovo PUG finora ipotizzate.

FASI	2019		2020		
	Gennaio /febbraio	marzo / dicembre	Gennaio/a prile	maggio / ottobre	Novembre /dicembre
1. Formazione / informazione delle strutture tecniche e politiche					
2. Costituzione dell'Ufficio di piano e del coordinamento tecnico/politico					
3. Formazione del PUG, avvio della partecipazione e consultazioni preliminari					

4. Prima proposta di PUG, tempi di deposito e seconda fase partecipativa					
5. Adozione del PUG					

OBIETTIVI

La valorizzazione integrata del territorio della Val d'Enza trova nel PUG intercomunale un valido strumento di supporto e programmazione.

Si intende dare corso al progetto assunto, in stretto raccordo con la Regione stante la fase di prima applicazione della nuova normativa e la sperimentalità dei primi PUG.

Il primo passaggio è rappresentato dalla costituzione dell'Ufficio di Piano, cui seguiranno le fasi di costruzione e redazione.

Si intende curare in particolar modo la partecipazione dei cittadini, soprattutto nelle fasi di maggiore interesse.

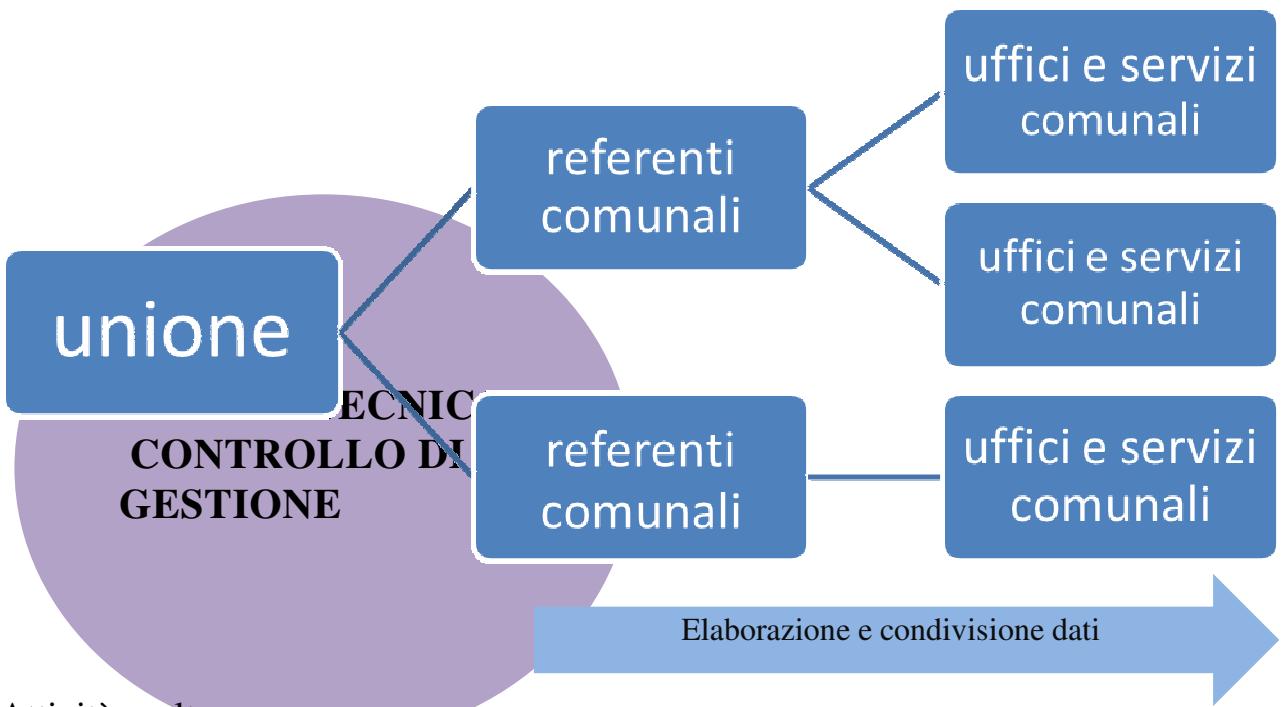
4.9 Controllo di gestione

Il Controllo di gestione negli Enti locali è una funzione tanto strategica quanto difficile da implementare, a causa delle limitate risorse professionali disponibili a fronte di una sempre maggiore complessità da gestire. Eppure, più le risorse risultano limitate più diventa essenziale la puntuale verifica dell'efficacia degli interventi: a partire da questo presupposto è stato istituito nel 2015 l'Ufficio associato per gestire questa funzione sia per l'Unione che per i Comuni.

Questa funzione, ancora in corso di consolidamento, prevede un **gruppo tecnico di riferimento** in grado di coordinare tutti gli Enti associati negli obiettivi di lavoro trasversali e nelle attività da condurre, in un proficuo scambio di dati in grado di orientare la programmazione dei servizi



Ricostruzione e invio dati



Attività svolte:

- costituzione di un **gruppo tecnico di studio e regia** per la costruzione e la conduzione dell'attività di controllo di gestione associato;
- costruzione e aggiornamento lavoro di **benchmarking sulle attività di Biblioteca, Sportello unico attività produttive e Illuminazione pubblica**, con esito di diffusione di buone prassi e prima evidenziazione di alcune economie;
- convenzione con l'Università di Ferrara per lo svolgimento di una ricerca applicata, finalizzata alla **costruzione di un sistema integrato ed unitario tra Unione e comuni per la gestione del ciclo della performance**;
- adozione di **strumenti di programmazione** (DUP, PEG e Piano degli obiettivi) uniformi ed omogenei per tutti gli Enti;
- **formazione** a tutte le posizioni organizzative dell'Unione e dei Comuni, finalizzate alla conoscenza degli strumenti e ad una definizione e verifica degli obiettivi più sfidante ed efficace.

OBIETTIVI

Per dare maggiore impulso alle attività dell'Ufficio associato risulta fondamentale dedicare risorse umane specifiche, che possano svolgere nei confronti del gruppo tecnico attività di supporto, ricerca ed elaborazione.

Si intende:

- proseguire ed ampliare le attività di *benchmarking*, ampliandole a nuovi servizi

- adottare in modo omogeneo su tutti gli Enti gli strumenti di programmazione elaborati
- verificare l'attuazione e l'efficacia del nuovo ciclo della performance,
- individuare indicatori omogenei per tutti gli Enti
- storicizzare e rendere visibili gli esiti di lavoro dell'Unione

4.10 Nucleo tecnico di valutazione associato

Si tratta di un'attività meno visibile ai cittadini ma essenziale per garantire il controllo delle performance degli uffici a partire dagli obiettivi individuati nella programmazione. A partire dagli anni Novanta, con la netta separazione tra organi di indirizzo politico e di controllo (Consiglio e Giunta) e organi di gestione (Responsabili di Servizio titolari di Posizione organizzativa) è fondamentale una efficace gestione del rapporto professionale e della valutazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Gestire il Nucleo tecnico di valutazione, strumento previsto dalla legge per supportare gli Amministratori nella valutazione dei Responsabili, in forma associata tra Comuni ed Unione ha garantito i seguenti risultati:

- omogeneità degli strumenti di pesatura delle posizioni organizzative;
- omogeneità degli strumenti di valutazione delle performance;
- gestione coordinata dei controlli di legge (p.es. applicazione norme sulla trasparenza);
- formazione coordinata ed economie di scala.

Si è recentemente disposto di ridefinire il Nucleo tecnico, prima composto da un professionista esterno e dai Segretari, tramite una **composizione monocratica** in capo al solo professionista esterno, per garantire **terzietà ed obiettività rispetto alle strutture comunali**. Aderisce al Nucleo tecnico associato anche l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.



Considerata la funzione di supporto agli Amministratori, negli organigrammi degli Enti associati il Nucleo tecnico viene posto in staff alle Giunte.

OBIETTIVI

OBIETTIVI
Proseguire la gestione associata del Nucleo tecnico di valutazione, valorizzandone le potenzialità consulenziali e formative verso i dipendenti con ruoli di responsabilità.

5. ulteriori spunti e prospettive

OBIETTIVI

E' necessario **dare maggiore solidità organizzativa** a questo Ente, nato con una struttura molto snella e costantemente modificatosi per accogliere nuove attività e funzioni.

In particolare risulta necessario **consolidare i servizi trasversali** che sostengono la gestione di funzioni sempre più ampie ed articolate, andando a superare fasce di precarietà presenti e conseguente turn over.

Andranno valutate **ulteriori opportunità di gestione associata** ed in particolare:

Valutare modalità coordinate per la **gestione dei servizi finanziari**, cruciali per l'equilibrio economico dei Comuni e dell'Unione e per una programmazione efficace e sostenibile degli interventi

Riprendere e sviluppare gli studi di fattibilità per la **gestione associata dei tributi**, rendendo sempre più efficace questa attività e valorizzando al massimo le entrate che sostengono economicamente la gestione dei servizi;

Predisporre un **Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza** unitario per tutti i Comuni e per l'Unione, organizzando anche la formazione ai dipendenti in modo coordinato;

Sviluppare le attività del Coordinamento politiche educative e studiare modalità coordinate per dare **maggior stabilità gestionale ai servizi educativi**

Proseguire nella **valorizzazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona quale Azienda dell'Unione**, a disposizione dei Comuni per la gestione associata di ulteriori servizi

2 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi 2019/2021

In questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo delle missioni e dei programmi, previste dal D. Lgs. 118/2011, con gli obiettivi strategici.

Tabella di raccordo missioni e programmi con linee di mandato e obiettivi strategici

LINEA DI MANDATO 1 “INNOVAZIONE ED EFFICIENZA”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 1.1 – Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo 1.2 – Efficacia nella riscossione delle entrate comunali	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Obiettivo 1.3 – Valorizzazione delle risorse umane	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 10 - Risorse umane
Obiettivo 1.4 – Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi
Obiettivo 1.5 – Funzionamento dell'ente	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.6 – Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
Obiettivo 1.7 - Legalità	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.8 – Efficientamento degli acquisti	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
LINEA DI MANDATO 2 “LA SICUREZZA DEI CITTADINI”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 2.1 - Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa
LINEA DI MANDATO 3 “SERVIZI EDUCATIVI”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 3.1 – Politiche educative	MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio	PROGRAMMA 5 - Servizi ausiliari all'istruzione
LINEA DI MANDATO 4 “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 4.1 – Valorizzazione del patrimonio culturale	MISSIONE 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	PROGRAMMA 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

LINEA DI MANDATO 5 “PROTEZIONE CIVILE”		
<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>MISSIONI</i>	<i>PROGRAMMI</i>
Obiettivo 5.1 – Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati	MISSIONE 11 - Soccorso civile	PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile
Obiettivo 5.2 Azione di riduzione del rischio sismico	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio
LINEA DI MANDATO 6 “COMUNITÀ SOLIDALE”		
<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>MISSIONI</i>	<i>PROGRAMMI</i>
Obiettivo 6.1 – Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo 6.2 – Benessere e inclusione sociale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo 6.3 –Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

2.1.2 Riepilogo entrate

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	9.423.022,85	9.319.329,76	9.319.329,76	9.319.329,76
Trasferimenti correnti da famiglie	10.743,66	18.513,00	18.513,00	18.513,00
Trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	34.251,13	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	2.775,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.472.292,64	9.349.342,76	9.349.342,76	9.349.342,76

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.315.380,00	1.373.750,00	1.373.750,00	1.373.750,00
Interessi attivi	1.725,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	247.400,30	408.090,00	408.090,00	408.090,00
Totale	1.565.505,30	1.782.840,00	1.782.840,00	1.782.840,00

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Contributi agli investimenti	300.923,00	180.923,00	180.923,00	180.923,00
Altri trasferimenti in conto capitale	84.300,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Totale	385.223,00	260.923,00	260.923,00	260.923,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Riscossione crediti di breve termine	16.086,00	15.086,00	15.086,00	15.086,00
Totale	16.086,00	15.086,00	15.086,00	15.086,00

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestatto 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Totale	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro

Entrate	Assestatto 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Entrate per partite di giro	1.215.000,00	1.185.000,00	1.185.000,00	1.185.000,00
Entrate per conto terzi	250.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.465.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00

FPV per spese correnti	282.192,57	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale	170.351,02	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avанzo di amm.ne	442.624,57	0,00	0,00	0,00

TOTALE ENTRATE	20.799.275,10	19.743.191,76	19.743.191,76	19.743.191,76
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

2.1.3 Riepilogo spese

Titolo 1 - Spese correnti

Missione	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.964.820,80	1.894.083,00	1.894.083,00	1.894.083,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.787.207,64	1.865.554,00	1.865.554,00	1.865.554,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	929.529,47	818.217,29	818.217,29	818.217,29
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.900,00	5.700,00	5.700,00	5.700,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	124.750,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.156.757,06	5.790.865,43	5.790.865,43	5.790.865,43
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	682.715,00	751.763,04	751.763,04	751.763,04
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.650.679,97	11.132.182,76	11.132.182,76	11.132.182,76

Titolo 2 - Spese conto capitale

Missione	Assestatto 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	464.068,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	50.518,13	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.000,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	6.000,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.923,00	20.923,00	20.923,00	20.923,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	667.509,13	260.923,00	260.923,00	260.923,00

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

Missione	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.086,00	15.086,00	15.086,00	15.086,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.086,00	15.086,00	15.086,00	15.086,00

Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Missione	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
60 - Anticipazioni finanziarie	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Totale	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Missione	Assestatto 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
99 - Servizi per conto terzi	1.465.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00
Totale	1.465.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00	1.335.000,00
TOTALE SPESE	20.799.275,10	19.743.191,76	19.743.191,76	19.743.191,76

2.1.4 Gli equilibri di bilancio

Il Consiglio dell'Unione, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

2.1.5 Spesa prevista per la realizzazione degli obiettivi strategici

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP		Previsione 2019	Cassa 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione				
1	INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	1.1	EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PROGRAMMAZIONE	501.100,00	608.250,34	501.100,00	501.100,00
		1.2	EFFICACIA NELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE COMUNALI	56.430,00	80.040,20	56.430,00	56.430,00
		1.3	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	816.405,00	1.241.331,94	816.405,00	816.405,00
		1.4	TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE	623.948,00	809.274,22	623.948,00	623.948,00
		1.5	FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00	0,00
		1.6	CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA	9.000,00	17.400,00	9.000,00	9.000,00
		1.7	LEGALITA'	3.800,00	3.800,00	3.800,00	3.800,00
		1.8	EFFICIENTAMENTO DEGLI ACQUISTI	123.400,00	137.584,87	123.400,00	123.400,00

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP		Previsione 2019	Cassa 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione				
2	LA SICUREZZA DEI CITTADINI	2.1	RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	1.865.554,00	2.259.540,76	1.865.554,00	1.865.554,00
3	SERVIZI EDUCATIVI	3.1	POLITICHE EDUCATIVE	818.217,29	1.160.462,51	818.217,29	818.217,29
4	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	4.1	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	0,00	0,00	0,00	0,00
5	PROTEZIONE CIVILE	5.1	STRUMENTI DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATI, EFFICIENTI ED INTEGRATI	6.000,00	22.200,00	6.000,00	6.000,00
		5.2	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	5.700,00	6.688,35	5.700,00	5.700,00
6	COMUNITA' SOLIDALE	6.1	SERVIZI INTEGRATO PER RISPOSTE PIU' VICINE AI BISOGNI CHE CAMBIANO	0,00	0,00	0,00	0,00
		6.2	BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE	3.152.444,93	4.989.892,17	3.152.444,93	3.152.444,93
		6.3	SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE	2.674.429,50	3.245.781,42	2.674.429,50	2.674.429,50
TOTALE SPESE				10.656.428,72	14.582.246,78	10.656.428,72	10.656.428,72

2.1.6 Obiettivi operativi – tabella di sintesi

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP			OBIETTIVI OPERATIVI di DUP			
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Referente politico	Codice	Denominazione	Responsabile di Settore	
1	INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	1.1	EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PROGRAMMAZIONE	Sindaco Montecchio Emilia	1.1.1	Sviluppo modello organizzativo trasparenza e accesso e rendere la sezione amministrazione trasparente completa ai sensi della vigente normativa	AFFARI GENERALI E FINANZIARI	
					1.1.2	Gestione dell'ufficio provveditorato da parte del settore affari generali e finanziari	AFFARI GENERALI E FINANZIARI	
					1.1.3	Regolamento per la gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi	AFFARI GENERALI E FINANZIARI	
					1.1.4	Creazione di un servizio finanziario associato tra l'unione e un comune partecipante	AFFARI GENERALI E FINANZIARI	
					1.1.5	Consolidamento del servizio a seguito di riorganizzazione prevista in corso d'anno	AFFARI GENERALI E FINANZIARI	
		1.2	EFFICACIA NELLA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE COMUNALI	Presidente	1.2.1	Accompagnare gli uffici comunali ad una sempre maggiore competenza nell'accertamento, nelle verifiche e nei controlli	ENTRATE FINANZIARIE	
		1.3	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Sindaco Montecchio Emilia	1.3.1	Gestione diretta delle buste paga e degli adempimenti collegati per gli enti aderenti all'ufficio personale associato	RISORSE UMANE	
		1.4	TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE	Presidente	1.4.1	Consolidamento infrastrutture fisiche e software	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO	
		1.5	FUNZIONAMENTO DELL'ENTE		1.4.2	Progetto PAYER - PAGO PA	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO	
		1.6	CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA	Presidente	1.6.1	Curare le connessioni tra il livello politico ed il livello tecnico, rendere stabile l'organizzazione a fronte delle continue riorganizzazioni, e sviluppare la comunicazione esterna	COORDINATORE	
						Confermare e aggiornare il set di indicatori sui quali si è avviata la raccolta dati su tutti i comuni e la relativa reportistica e proseguire la collaborazione con l'università per la formazione e l'impostazione delle attività'	CONTROLLO DI GESTIONE	

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP			OBIETTIVI OPERATIVI di DUP			
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Referente politico	Codice	Denominazione	Responsabile di Settore	
1		1.7	LEGALITA'	Presidente	1.7.1	ADEGUAMENTO PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE A FRONTE DEGLI IMPORTANTI E FREQUENTI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI	RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	
		1.8	EFFICIENTAMENTO DEGLI ACQUISTI	Presidente	1.8.1	ASSISTENZA OPERATIVA AGLI ENTI CONVENZIONATI PER GLI APPALTI < AD € 40,000 CHE VENGANO CONDOTTI CON PROCEDURA NEGOZIATA INVECE CHE AFFIDAMENTO DIRETTO PER SCELTA DEL COMMITTENTE	CENTRALE UNICA COMMITTENZA	
					1.8.2	IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE TELEMATICHE	CENTRALE UNICA COMMITTENZA	
					1.8.3	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEGLI INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE	CENTRALE UNICA COMMITTENZA	
2	LA SICUREZZA DEI CITTADINI	2.1	RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	Presidente	2.1.1	GARANTIRE LA VIGILANZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO	CORPO DI PM	
					2.1.2	INVESTIRE SULLA COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGALITA'	CORPO DI PM	
					2.1.3	CENTRALE OPERATIVA: RAFFORZARE L'INTRECCIO TRA CORPO DI PM, CITTADINI E FORZE DELL'ORDINE	CORPO DI PM	
3	SERVIZI EDUCATIVI	3.1	POLITICHE EDUCATIVE	Sindaco Sant'Ilario d'Enza	3.1.1	SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E AL COORDINAMENTO DISTRETTUALE PUBBLICI E PRIVATI IN CONCESSIONE, APPALTO E CONVENZIONE E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE, PUBBLICHE (COMUNALI) E PRIVATE ANCHE IN RELAZIONE AL PERCORSO DELLA QUALITA'	COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE	
					3.1.2	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI NUOVI PROGETTI DI CONTRASTO ALLA POVERTA' O DI INNOVAZIONE SULL'EXTRA-SCUOLA E IN STRETTA SINERGIA CON IL TAVOLO DEI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI	COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE	
					3.1.3	AZIONI DI COORDINAMENTO E DI EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI ESISTENTI	COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE	
4	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	4.1	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE	Sindaco Canossa	4.1.1	RECUPERO E CONSERVAZIONE DEL TEMPIETTO DEL PETRARCA	TUTELA DEL PATRIMONIO	

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP			OBIETTIVI OPERATIVI di DUP			
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Referente politico	Codice	Denominazione	Responsabile di Settore	
5	PROTEZIONE CIVILE	5.1	STRUMENTI DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATI, EFFICIENTI ED INTEGRATI	Sindaco Canossa	5.1.1	GESTIONE OPERATIVA DEI NUOVI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE IN INTEGRAZIONE CON LA RETE LOCALE	CORPO DI PM	
		5.2	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO		5.2.1	MICROZONAZIONE SISMICA DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA E REDAZIONE DI UNA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA UNICA SU BASE DISTRETTUALE	UFFICIO DI PIANIFICAZIONE - MICROZONAZIONE SISMICA	
6	COMUNITA' SOLIDALE	6.1	SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO	Sindaco Cavriago	6.1.1	INCREMENTARE L'INTEGRAZIONE TRA SERVIZI SOCIALI E SANITARI E MONITORARE IL PIANO PER LA POVERTA'	UFFICIO DI PIANO	
		6.2	BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE		6.2.1	UN'ORGANIZZAZIONE PIU' EFFICIENTE PER GARANTIRE I DIRITTI DEI MINORI, DEI GIOVANI E DELLE FAMIGLIE	UFFICIO DI PIANO: CONFERIMENTO AREA FAMIGLIA INFANZIA ETÀ EVOLUTIVA, UFFICIO GIOVANI, CENTRO PER LE FAMIGLIE AD ASP "CARLO SARTORI", MONITORAGGIO E CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	
					6.2.2	MANTENERE ALTO L'INVESTIMENTO NELLA PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DI CONTESTI LOCALI INCLUDENTI	UFFICIO DI PIANO	
					6.2.3	RAFFORZAMENTO, SU BASE TRIENNALE, DEL SISTEMA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ FINANZIABILI ATTRAVERSO IL FONDO POVERTÀ, LEGGE REGIONALE 14	UFFICIO DI PIANO	
					6.2.4	RICOSTRUIRE LA FUNZIONE DISTRETTUALE DI COORDINAMENTO DELL'AREA IMMIGRAZIONE	COORDINAMENTO IMMIGRAZIONE	
					6.2.5	PRESIDIARE LA CONDIVISIONE DI PRASSI E MODALITA' DI LAVORO ANCHE A FRONTE DI NUOVI OPERATORI CHE ENTRERANNO IN SERVIZIO PER SOSTITUZIONI	COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI	
					6.2.6	RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI RIVOLTI ALLE PERSONE DISABILI, PUNTANDO SU UNA TERRITORIALIZZAZIONE DEI METODI DI LAVORO, DELLE PROGETTAZIONI E DELLE INNOVAZIONI.	AREA NON AUTOSUFFICIENZA	

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO		OBIETTIVI STRATEGICI di DUP			OBIETTIVI OPERATIVI di DUP		
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Referente politico	Codice	Denominazione	Responsabile di Settore
		6.3	SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE	Sindaco Cavriago	6.3.1	LAVORO CON LA COMUNITA'	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					6.3.2	PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELLE POVERTA' ECONOMICHE, RELAZIONALI ED EDUCATIVE	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					6.3.3	CONSOLIDAMENTO SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI SUL TERRITORIO RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					6.3.4	MANTENIMENTO DELLE ATTIVITA' IN ESSERE E REGIA DEL LAVORO DI COMUNITA'	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					6.3.5	OTTIMIZZAZIONE ATTIVITA' DEL SERVIZIO INCLUSIONE E POVERTA' NEI DUE COMUNI	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					6.3.6	MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					6.3.7	SERVIZI SOCIO-SANITARI	SST CAVRIAGO
					6.3.8	LAVORO DI COMUNITA'	SST CAVRIAGO
					6.3.9	INCLUSIONE SOCIALE	SST CAVRIAGO
					6.3.10	INCENTIVARE LA COSTRUZIONE DI LEGAMI DI SOSTEGNO RECIPROCO FRA CITTADINI	SST MONTECCHIO
					6.3.11	PREVENZIONE E TRATTAMENTO DELLE POVERTA' ECONOMICHE, RELAZIONALI ED EDUCATIVE	SST MONTECCHIO
					6.3.12	ADEGUAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI ASSISTENZIALI DI MONTECCHIO E.	SST MONTECCHIO
					6.3.13	PREVENZIONE/ATTIVAZIONE DELLA COMUNITA'	SST SANT'ILARIO D'ENZA
					6.3.14	AZIONI PER CONTRASTARE LA POVERTA' E FAVORIRE LA COESIONE	SST SANT'ILARIO D'ENZA
					6.3.15	MONITORAGGIO, MANUTENZIONE E INNOVAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE E DELLA GESTIONE SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	SST SANT'ILARIO D'ENZA

2.1.7 ALLEGATO A AL DUP 2019-2021 – parte integrante e sostanziale – SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

L'allegato "A" parte integrante del presente DUP contiene le schede degli obiettivi strategici e operativi. Le schede rappresentano lo strumento di programmazione degli obiettivi e contengono gli indicatori delle performance. Gli obiettivi strategici sono direttamente collegati agli obiettivi operativi il cui raggiungimento costituisce il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi strategici. La misurazione delle performance avverrà a consuntivo e con cadenza annuale a ritroso verificando prima gli indicatori di risultato degli obiettivi operativi e valutando il grado di raggiungimento dei medesimi, per poi passare alla misurazione degli indicatori di risultato degli obiettivi strategici "padri" ed il loro grado di raggiungimento. Tale analisi permetterà infine di valutare di anno in anno l'efficacia del perseguitamento delle linee strategiche di mandato.

2.1.8 Descrizione dei programmi

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali e Segreteria Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Negli ultimi anni le funzioni assegnate al servizio affari generali e segreteria sono aumentate considerevolmente sia in quantità che in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei comuni, oltre alla aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle unioni in dipendenza del processo di riordino delle Province.

Al fine di consolidare il servizio ed acquisire le professionalità necessarie, nel 2018 è stata ridefinita l'organizzazione del Settore Affari Generali e Finanziari prevedendo oltre alla figura di categoria D al finanziario anche una nuova figura di categoria D al servizio di segreteria, il tutto ad invarianza di spesa, riqualificando il precedente posto di categoria B e attivando una convenzione con il comune di Canossa per condividere il nuovo dipendente.

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter;

L'iter degli atti amministrativi è stato completamente digitalizzato garantendone un funzionamento efficiente a far data dal mese di agosto 2016, in ottemperanza alla normativa vigente.

- redazione delibere e determine;

- contratti e convenzioni;

Il servizio di Segreteria collabora con il Segretario o il Vice-Segretario nella stipula dei contratti, convenzioni e loro modifiche e gestisce tutto l'iter amministrativo collegato.

- assicurazioni;

- protocollo generale e PEC;

Il servizio gestisce il protocollo generale dell'ente digitalizzato;

- invio e ricezione della corrispondenza;

- archivio;

L'archivio dell'ente è gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere, determinate, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;

- attività relative agli organi istituzionali;

La segreteria si occupa dei rapporti con gli amministratori ed in particolare le attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio dell'Unione e delle sue articolazioni (convocazione giunte e consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti degli amministratori).

- affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale;

Affidamenti mediante adesione alle convenzioni Consip e Intercent-er, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio.

- Amministrazione trasparente

La segreteria è il principale punto di riferimento del RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il monitoraggio degli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e cura direttamente la pubblicazione delle informazioni di propria competenza (albo pretorio, atti di propria competenza, informazioni e documenti relativi agli organi politici).

- anticorruzione

La segreteria è il principale punto di riferimento del RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il presidio degli adempimenti in materia prevenzione della corruzione. Cura direttamente l'iter di approvazione e aggiornamento del PTPCT, la relazione del RPCT da pubblicare nell'apposita sezione del sito e la formazione del personale in materia.

- gestione albo pretorio.

- rapporti istituzionali esterni

L'ufficio si occupa di tutti i rapporti istituzionali esterni con gli enti sovrordinati, gli altri enti locali ed in particolare con i comuni aderenti all'Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici dei comuni, ecc.).

- Privacy

L'ufficio funge da supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all'attuazione di specifiche funzioni in materia di Privacy e svolge ruolo di coordinamento dei settori dell'unione in materia di gestione della sicurezza dei dati personali.

- Funzioni ambientali

In mancanza di un settore specifico individuato all'interno dell'unione, in via straordinaria, il servizio si occupa della gestione dei rapporti con la Regione e con i comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 21). Gestisce altresì gli adempimenti relativi al fondo regionale per la montagna di cui alla LR 2/2004.

Risorse umane da impiegare

In considerazione dell'aumento dei compiti del Servizio di segreteria e del notevole incremento della complessità dell'ente, dove il servizio svolge un ruolo nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, è stato attuato un progetto di consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale, con l'assunzione dal mese di settembre 2018 di un nuovo istruttore direttivo, utilizzato in convenzione con il Comune di Canossa, al fine di dotare il servizio di maggiori competenze professionali specifiche e di un funzionario che possa svolgere le funzioni vicarie del Responsabile di settore al fine di garantire la continuità di servizio anche durante le normali assenze.

Le risorse umane previste in dotazione per il servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo con funzioni vicarie del responsabile al fine di garantire la continuità del servizio e 2 collaboratori amministrativi.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione.

L'attività ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.

Gli adempimenti procedurali e i rigorosi comportamenti gestionali che l'Unione come ente autonomo è chiamato a rispettare, uniti alla tensione finanziaria di bilancio, obbligano ad una ottimizzazione delle risorse, sempre più orientata all'individuazione di nuove e maggiori entrate ed alla riduzione delle spese, ad un'ulteriore responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato, allo sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Una parte rilevante del lavoro viene dedicata alla programmazione degli aspetti economico-finanziari dei nuovi servizi che i comuni aderenti hanno conferito all'Unione, in particolare i servizi sociali territoriali, l'ufficio riscossione coattiva, il servizio informativo associato che ha completato la stipula degli accordi attuativi per il completo passaggio delle attività da parte di tutti i comuni.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo contabile a tempo indeterminato con funzioni vicarie del responsabile di Settore e un istruttore amministrativo a tempo determinato e parziale (in sostituzione di dipendente in aspettativa di lungo periodo), 3 istruttori amministrativi comandati da comune partecipante all'Unione nell'ambito del progetto di istituzione di un servizio finanziario associato.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.2 “Efficacia nella riscossione delle entrate comunali”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Settore Entrate Finanziarie - Servizio Riscossione Coattiva

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

I Comuni della Val d'Enza nell'anno 2016 hanno costituito un ufficio unico associato per il supporto, agli enti partecipanti, alla riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali in base all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che **gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati**

Le funzioni e i servizi oggetto della gestione associata per l'anno dal 2016 al 2018, sono riferiti alle attività amministrative istruttorie per l'emanazione dei provvedimenti di Ingiunzione ai sensi del regio Decreto n.639/1910 e degli atti di pignoramento che rientrano nella competenza attribuita al Comune, nonché alle attività di formazione ed aggiornamento in materia di riscossione coattiva e di supporto alla puntuale ricerca dei beni per procedere alla proficua esecuzione.

Era stata vagliata per l'anno 2018 una nuova modalità in ordine alle attribuzioni dell'ufficio comune e delle attività istruttorie con l'obiettivo di procedere alla creazione di un ufficio che potesse svolgere tutti i passaggi compresi quelli che ad oggi sono svolti dai singoli comuni come attività propedeutiche a quelle dell'ufficio associato.

Tale nuova modalità non ha però potuto trovare attuazione a causa della mancanza di personale, condizione imprescindibile per la sua concreta attuazione. Occorrerà pertanto vagliare tutte le possibili soluzioni atte a garantire il proseguimento dell'attività di riscossione intrapresa al tempo stesso valorizzando le competenze nel frattempo acquisite da tutte le strutture.

Il responsabile, tenuto conto che l'ufficio comune ha funzioni prevalentemente istruttorie, svolge comunque le funzioni di gestione del personale assegnato all'ufficio stesso, e le funzioni di responsabile del procedimento per le attività ed i procedimenti oggetto della gestione associata.

Lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, saranno regolate oltre che dalla nuova convenzione anche da apposito regolamento uniforme approvato contestualmente ed allegato alla convenzione medesima.

L'Assistenza legale stragiudiziale e giudiziale (esemplificativamente: pignoramenti presso terzi che l'ufficio non può ottemperare senza assistenza legale, giudizi di merito, opposizioni giudiziarie, procedure concorsuali e per interventi in esecuzione immobiliare), saranno gestiti di accordo con i comuni interessati.

Risorse per la gestione associata e rapporti finanziari.

I soggetti convenzionati attribuiscono all'ufficio comune le risorse necessarie all'espletamento delle proprie funzioni. A tal fine sono state indicate le modalità di ripartizione delle quote che i Comuni si impegnano a destinare all'ente responsabile della gestione, per sostenere le spese di funzionamento, secondo determinati criteri comuni.

Dotazione di personale

Il personale necessario per l'esercizio dell'attività dell'ufficio comune è attualmente individuato in un Responsabile a 12 ore e un istruttore amministrativo.

Tale dotazione, di fatto insufficiente rispetto ai compiti da svolgere, andrà ripensata in correlazione con gli sviluppi futuri del Servizio.

La sede dell'ufficio comune è individuata presso l'ente responsabile della gestione, che indicherà le strutture e le attrezzature conferite all'ente medesimo perché vengano utilizzate dall'ufficio comune.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.3 “Valorizzazione delle risorse umane”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Gestione Risorse Umane – Servizio di organizzazione e gestione risorse umane

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La “Gestione del Personale” comprende l’ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all’elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all’Unione Val d’Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d’Enza è stata avviata la gestione dell’ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell’amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell’attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- possibilità di “liberare” tempo lavoro di dipendenti dei vari enti impiegati per quota parte sulle funzioni dell’ufficio personale (es. Responsabili di servizi ai quali è assegnato l’ufficio personale);
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;
- uniformare i Regolamenti sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

In data 21/05/2018, è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali per il triennio 2016/2018. Tale Contratto, stipulato dopo nove anni dall’ultimo, ha presentato numerose novità, sotto il profilo del trattamento economico ma anche delle regole che disciplinano il rapporto di lavoro (permessi e assenze, part time, orari di lavoro, posizioni organizzative ecc.). Dalla sottoscrizione del CCNL è iniziata l’applicazione di quanto previsto dal medesimo.

L’adeguamento per alcuni aspetti legati, in particolare, alla contrattazione decentrata è previsto dall’anno 2019.

Si prevede inoltre di proseguire il percorso di definizione di strumenti contrattuali uniformi tra l’Unione e i Comuni aderenti all’ufficio personale associato.

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2019-2021 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.

Risorse umane da impiegare

L'organico previsto per l'ufficio personale associato consta in n.1 responsabile in cat. D3, n.3 istruttori direttivi D1, n.6 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui 4 a tempo parziale).

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.4 “Tecnologie per l’innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

Settore Servizio Informatico Associato

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l'8 maggio 2013, tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico e l'attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione.

Il Sistema Informatico Associato svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione;
- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e.Government ;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l'utilizzo dell'Agenda Digitale Locale;
- k) Gestione attività amministrative e di "ufficio" legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all'acquisto di hardware e software, ove necessarie;

Il Sistema Informatico Associato nello svolgimento delle proprie funzioni si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell'Emilia Romagna ed a livello provinciale con le attività del Servizio Informatico della Provincia di Reggio Emilia ed i Servizi Informatici delle altre Unione del territorio reggiano.

Il Servizio partecipa e attua l'Agenda Digitale Emilia Romagna (ADER). ADER è la politica della Regione e degli Enti per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e il conseguente sviluppo di servizi digitali per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. E' un documento di programmazione che ha come obiettivo quello di arrivare al 2025 ad una Regione 100% digitale con il pieno soddisfacimento dei diritti digitali. ADER vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona in quanto protagonista della comunità. Il digitale viene quindi inteso non come il fine ma come mezzo per risolvere problemi concreti. Gli assi di intervento di ADER sono: infrastrutture, dati e servizi, competenze e comunità.

Nel corso dell'anno 2017 è stato avviato il nuovo Sistema delle Comunità Tematiche quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale sia un processo che si avvalga della collaborazione di tutti e dove "nessuno rimanga

escluso o indietro". All'interno di questo sistema il servizio partecipa ai lavori di cinque comunità tematiche regionali:

- Competenze digitali per la nuova PA,
- Accesso alle reti e territori intelligenti,
- Integrazioni digitali,
- Agenda digitale,
- Documenti digitali.

Le attività e i lavori svolti dalle Comunità Tematiche hanno portato all'elaborazione di una serie di Azioni che sono confluite nel Programma Operativo 2018 dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER,) approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 469 del 5/4/2018.

Il Sistema Informatico Associato, inoltre, è componente del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Locali della Regione Emilia Romagna che rappresenta lo strumento di concertazione politico-strategica della Community Network dell'Emilia-Romagna e che esercita il controllo di Lepida SpA. La Giunta Regionale se ne avvale per condividere e approvare le linee guida del Piano Telematico e i suoi programmi operativi annuali.

Il quadro di riferimento del Servizio è composto dal D. Lgs. n. n. 82/2005 (CAD), dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017 – 2019 approvato con DPCM 31/5/2017, dalla Legge Regionale n. 11/2004, da ADER e dal suo programma operativo 2018.

In generale l'attività del Sistema Informatico Associato si muove seguendo quattro linee principali:

- 1) Consolidamento e potenziamento dell'infrastruttura con l'obiettivo di incrementare la sicurezza, l'affidabilità, la fruibilità, l'utilizzo e l'acceso al sistema intervenendo sulle reti telematiche e di interconnessione,
- 2) Consolidamento delle procedure informatiche/software con l'obiettivo di migliorare l'efficienza interna del sistema e ridurre i limiti funzionali ed economici dei numerosi applicativi utilizzati,
- 3) erogazione servizi al territorio,
- 4) sviluppo della comunicazione interna ed esterna per migliorare la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'informazione e la comunicazione.

Risorse umane da impiegare

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività ordinarie ed alcuni progetti di e-governement.

Un istruttore direttivo Responsabile di Settore, un istruttore tecnico informatico cat. C, un istruttore tecnico/amministrativo in comando parziale dal Comune di Gattatico.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.5 “Coordinamento dell’ente”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Coordinamento Operativo dell’ente

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L’art. 38, comma 7 dello Statuto dell’Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall’ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l’attività dell’Unione. L’incarico di Coordinamento è attribuito alla Responsabile dell’Ufficio di Piano, in sinergia con le funzioni di programmazione generale già attribuite a quell’Ufficio.

Anche nel momento in cui verrà individuata la figura del Segretario dell’Unione, attualmente vacante, si tratterà comunque di figura da condividere con altri Enti comunali - come previsto dalle norme- e di conseguenza non presente nella quotidianità della gestione dei servizi. La funzione di coordinamento operativo andrà quindi a coadiuvare le funzioni del Segretario nel presidiare la complessità di una organizzazione sovracomunale in costante crescita.

Il progressivo investimento sull’Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell’ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di nuove funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi via via conferiti per ottimizzare le risorse interne e a facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

Le azioni previste sono:

- supportare l’organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;
- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all’unione, in modo sistematico, che presso i comuni, ove richiesto, trasferendo le necessarie indicazioni di carattere politico;
- favorire gli scambi interni all’organizzazione attraverso appositi incontri di coordinamento;
- dare avvio e monitorare i gruppi di lavoro per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata;
- rivedere costantemente l’organizzazione interna dell’ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi;
- sviluppare la comunicazione esterna garantendo visibilità alla gestione associata ed ai suoi risultati in termini di efficacia ed efficienza.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.6 “Controllo dei risultati”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Ufficio Controllo di Gestione Associato

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

I Comuni dell'Unione e l'Unione stessa hanno sottoscritto il 29/04/2016 la convenzione per il "CONFERIMENTO ALL'UNIONE VAL D'ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A.)", sulla base del progetto operativo approvato dalla giunta dell'Unione con la delibera n°38 del 22/04/2016 "APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO DI GESTIONE, ISTITUZIONE DELL'UFFICIO "CONTROLLO DI GESTIONE", MODIFICA ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA, RECEPIMENTO COMANDO E AVVIO DEL SERVIZIO."

Risorse umane

Ciascun comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati e che collaborerà nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune.

Il gruppo di lavoro così costituito collabora con il Coordinatore dell'Unione per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro in attesa di individuare un responsabile con tempo lavoro espressamente dedicato alla funzione. Tramite apposito bando interno si è raccolta la candidatura a ricoprire il ruolo da parte di un componente del gruppo di lavoro, ma devono essere costruiti accordi con l'Ente di appartenenza per formalizzare la collaborazione.

AZIONI PRIORITARIE

Un controllo di gestione ben strutturato prevede uno stretto coordinamento tra l'azione amministrativa e gestionale dei Comuni e dell'Unione; di fondamentale importanza risulta pertanto la costruzione di una base culturale comune, da esplicitarsi sia sul piano delle procedure che sul piano dei contenuti.

Si ritiene pertanto basilare:

- la costruzione di momenti formativi rivolti agli Amministratori ed ai funzionari dei Comuni e dell'Unione, finalizzati alla condivisione degli obiettivi e degli strumenti del controllo di gestione associato, a partire dall'analisi delle attuali pratiche e strumenti esistenti;
- la predisposizione di strumenti regolamentari omogenei che consentano di coordinare gli strumenti di programmazione, di verifica e di controllo, a partire da un unico regolamento in materia di controllo di gestione.

Come previsto dalla Convenzione, è istituito un gruppo di coordinamento costituito dal Responsabile del Controllo di Gestione e da un Referente per ogni Comune, con la funzione di proseguire e dettagliare il presente progetto operativo andando ad individuare nel dettaglio:

- le tipologie di controllo;
- le attività preliminari, quali la modalità di rilevazione dei dati che garantisca la coerenza e comparabilità degli stessi;
- i livelli di controllo;

- i termini temporali;
- le modalità di reporting;
- le aree e gli ambiti, da implementare annualmente, che saranno oggetto di analisi.

Coerentemente con il Regolamento predisposto, verranno definiti via via in modo più articolato i compiti dell'Ufficio associato e degli Enti conferenti e redatto un programma di lavoro pluriennale, che consenta il passaggio dall'attuale fase di *start up* alla completa strutturazione della funzione associata, definendo in sinergia con la Giunta dell'Unione le linee d'azione prioritarie.

Ambiti di lavoro da sviluppare nel triennio:

1. Diffondere e incentivare buone pratiche. individuare, tramite attività di *benchmarking*, le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli enti e permetterne la diffusione agli altri enti in maniera da innescare un processo virtuoso di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività di tutti gli enti aderenti;
2. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, Dup programmatico, Dup operativo, PEG e piano degli obiettivi, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti;
3. Monitorare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa: uniformare le procedure di raccolta ed inserimento dati e condividere le modalità di analisi;
4. Verificare l'andamento delle gestioni associate: anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell'effettività che verranno proposti dalla Regione, mettere in relazione costi e volume di attività precedenti e successivi alla scelta di gestione associata;
5. Controlli interni. Il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l'ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può svolgere un ruolo importante nelle sempre più frequenti situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario;
6. Controllo sulle partecipate valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.7 “Legalità”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio di prevenzione della corruzione e monitoraggio trasparenza amministrativa

Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio di Prevenzione della Corruzione e monitoraggio della trasparenza amministrativa si pone come scopo principale quello di creare all'interno dell'ente una spiccata sensibilità verso i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa. Si vuole evitare che la predisposizione del PTCP costituisca uno dei tanti adempimenti normativi cui l'Ente è chiamato, ma sia uno strumento vivo ed efficace per tutti, lavoratori, amministratori, fornitori, cittadini.

Le azioni che verranno intraprese vanno dalla formazione al coinvolgimento dei Responsabili, del personale tutto e degli Amministratori nella predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PTPCT deve essere uno strumento trasversale a tutta l'attività dell'Ente.

Si vuole agevolare la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, anche attraverso la rappresentanza politica dei consigli comunali e del consiglio unione, nella predisposizione del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza - annualità 2019 al fine di arricchirlo con contributi provenienti dalla società civile.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.8 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Settore Ufficio Appalti

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L’Ufficio Appalti segue per conto dell’Unione, degli otto comuni associati, dell’Azienda CavriagoServizi e dell’ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all’Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell’Unione Val d’Enza per richiedere l’esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell’Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L’Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti.

La gara sovra comunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive.

La presenza dell’Ufficio Appalti all’interno della Val d’Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali.

Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L’Ufficio Appalti inoltre lavora costantemente anche sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) i quali sono in continua evoluzione e questo necessita un costante aggiornamento e studio dei nuovi manuali; inoltre prossimamente entrerà in vigore l’obbligo di esperire tutte le procedure con strumenti telematici. La crescente difficoltà nell’utilizzo delle piattaforme di e-procurement è emersa anche dal fatto che quasi tutti i comuni hanno informalmente chiesto il supporto dell’Ufficio Appalti per l’utilizzo dei mercati elettronici nelle procedure infra € 40.000,00 che possono essere svolte in autonomia.

Il 18 aprile 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. 50/2016, denominato Codice degli Appalti, che ha apportato nuovi obblighi e adempimenti a carico delle stazioni appaltanti.

Degli oltre 60 provvedimenti attuativi più della metà devono ancora essere approvati pertanto si procederà con il complicato lavoro di aggiornamento degli atti e delle procedure in generale.

Oltre all’organizzazione dell’Ufficio alla luce dell’entrata in vigore della nuova normativa, sono diversi gli obiettivi che l’Ufficio Appalti continuerà a perseguire:

- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Formazione continua del personale;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell’utilizzo degli strumenti di *e-procurement* e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovra comunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, etc.).

Risorse umane da impiegare

Attualmente l'Ufficio è composto dal Responsabile e da un istruttore tecnico (cat. C) a tempo pieno, struttura comunque insufficiente vista la mole esponenziale che gare che viene commissionata all'Ufficio anche alla luce delle parziali aperture del Patto di Stabilità che permettono ai comuni di effettuare diversi investimenti.

LINEA DI MANDATO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo strategico 2.1 “Sicurezza”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Polizia Municipale

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo prioritario per la gestione dei servizi della Polizia Municipale per l'anno 2019 sarà quello di continuare a garantire i servizi istituzionali consolidatisi nel tempo attraverso una riorganizzazione capace di rispondere alle nuove istanze di sicurezza presentate dal territorio e fronteggiare la ormai costante riduzione di risorse a disposizione degli Enti Locali che coinvolge ed affligge, ovviamente, anche la Polizia Municipale.

Finalità da conseguire

1. Presidio e vigilanza territoriale

L'organizzazione del lavoro verrà mantenuta avendo a riferimento i Distretti ma sfruttando la possibilità di impiegare gli operatori su tutto il territorio al fine di meglio razionalizzare le risorse

Per le macro attività si conferma la linea con quelle degli anni precedenti:

1) Polizia di prossimità- L'obiettivo è quello di mantenere in essere un'organizzazione che garantisca tutte quelle attività di presidio e vigilanza del territorio ricomprese nella "polizia di prossimità" che ricerca il contatto e la collaborazione con la cittadinanza e le altre istituzioni presenti sul territorio

2) Servizi di polizia stradale – garantire su tutto il territorio postazioni di controllo, anche attraverso l'ausilio di dotazioni strumentali che dovranno essere implementate e rese maggiormente efficaci, per prevenire, sanzionare e monitorare i comportamenti di guida maggiormente pericolosi.

3) Rilevo incidenti stradali – l'impegno sarà quello di garantire il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 dei giorni feriali, mantenendo la fattiva collaborazione con il 118 provinciale e garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con la locale Prefettura. Alla rilevazione degli incidenti viene dedicata una pattuglia per ogni turno di lavoro.

4) Attività di vigilanza territoriale per contrastare il verificarsi di fenomeni criminosi

Continueranno ad essere presidiati i centri, le zone residenziali, i centri commerciali e i quartieri industriali, le arterie di maggiore traffico senza trascurare la viabilità secondaria e le zone più remote dei diversi territori.

Servizi specialistici:

1)Polizia Giudiziaria

L'intensa attività di prevenzione eseguita attraverso il controllo del territorio e le altre diverse tipologie di intervento che si metteranno in campo, comporta un aumento anche dell'attività repressiva. L'ufficio di Polizia Giudiziaria in grado di fronteggiare le necessità, tenendo conto che le indagini da espletare e le deleghe inoltrate dalla Procura sia ordinaria che minorile, si mantengono in costante aumento. Per rendere migliore il servizio al cittadino si dovranno recepire anche le querele, che attengono all'attività di indagine di stretta competenza della Polizia Municipale.

2)Edilizia

Questa attività, garantita da personale specializzato, verrà espletata in collaborazione con gli Uffici competenti dei Comuni aderenti all'Unione cercando di attivare e sperimentare nuove forme di collaborazione. Nel frattempo, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni e /o dai cittadini,

prevedendo una scala di priorità, stante la carenza di personale. Dovranno essere introdotte, seppur per gradi, le modalità di individuazione delle fattispecie da controllare come previsto nel PTPC vigente

3) Ambiente

Si vuole garantire un adeguato controllo del territorio anche dal punto di vista ambientale sfruttando le grandi competenze del personale a disposizione per la tutela dell'ambiente e del territorio. Particolare attenzione deve essere posta al controllo del getto indiscriminato di rifiuti sul territorio, anche attraverso apposita strumentazione, che al benessere animale. La collaborazione con le associazioni di volontariato a vocazione ambientale deve rimanere costante, visti gli ottimi risultati conseguiti nel corso del 2018.

4) Commercio

Si mantiene la necessità di strutturare in maniera organica dei sistemi di controllo sui mercati settimanali, negli esercizi commerciali in sede fissa, nei pubblici esercizi, nelle sale giochi nei circoli privati. E' stato individuato il personale che prevalentemente si dedica a tali attività su tutto il territorio e che è punto di riferimento e supporto agli uffici nelle fasi istruttorie di apertura di nuove attività. Dovranno essere introdotte, seppur per gradi, le modalità di individuazione delle fattispecie da controllare come previsto nel PTPC vigente.

5) Collaborazione con i Servizi Sociali

Ci si propone di consolidare l'affiancamento dei Servizi Sociali, con le competenze di Polizia Giudiziaria proprie della Polizia Municipale, nella gestione di casi complessi quali maltrattamenti, violenze, abusi ecc.

2. RELAZIONI ESTERNE

1) Educazione Stradale e promozione della legalità

Con la convinzione che Nel corso dell'anno si garantiranno i momenti formativi e/o incontro con gli studenti delle scuola primaria, secondaria e dell'infanzia. Ciò al fine di trasmettere, oltre alle conoscenze normative, una consapevolezza sui pericoli e sulle insidie che si possono determinare sulle strade. Verrà consolidata l'attività di prevenzione sperimentata nelle scuole superiori attraverso la presenza di pattuglie appiedate sia all'interno dell'edificio, negli spazi comuni, che nelle aree esterne al plesso scolastico. Per quanto possibile, sarà garantita la presenza degli Operatori della Polizia Municipale in occasione di iniziative volte a sensibilizzare il tema della "sicurezza stradale". Si organizzeranno attività con le associazioni di volontariato locale e con le cooperative di accoglienza per essere sempre più incisivi sul tema. Si considererà la presenza della Polizia Municipale nei diversi centri estivi organizzati per i ragazzi.

2) Informazione

Devono essere promossi e favoriti incontri pubblici con la cittadinanza, le associazioni di categoria, il volontariato, i gruppi per discutere temi aventi per oggetto la sicurezza comunque declinata, per prevenire e contrastare il fenomeno dell'insicurezza percepita e per informare le persone sulle attività in corso e condividere la progettualità in tema di sicurezza.

Si deve aggiornare e innovare il sito istituzionale della Polizia Municipale, mantenere attiva la pagina Facebook e il profilo Twitter

I contatti con la stampa devono proseguire, come previsto dall'Accordo di Programma. Le informazioni devono essere trasmesse secondo le indicazioni della DGR 612

3) Centrale Operativa

La Centrale Operativa è lo snodo fondamentale nella comunicazione del Corpo poiché cura la relazione esterna e quella interna. Assolve il compito di front –office con l'utenza esterna e cabina di regia/supporto per gli Operatori impegnati in compiti operativi.

Continuando a garantire:

- una apertura di 12 ore durante i giorni feriali;
- accesso alle banche dati;
- interfaccia con le Sale operative delle Forze di Polizia dello Stato e 118 provinciale;
- elaborazione statistica delle informazioni assunte attraverso il sistema RIL.FE.DE.UR.
- attività di supporto ai Centri Operativi di Protezione Civile
- verifica del funzionamento del sistema di videosorveglianza e di tutti gli apparati tecnologici afferenti la C.O.
- gestisce la videosorveglianza: l'entrata a regime del sistema OCR collegato con la centrale operativa deve essere messo in grado di dare il massimo delle informazioni possibili. Le informazioni raccolte andranno esaminate e, ove di utilità, condivise con le Forze dell'Ordine. La videosorveglianza tradizionale deve essere mantenuta e resa sempre operativa ed efficiente. Tutto ciò, al fine di un miglior controllo del territorio sia per quanto riguarda la viabilità, sia per il contrasto a fenomeni criminosi.

Il personale destinato alla centrale operativa si occupa anche della protocollazione degli atti e di altre attività amministrative necessarie al funzionamento del servizio, assorbendo l'ufficio segreteria comando nell'ambito di una riorganizzazione del servizio e razionalizzazione delle risorse disponibili.

4) SERVIZI TRASVERSALI

Ufficio verbali provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- registrazione, stampa, notifiche, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Municipale.

Formazione

Pur in presenza di un considerevole taglio, si garantiranno momenti formativi per garantire il doveroso e necessario aggiornamento, strumento indispensabile per operare con cognizione di causa. Rammentando che per gli appartenenti alla Polizia Municipale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace a fronte del continuo susseguirsi di modifiche normative. Verranno altresì previsti incontri monotematici gestiti da personale interno, per un confronto operativo sulle procedure e sulla modulistica da adottare.

Progetti incentivanti

Al fine di garantire e migliorare la presenza durante i turni serali/notturni e festivi, saranno predisposti, compatibilmente con la disponibilità di risorse, dei progetti incentivanti volti a mantenere il livello di presenza ed operatività garantiti nel corso degli anni precedenti e dovrà essere tenuto in debito conto, in questa sede, la grave mancanza di risorse di personale rispetto agli standard prefissati.

LINEA DI MANDATO 3 – SERVIZI EDUCATIVI

Obiettivo strategico 3.1 “Politiche educative”

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 – Servizi ausiliari all’istruzione

Settore Coordinamento Politiche Educative

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall’Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell’Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell’Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un’area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l’offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolgerà le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all’Istituto Superiore d’Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall’ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.

A. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

I servizi educativi, a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l’assunzione di personale.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un forte ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro tanto complesso il CPE è chiamato a vigilare sull’adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente.

In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono continue attenzioni per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell’offerta dei servizi.

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell’infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il nuovo contesto normativo nazionale definito dai decreti attuativi della legge 107/2015 solleva la riflessione sull’attivazione di Poli Educativi e di Sistema 0/6 che nel nostro territorio hanno già concreta attuazione che potrebbe essere notevolmente potenziata e valorizzata.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

B. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio diventa importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

I progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

L'attuazione delle riforma della scuola (legge 107/2015) si concretizza con indirizzi politici, individuazione di azioni operative e relativi riparti di spesa dichiarati nella Delibera Regionale "approvazione dell'elenco dei comuni e lor forme associative da ammette al finanziamento delle risorse del Fondo Nazionale per il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione: programmazione regionale anno....".

Si consolida la collaborazione con il d'Arzo sia rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, del servizio di Psicologia Scolastica che nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita.

C. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento della domanda a cui i Comuni hanno sempre dato risposta, attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico presente dai nidi alle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Da anni comunque si pone il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate a questo servizio e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico. L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

Resta fondamentale riprogettare un tavolo tecnico di coordinamento con tutti gli attori coinvolti circa la tematica della disabilità per approfondire le nuove normative, verificare gli accordi e ragionare sull'eventuale costruzione o condivisione di strumenti comuni o di protocolli di lavoro.

LINEA DI MANDATO 5 – PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico 5.1 “Protezione civile”

MISSIONE 11 – Soccorso civile

PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L’attività di protezione civile, la previsione prevenzione e mitigazione dei rischi sono, dopo l’emanazione del Codice di Protezione Civile, svolte dall’Unione mentre i comuni hanno in capo la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta regionale, attraverso il centro operativo comunale provvede:

- all’attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari
- a informare la popolazione

Gli accadimenti del recente passato che hanno coinvolto pesantemente anche la Regione Emilia-Romagna, stanno a dimostrare quanto sia importante e strategico avere un “sistema” in grado di affrontare le emergenze. Tutto ciò, presuppone un lavoro costante, poco visibile che però nella fasi di emergenza fa la differenza. L’esperienza, ha evidenziato in modo palese che non si può improvvisare il governo delle emergenze di protezione civile, bensì, è indispensabile una rete composita, formata dai Comuni-Unione-Provincia-Regione-Prefettura-Volontariato che risponda alla fatidica domanda: “chi fa e che cosa”. A questa domanda la Val d’Enza ha risposto da diversi anni, creando un sistema di collaudata collaborazione, coordinato dalla Polizia Municipale.

Finalità da conseguire

Per continuare a garantire la funzionalità dello stesso, le attività del 2019 dovranno necessariamente prevedere:

- La collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di iniziative e/o esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per verificare le capacità di risposta del sistema.
- L’espletazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte ai cittadini e le scuole.
- La promozione delle attività di volontariato e momenti di incontro con le Associazioni presenti sul territorio.

Parimenti necessario sarà mantenere attiva la partecipazione delle Associazioni di volontariato al sistema di protezione civile adottato dai Comuni aderenti all’Unione.

Nel corso dell’anno verranno intraprese delle iniziative rivolte alle scuole per far conoscere il sistema di protezione civile e fornire le nozioni di base per affrontare eventuali emergenze. A tal fine si dovranno ricercare momenti di collaborazione con le Associazioni del territorio che si occupano di protezione civile ma anche di soccorso.

LINEA DI MANDATO 5 – PROTEZIONE CIVILE
Obiettivo strategico 5.2 “Azioni di riduzione del rischio sismico”

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio

MISSIONE 11 – Soccorso civile
PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Pianificazione Territoriale

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA E ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE):

Gli studi di microzonazione sismica hanno lo scopo di caratterizzare il territorio andando ad individuare quelle condizioni geologiche e geotecniche che possono modificare il moto sismico producendo deformazioni anche permanenti del suolo.

In sostanza, gli studi di microzonazione consentono di mappare le zone di un territorio in cui gli effetti di eventuali eventi sismici vengono amplificati. Risultano pertanto di vitale importanza per valutare correttamente le scelte urbanistiche, al fine di indirizzarle verso aree con minore pericolosità sismica.

Agli studi di microzonazione viene affiancata l'analisi della Condizione Limite per l'emergenza (CLE) che permette d'individuare quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi di un evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque l'operatività della maggior parte delle sue funzioni strategiche per poter gestire l'emergenza.

La redazione di questi studi consente una maggiore integrazione tra la pianificazione territoriale e la pianificazione e gestione del rischio, in particolare con riferimento alla predisposizione dei piani di protezione civile.

Il livello d'avanzamento dei suddetti studi nell'ambito dei Comuni appartenenti all'Unione Val d'Enza è diversificato, mentre tutti i Comuni, in modo omogeneo, stanno predisponendo l'aggiornamento dei relativi piani d'emergenza.

Si è pertanto ritenuto opportuno partecipare come Unione al bando che la Regione Emilia Romagna predispone annualmente per l'erogazione di contributi finalizzati alla redazione degli studi di microzonazione sismica e CLE.

Tali finanziamenti, il cui ottenimento è stato confermato con una recente delibera regionale, comporterà nei prossimi mesi la redazione di studi di microzonazione per i Comuni dell'Unione che ancora non ne sono dotati (o un adeguamento di quelli precedentemente redatti) e di un'unica CLE a livello d'Unione Val d'Enza consentendo di poter pianificare il rischio e gestire le eventuali fasi d'emergenza in un'ottica di massimo coordinamento.

Il presente Obiettivo Strategico richiede competenze tecniche attualmente non rinvenibili tra i funzionari dell'Unione e che, invece, andranno messe a disposizione da parte dei Comuni aderenti all'Unione. A tal proposito, in considerazione del fatto che il contributo per l'attività in argomento è stato chiesto dall'Unione Val d'Enza, si ritiene opportuno e necessario istituire un ufficio di pianificazione sovra comunale, all'interno della struttura organizzativa unionale, a cui conferire le attività di gestione funzionali all'individuazione dei soggetti esterni che si occuperanno della materiale redazione degli studi di microzonazione, nonché il compito di effettuare attività di coordinamento con gli uffici tecnici di tutti i Comuni per l'elaborazione degli studi. Apposita convenzione tra i Comuni e l'Unione Val d'Enza, da approvarsi in Consiglio Comunale, disciplinerà le modalità di costituzione del suddetto ufficio, le competenze qui elencate, il personale addetto ed i rapporti tra i Comuni aderenti.

In particolare il bando prevede la redazione della microzonazione di secondo livello per i comuni di Bibbiano, Cavriago, Montecchio e San Polo d'Enza, e studi di terzo livello per il Comune di Canossa. Inoltre è prevista la redazione della valutazione delle Condizioni Limite di Emergenza come Unione Val d'Enza, che dovrà coordinare gli studi CLE già approvati relativi ai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario.

LINEA DI MANDATO 6 – COMUNITÀ SOLIDALE
Obiettivo strategico 6.1 “Programmazione sociale e sanitaria”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L’Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D’Enza ed all’Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia. Dal 2015 è in capo all’Ufficio di Piano, in considerazione della sua trasversalità, la funzione di coordinamento complessivo dell’Ente.

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l’integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell’area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all’Ufficio di Piano

L’attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l’AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l’Ufficio è istituito. Ad oggi sono in capo all’Ufficio:

- programmazione integrata sociale e sanitaria,
- gestione e monitoraggio del Fondo Regionale per la non Autosufficienza e degli altri fondi nazionali per la non autosufficienza (FNA, Vita indipendente, Dopo di Noi) e del SAA (Servizio Assistenza Anziani);
- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- Accreditamento dei Servizi socio sanitari,
- coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l’inclusione sociale e l’inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà),
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi

Programmazione socio sanitaria e integrazione tra ambito sociale e sanitario

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario.**

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano.

Rispetto al triennio precedente, si è effettivamente evoluta l'integrazione tra servizi sociali e sanitari operanti sul distretto. In particolare l'attuazione dell'Accordo di programma su Salute Mentale e dipendenze ha segnato un'importante evoluzione nella collaborazione.

Formazione e strumenti di lavoro

Occorre ridefinire con protocolli l'integrazione tra le aree di lavoro e i ruoli di responsabilità.

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va completato il percorso di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione

Sono previste due tipologie di percorsi:

- nei contesti locali, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente
- trasversali, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici

distrettuali	locali
Le povertà: educative, culturali, relazionali, abitative (Welcom; abitare solidale, protocollo distrettuale Caritas)	Orti solidali
H Pride: Diritti di cittadinanza delle persone con disabilità (rete famiglie, rete gestori)	Gruppi di aiuto (donne italiane e straniere, mamme con bambini, povertà, genitorialità, demenza)
Sostegno a chi cura (gruppi di sostegno care giver, amministrazione di sostegno)	Microcredito autogestito
Rete contro la Violenza (associazioni, FFOO, sanità, scuole)	Inserimento socio lavorativo in collaborazione con associazioni (compresi progetti RES /REI)
Giovane come te e Work in progress, attività educative e di cittadinanza itineranti	Sostegno alimentare e riuso Temi educativi e di cittadinanza

Sono inoltre previsti:

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali, Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.

Accreditamento dei servizi socio sanitari

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. Nel 2015 si è conclusa la fase transitoria ed ha preso avvio l'accreditamento definitivo, con la stipula dei contratti nel 2016 ed una consistente semplificazione della frammentazione gestionale esistente ad inizio percorso nel 2011, da 22 a 7 gestori. Nel 2017 si è avuta una ulteriore riduzione dei soggetti passando a 6 attuali.

Il quadro di offerta attuale, a decorrere dal 2019, sarà il seguente:

Gestioni pubbliche (ASP)

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (san Polo) e Comunale (Cavriago)

gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

Il passaggio dei Servizi di Cavriago – attualmente gestiti dal privato sociale – prende avvio dal 1.1.2019 e necessita di un particolare presidio per la consistenza del conferimento.

L'Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l'Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell'impatto economico;
- procedimenti relativi all'accreditamento provvisorio di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l'andamento del progetto, si assume l'onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l'Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si sta ultimando il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi.

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

Risorse umane da impiegare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

In particolare per le funzioni di integrazione socio sanitaria l'Ufficio di Piano si avvale della collaborazione dei Responsabili presenti nell'area della non autosufficienza (Responsabile Servizio Persone disabili e Responsabile Servizio Assistenza Anziani distrettuale).

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

LINEA DI MANDATO 6 – COMUNITÀ SOLIDALE

Obiettivo strategico 6.2 “Sostegno e inclusione sociale”

Premessa

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta del settore più corposo della gestione associata, per risorse economiche, personale assegnato e impatto con l'utenza. Nel 2017 erano in carico oltre 1700 anziani non autosufficienti, oltre 200 persone con disabilità, circa 1000 minori e quasi 900 adulti in percorsi di inclusione. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie
- accoglienza, anche in emergenza
- mediazione interculturale
- azioni specifiche rivolte ai giovani
- inclusione sociale e lavorativa
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

All'obiettivo "Sostegno e inclusione sociale", rientrante nella missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", sono associati diversi programmi, previsti dal D. Lgs. 118/2011 e riportati nella "Tabella di raccordo delle missioni e dei programmi con le linee di mandato e gli obiettivi strategici", presente nel paragrafo 2.1.1.

Le attività principali dell'obiettivo sono svolte da diversi Centri di Responsabilità, come di seguito riportato.

CONTRATTO DI SERVIZIO CON ASP, PER CONFERIMENTO DELL'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

Referente per il contratto di servizio Elena Manfredi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

CONTRATTO DI SERVIZIO CON ASP, CHE HA CONFERITO L'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

A decorrere dal 1 gennaio 2019 l'Unione ha conferito all'Asp "Carlo Sartori" il servizio relativo alla famiglia all'infanzia, all'età evolutiva, all'ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto sono così sinteticamente descritti:

FAMIGLIA INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale.

Partendo dalle indicazioni dell'Accordo di programma che pone in capo ad ASP, per conto dell'Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell'elenco sottostante:

Tutela della gravidanza e della maternità:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità
- Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.

Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio.

Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o depravazione e tutela della loro crescita:

- Valutazione, anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403", presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.

- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, messa a disposizione di luoghi in cui potere sostenere gli adolescenti con particolari difficoltà.

Emergenza assistenziale per minori, donne con o senza figli in grave difficoltà e anche vittime di violenza:

- Valutazione e accoglienza anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403" se in presenza di minori, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e Civile.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia:

- Accoglienza, consulenza e orientamento
- Messa a disposizione del centro per le famiglie.
-

Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi.

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo
- Messa a disposizione- attraverso l'appalto dei servizi educativi – di più figure specializzate in incontri protetti.

Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.

Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali..

Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.

Affido:

- Promozione, formazione, gestione e abbinamenti del "sistema affido" attraverso il referente dell'accoglienza con le funzioni esplicitate all'interno del gruppo riferimento maltrattamento abuso e del centro per le famiglie (allegato al presente contratto). Attività di informazione e formazione della cittadinanza per reclutare nuove risorse accoglienti; accoglienza delle candidature; corso di formazione e informazione; valutazione integrata degli adulti accoglienti; gestione degli abbinamenti con i minori che necessitano dell'affido; "manutenzione" delle risorse affidatarie attraverso percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata

Adozione

- Accoglienza delle richieste da parte dei candidati; istruttoria e percorso di valutazione integrato; Relazione al tribunale dei Minorenni; nel momento in cui si apre l'adozione gestione, sostengo e valutazione durante il periodo di affidamento pre-adottivo; sostegno nel post-adozione.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione di eventuali supporti psico-socio educativi.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

Accesso alle informazioni	Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare
Collegamento tra servizi pubblici e privati	una progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero
Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie	Favorire attraverso colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto e valorizzazione delle loro competenze
Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli	Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli familiari
Interventi di mediazione	Interventi con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di

familiare	separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli
Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto	Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini
Rafforzamento delle competenze solidaristiche	interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate

UFFICIO GIOVANI

Prevenzione primaria	Progettazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi
Coordinamento con i Servizi Sanitari	Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici
Coordinamento col terzo settore	coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse
Coordinamento interdisciplinare	coordinamento con i servizi che si occupano di attività promozionali e di partecipazione e che operano in ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva)

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Trimestralmente vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

AREA NON AUTOSUFFICIENZA

Di seguito verranno descritti:

- il Servizio Sociale Persone Disabili e il 2) Servizio Assistenza Anziani, che vanno a comporre l'Area della Non Auto Sufficienza dell'Unione Val d'Enza.
- Le motivazioni delle scelte, trasversali ai due Servizi
- Gli 1) Obiettivi operativi del Servizio Persone Disabili e 2) Gli Obiettivi operativi del Servizio Assistenza Anziani
- Le 1) Risorse Umane dedicate all'SSPD e 2) Risorse Umane dedicate al SAA

A fianco di una continua rimodulazione interna, il Servizio Sociale Persone Disabili e il Servizio Assistenza Anziani si porranno, nel 2019 - 2021, come priorità di lavoro il consolidamento del lavoro di Comunità, che si rende necessario proprio perché a fronte di un quadro di aumentate esigenze ed emergenze sociali sul territorio, non solo vanno gestite al meglio le "risorse umane ed istituzionali" che compongono il team di lavoro, ma è necessario reperire ulteriori risorse da mettere in campo: attraverso il lavoro di comunità, teso proprio a sviluppare, ricercare, far emergere tante piccole disponibilità da parte dei cittadini dell'Unione Val d'Enza, che possono risultare utili ai Servizi Sociali nel loro agire quotidiano e a lungo termine.

Il presente documento prende atto dei rilevanti fatti giudiziari relativi all'Unione val d'Enza accaduti nell'estate 2019, fatti che hanno pesantemente influito sull'attività dell'Area Non Autosufficienza, in particolare perché improvvisamente sono venute meno due figure amministrative (responsabile Ufficio di Piano e istruttore amministrativo) che sono state solo in parte sostituite e senza le quali l'Area ha subito un grave rallentamento, che si è ripercosso anche sui servizi alle persone e nei rapporti con i gestori dei servizi appaltati. Il personale rimasto in dotazione, a partire dal Responsabile, ha dovuto dedicare tutto il proprio tempo lavoro alla ricostruzione dei meccanismi amministrativi compromessi, cercando di riorganizzarsi senza le figure indicati. Questo processo è tutt'ora in atto, non è scontato e presenta diverse criticità e complessità (si veda sotto l'organigramma delle risorse umane da luglio in poi). E' agli atti anche una comunicazione formale del Responsabile ai Sindaci componenti della Giunta dell'Unione in merito alla situazione di difficoltà. Ecco perché si ritiene più corretto a aderente alla realtà modificare gli obiettivi inseriti nel DUP 2019-2021, spostando al 2020 due obiettivi previsti inizialmente nel 2019.

1 SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI *Responsabile Alberto Grassi*

Il Servizio Sociale Persone Disabili dell'Unione Val d'Enza per il triennio 2019-2021 sta costruendo con i propri operatori una rimodulazione dei Servizi alla disabilità, spostando il focus da concetti di "disabilità", "patologia", "malattia", "condizione" a concetti come "cittadinanza", "territorio", "diritti" delle persone, diritti di avere Servizi come cittadini, ancor prima che come disabili.

Porre le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica, rappresenta l'obiettivo al quale l'Unione dei Comuni Val d'Enza tende nell'organizzazione dei propri servizi. All'interno di questi principi, si pone l'esigenza di riorganizzare il sistema dei servizi a partire dal mutamento dei dati di contesto, economici, del territorio, dell'emersione di nuovi bisogni complessi e di una maggiore estensione e valorizzazione dei legami comunitari e del terzo settore.

Persone disabili e loro famiglie, Enti, Terzo settore, Soggetti Gestori dei Servizi accreditati, Comunità, sono tutti chiamati, alla luce di profondi cambiamenti socio-economici-culturali, a ripensare alla rete dei servizi offerti alle persone disabili, con l'obiettivo di favorire il più possibile progetti di vita autonomi, in cui vengano valorizzate tutte le risorse che i vari attori coinvolti, possano immettere nel sistema. Proporre un'ampia gamma di risposte, il più possibile diversificate, in grado di accompagnare fasi diverse nell'arco della vita della persona disabile, a seconda del mutamento dei bisogni, rappresenta certamente un obiettivo al quale oggi, non è possibile rinunciare. La rete non può più essere concepita in modo statico e standardizzato, ma deve contemplare un'elasticità e una dinamicità, volta a valorizzare qualsiasi risorsa, umana ed economica, possa essere messa in gioco anche dal territorio e dalla comunità locale. La deistituzionalizzazione anche alla luce delle nuove norme relative al "Dopo di Noi", va perseguita e conquistata perché ha come sguardo finale, l'esercizio della propria libertà.

Gli assunti da cui parte la riorganizzazione del servizio disabili e su cui convergono le differenti politiche locali sono:

- La disabilità non è una malattia ma una situazione di vita, difficile, non scelta, ma che dev'essere affrontata con un impegno - anche culturale - per l'integrazione e la piena auto rappresentanza che passa anche per sport, arte, lavoro, scuola, affinché non siano "cittadini invisibili".
- Persone libere nella diversità - Le condizioni di disabilità divengono gravi soprattutto se il mondo circostante non tiene conto delle diversità e trasforma la differenza, in fattore di esclusione. A creare le barriere sono soprattutto, purtroppo, i limiti della nostra organizzazione sociale e le nostre mancanze culturali, a partire dai riflessi lenti di fronte agli ostacoli che impediscono la piena espressione delle personalità.
- L'autodeterminazione della persona è al tempo stesso punto di partenza e traguardo di una piena cittadinanza. E' il cuore della Convenzione Onu.
- Il "dopo di noi" è un tema sociale, un dovere civico che tocca tutti e ciascuno, non soltanto i familiari delle persone con disabilità. E' fuori dallo spirito e dalla lettera della Costituzione chi pensa, egoisticamente, che la solidarietà sia a carico esclusivamente di altri. Un welfare attento alle persone con disabilità non deve abbandonare i familiari nell'incubo del "dopo di noi", perché la presa in carico della persona è un percorso graduale, che garantisce forme di assistenza diverse durante tutto il corso della vita. Garantisce cittadinanza, dunque inclusione nella società, a partire dalla scuola e dal mondo del lavoro.

Promuovere l'inclusione significa lavorare per cambiare le regole del gioco e far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, non subisca trattamenti differenti e degradanti, non viva o lavori in luoghi separati, abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano.

Significa agire nei confronti della società e dei territori per renderli inclusivi, cioè capaci di dare concretezza - modificandosi quando è necessario - al diritto di cittadinanza di tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione. Quello dell'inclusione sociale è un concetto che rappresenta un approccio avanzato rispetto ai processi d'integrazione sociale su cui per anni si è concentrata l'attenzione di quanti si sono occupati di disabilità. Agire sulla società e sul territorio implica la necessità di ampliare l'attenzione dalla dimensione dell'individuo a quella dei sistemi relazionali in cui ogni individuo è immerso, ampliando la nostra attenzione attraverso un approccio che consideri il fatto che prendersi cura di qualcuno – nel nostro caso la persona con disabilità - significa comprendere quanto l'ambiente sociale in cui si opera sia determinante nel costruire esclusione e disagio piuttosto che inclusione e benessere. È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona. Concretamente significa creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive. Ponendo l'accento non solo sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune, proponendo esperienze partecipative: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo.

La ri-organizzazione delle Politiche sulla disabilità dell'Unione Val d'Enza secondo le linee di mandato sopra espresse, attraversa trasversalmente e complessivamente tutti i livelli di responsabilità e di gestione delle politiche stesse, in un'ottica non verticistica, né orizzontale, ma circolare, in un sistema cioè in cui ciò che succede dopo influenza e richiama gioco-forza in causa ciò che è successo prima.

Le risorse sono tradizionalmente impiegate per oltre il 90% a copertura dei Servizi Socio Riabilitativi accreditati. Risorse che, pur essendo consistenti, se confermate con quelle caratteristiche e quegli obiettivi di programma, rischiano di non essere:

- a) sufficienti a coprire il fabbisogno delle persone disabili giovani, in uscita dal circuito scolastico, che approderanno nei prossimi anni al Servizio;
- b) adeguate nel salvaguardare e valorizzare i diritti di cittadinanza delle Persone con disabilità.

La territorializzazione del Servizio Sociale Persone Disabili (SSPD)

Il primo step della ri-organizzazione riguarda gli operatori dell'Unione. Essendo l'SSPD un servizio centralizzato in Unione e non dislocato sui territori, il primo obiettivo sarà quello di territorializzare il Servizio stesso, ipotizzando perciò due sotto-aree dell'Unione Val d'Enza (ciascuna composta da quattro Comuni) e assegnando ciascuna area a un operatore dell'SSPD, che non avrà più una propria sede centrale presso l'Unione, ma dislocata sui Comuni assegnati.

Questa vicinanza “fisica” con i Servizi Sociali Territoriali (SST) dell'Unione, dislocati su ciascun Comune, fa sì che l'operatore dell'Area disabili possa partecipare maggiormente all'equipe integrata territoriale, possa comunicare più agevolmente con i colleghi dell'SST e, così facendo, generare un circolo virtuoso di co-progettazione: la persona disabile non viene presa in carico solo dall'operatore dell'SSPD, ma anche dall'equipe integrata dell'SST. E' un primo passo da un concetto specialistico/medico di disabilità ad un concetto di cittadinanza. Ulteriore conseguenza di questo processo virtuoso è la generazione di risorse che l'SST, in quanto presidio costante e autorevole del territorio, ha facilità nel mettere in campo, risorse che vanno a rendere qualitativamente più elevato il livello di progettualità verso la Persona Disabile. Trasporti sociali, appartamenti per co-housing,

volontari, iniziative: queste sono esempi di risorse che la contiguità con i servizi a vocazione territoriale può garantire al nuovo SSPD.

Questo primo step della riorganizzazione prevede infine una maggiore sinergia SSPD-SST in sede di Unità di Valutazione Handicap, dove viene prevista, in forma stabile, la presenza di un operatore del territorio di residenza dell'utente oggetto di valutazione

La ri-organizzazione dell'educativa disabili

Questo è il punto cardine della ri-organizzazione: ri-organizzazione il servizio educativa disabili connotandolo non più (o non solo) come braccio operativo dell'SSPD nel seguire le situazioni più complicate, ma come presidio territoriale. In questo senso, sono state individuate tre aree territoriali (Alta Val d'Enza, Centro Val d'Enza e Bassa Val d'Enza), ciascuna delle quali assegnata ad un educatore che ne diventa a tutti gli effetti Referente Territoriale. L'educatore referente territoriale avrà un pacchetto orario aumentato, nel quale dovrà garantire la costruzione di legami attorno alle persone disabili di quel territorio: gruppi di volontari, attività decentrate, collaborazioni con realtà associative per costruire dei veri e propri “luoghi accoglienti”, connessione con le risorse del territorio. Di particolare interesse la costruzione dei Luoghi accoglienti. Ne sono previsti uno per ciascuna Area territoriale: sono luoghi della comunità (parrocchie, aziende agricole, spazi comunali, ecc) dove gli educatori territoriali organizzano attività diurne, compreso il pasto, per persone disabili di quel determinato territorio. Questa articolazione, oltre a procedere verso l'obiettivo di cittadinanza che sta a monte, consente di razionalizzare i trasporti (le persone disabili frequentano attività che sono prossime alla propria abitazione) e al contempo consente di generare risorse aggiuntive ai Centri Diurni Socio Riabilitativi, garantendo così quella maggiore offerta (e di maggior qualità) in grado di dare risposte anche alle persone disabili di oggi e di domani, e non solo a quelli di ieri.

La territorializzazione di Centri Socio Riabilitativi e delle famiglie

Questo livello rappresenta probabilmente la sfida più complessa, ma anche più strategica, per l'Unione. Territorializzare i Centri Socio Riabilitativi accreditati significa coinvolgerli, accompagnarli in un percorso di confronto (sintetizzato in un Tavolo Gestori, permanente a cui prendono parte Ufficio di Piano, SSPD, Enti gestori dei Centri) che interessa trasversalmente tutti i livelli: il livello politico/di rappresentanza degli Enti Gestori; il livello operativo dei Coordinatori dei Centri. Si sta creando quindi una fitta ragnatela che, partendo

dal Tavolo Gestori, si dipana lungo incontri con i singoli gestori, sperimentazioni, contatti. La sfida a cui l'Unione chiama i Gestori è quella di "pensarsi come altro da sé", pensarsi cioè non solo come operatori, precisi e professionali, dentro le mura di un Centro, ma pensarsi liberi di creare nuovi servizi (pubblici ma anche sul mercato privato) fuori dal Centro, sul territorio.

Anche con le famiglie delle persone disabili si comincia a parlare di territorio. Si sono creati dei Laboratori Territoriali in cui gli Operatori territoriali referenti, gli operatori dei Centri, gli operatori degli SST si incontrano periodicamente con i familiari di quel territorio, in un'ottica il più possibile pro-attiva e operativa verso la costruzione di nuove possibilità, opportunità, legami per i propri figli. Diritti di cittadinanza quindi vuole anche dire chiedere ai genitori delle persone disabili di fare e di sentirsi cittadini, ancor prima che "genitori di..." .

La Carta d'identità/Regolamento di Accesso al Servizio Sociale Persone Disabili

A fronte delle azioni intraprese verso la ri-organizzazione in senso territoriale del SSPD, è necessaria un'azione di legittimazione e di valorizzazione del lavoro degli operatori, che consiste nella costruzione del primo regolamento di accesso all'SSPD di cui si dovrà l'Unione Val d'Enza. L'operazione complicata sarà quella di sintetizzare in quella sede sia la parte formale e legislativa, sia la parte innovativa contenuta in queste linee programmatiche. Questo è uno dei due obiettivi che, a causa di quanto espresso in premessa, è stato rinviato al 2020.

Focus sugli strumenti. Ricerca azione e scheda utente

L'azione degli operatori dell'SSPD, degli operatori dei vari SST e anche degli educatori territoriali si è ancorata agli strumenti ritenuti maggiormente efficaci nell'ispirare le azioni concrete ai principi delineati in premessa.

La ricerca azione, quale strumento ambivalente di ricerca e di costruzione di legami. Il mandato alla ricerca azione è stato dato dall'SSPD:

- ai propri stessi operatori (nell'avvicinarli ai territori),
- agli educatori territoriali (nel chiedere loro di costruire legami con volontari e luoghi accoglienti delle comunità)
- ai gestori dei Centri (nel chiedere loro di cominciare a progettare servizi legandosi ai territori e uscendo dalle porte dei Centri)
- alle famiglie e alle persone disabili (nel chiedere loro di sentirsi cittadini, e di costruire con gli operatori del Servizio nuove possibilità e opportunità per se stessi)
- agli operatori degli SST (nel chiedere loro di mettere a disposizione dell'SSPD tutto il bagaglio di legami e contatti che hanno costruito in anni di lavoro e di, appunto, ricerca azione)

La scheda utente è lo strumento di valutazione in uso a tutti i livelli operativi e professionali. Per la valutazione delle Persone con disabilità consente di operare una fotografia complessiva delle risorse che ciascuna persona possiede. La scheda utente è uno strumento flessibile, non rigido, dinamico, che permette di mettere a fuoco la gradualità e le diverse sfumature della situazione di una persona disabile, incrociando e tenendo insieme informazioni e valutazioni relative alle Capacità Personalì, con valutazioni e informazioni relative alle Capacità del Contesto in cui la persona vive e si muove. Grazie a specifici punteggi assegnati dall'équipe del Servizio Sociale Persone Disabili, la Scheda Utente consente di visualizzare su un grafico come quello sottostante, la collocazione della persona con disabilità in base alla propria situazione personale e al proprio contesto sociale, dando origine a 4 "tipologie": A,B,C,D. Il termine "tipologia" sta a inquadrare la persona disabile in una versione dinamica, non ferma, che può evolvere. La tipologia va da un minimo ad un massimo, tiene conto delle sfumature, segue l'evoluzione della Persona. La "tipologia" insomma non è una "categoria".

2. SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE Responsabile Annamaria Gianotti

Oltre all'impegno per la promozione del benessere delle persone anziane sostenuto nel tempo dai Comuni della Val d'Enza, significativo è stato l'investimento nell'area della non autosufficienza in particolare per garantire livelli di offerta qualificati e omogenei. La rete delle risorse (sia pubbliche che private) è molto articolata e comprende diversi servizi sia a sostegno della domiciliarità che di natura residenziale.

Tuttavia, il trend demografico e l'aumento dell'aspettativa di vita - a fronte di investimenti economici che presumibilmente rimarranno invariati negli anni a venire – richiedono di ripensare la tradizionale rete dei servizi per farsi carico di bisogni sociosanitari sempre più numerosi e complessi.

Il trend del carico di lavoro degli operatori sociali e sanitari evidenzia un aumento esponenziale della casistica, non proporzionale all'aumento della popolazione anziana e questo dato sta richiedendo nuove riflessioni sul piano della governance tra cui l'urgenza di assumere, anche in quest'area, approcci e metodologie che in altre aree di lavoro hanno permesso di generare risorse inedite. Il lavoro dovrà superare definitivamente l'automatismo a domanda - risposta per orientarsi ad accompagnare, facilitare, sostenere le famiglie nei compiti di cura attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.

Va segnalato che la condizione dei caregiver si è andata notevolmente modificando negli ultimi anni a causa delle diverse composizioni della struttura familiare nell'attuale contesto sociale. I caregiver familiari, laddove presenti, o sono a loro volta anziani con scarsa o assente rete supportiva o sono cittadini ancora in età lavorativa, con carichi assistenziali gravosi dovuti alla presenza sia di genitori molto anziani che di figli a loro volta portatori di bisogni.

Una riflessione a parte va fatta per le Assistenti familiari che spesso sono il principale aiuto per i caregiver familiari. Dai dati INPS forniti recentemente dalla Regione (Osservatorio lavoratori domestici) emerge che nella Provincia di Reggio Emilia nel 2016 i collaboratori domestici (assistanti familiari e colf) risultavano essere complessivamente 8.206. Nonostante si evidenzi un calo del fenomeno rispetto agli anni precedenti, in particolare relativamente alle lavoratrici straniere, nelle situazioni intercettate anche indirettamente dai servizi sociosanitari della Val d'Enza, l'assistente familiare continua a rivestire un ruolo importante nel lavoro di cura. Pur mantenendo alto nel territorio l'investimento nella funzione di tutoring/educazione dell'assistente familiare ai compiti assistenziali da parte dei servizi integrati, il tema dovrà diventare oggetto di una analisi più approfondita per rilanciare piste progettuali che consentano di intercettare e accompagnare maggiormente le famiglie e i lavoratori coinvolti nella cura di persone non autosufficienti.

Un ulteriore dato di complessità, relativamente alle persone affette da demenza, il cui numero è in costante crescita, è rappresentato dall'aumento della casistica giovane; come rileva il Centro per i disturbi cognitivi distrettuale, sta crescendo il numero di persone con disturbi cognitivi nella fascia d'età compresa fra i 65 e i 70 anni ma anche quello di persone con età inferiore ai 65 anni; il dato impone un ripensamento dell'offerta dei servizi oggi non in grado di sostenere persone giovani, ancora relativamente attive, di fronte ai cambiamenti determinati dalla malattia. Occorrerà che i servizi si attrezzino per intercettare precocemente questa casistica provando a mettere in campo risposte flessibili e personalizzate.

Per il prossimo triennio la sfida sarà quella di continuare a promuovere benessere per ritardare il più possibile la condizione di non autosufficienza e di estendere la capacità di risposta dei servizi sociosanitari mettendo in campo nuove modalità di lavoro rispetto al passato.

Anche il SAA, a causa di quanto espresso in premessa, vede un obiettivo spostarsi al 2020.

RISORSE UMANE

AREA DISABILI

1 responsabile a 18 ore

1 educatore a 36 ore

1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

AREA ANZIANI

1 assistente sociale 36 ore responsabile SAA e dimissioni protette, comando AUSL

1 assistente sociale collaboratrice SAA part-time 25 ore, comando AUSL

COORDINAMENTO OPERATIVO POVERTA' E INCLUSIONE SOCIALE

Responsabile del Coordinamento Operativo Chiara Tarana

Dall'anno 2019 l'Equipe Povertà ed Inclusione Sociale è composta da 8 Assistenti Sociali dei territori della Val d'Enza, l'assistente sociale del SerT distrettuale e l'assistente sociale del CSM (al bisogno) e un coordinatore individuato tra le PO del Tavolo Tecnico.

Gli obiettivi di lavoro per il futuro triennio sono così individuati:

Raccolta dati: l'area risponde ai flussi informativi attraverso il programma GARSIA ed elabora ogni anno il Report Inclusione e Povertà al fine di orientare la programmazione dei Servizi tenendo conto dei nuovi bisogni rilevati.

Da diversi anni inoltre, occupandosi prevalentemente di famiglie con minori in condizione di povertà economiche, educative, lavorative ed abitative dove sono presenti figli minorenni, l'adempimento prevede anche la compilazione del SISAM. Per entrambe le compilazioni gli operatori ricevono un supporto esterno.

Accordo di Programma per l'integrazione socio-sanitaria Area Inclusione/CSM/SerT anche per il prossimo triennio proseguirà la partecipazione al gruppo di lavoro misto che ha portato alla definizione dell'accordo di programma, al fine di garantire il monitoraggio sulla sperimentazione. Proseguirà anche il monitoraggio del vademecum e degli strumenti per le valutazioni multidimensionali.

Raccordo con Tavolo Tecnico e con progettazione di comunità: un responsabile territoriale svolge la funzione di raccordo con il Tavolo Tecnico riguardo le tematiche inerenti l'inclusione e la povertà e i progetti di comunità definiti a livello di Unione come: "Wel-Com 1 e 2", "Solo un brandello di bufera" e "Work in progress".

Riorganizzazione: Nel Gruppo "Riorganizzazione dell'Area Tutela" sono state coinvolte un' Assistente Sociale e la referente dell'Area Inclusione e Povertà e un'altra Responsabile di SST; il Gruppo ha terminato la stesura del documento di riorganizzazione nel corso del 2018 che contiene la descrizione della nuova organizzazione, le modalità di collaborazione e co-gestione tra aree, le segnalazioni e i passaggi di caso. Dal 2019 proseguiranno gli incontri del Gruppo per monitorare l'andamento della sperimentazione e dei carichi.

Co-gestioni e consulenze Area Disabili: dal 2019 sono previsti alcuni incontri dell'Equipe Inclusione con l'Area Disabili al fine di definire accordi riguardo il lavoro integrato sui casi e le tematiche che riguardano entrambe le Aree. Un'Assistente Sociale dell'Inclusione sarà referente per questa tematica.

Formazione Si sono individuate per il triennio 2019/2021 altre due formazioni delle quali l'Equipe Inclusione sente la necessità: una legata all'accoglienza e presa in carico delle donne vittime di violenza a livello territoriale, e l'altra sulle capacità genitoriali.

Emergenze abitative e Caritas proseguiranno gli incontri di confronto e programmazione partecipata con Caritas Val d'Enza e Provinciale sui temi: ; L'Equipe riaggiorerà il documento "Emergenze Abitative" alla luce delle tante e diversificate situazioni che si stanno presentando ai SST e dall'anno 2019

Legge 14/15 si prevede la partecipazione di due Assistenti Sociali dell'Equipe, in affiancamento all'Ufficio di Piano, alle fasi di coordinamento e di gestione delle attività in collaborazione con i Servizi Sanitari (Salute Mentale e Dipendenze Patologiche), l'Agenzia Regionale per il Lavoro e gli Enti gestori degli interventi (Cremeria Cavriago e CIOFS Bibbiano) interessati all'applicazione della stessa. In particolare si presidierà l'attività di profilatura dell'utenza sul Portale informatico regionale, si gestirà l'Equipe multi-professionale e il raccordo con gli Enti gestori per la realizzazione del programma personalizzato. Si prevede inoltre la partecipazione al Tavolo Tecnico Interistituzionale Regionale per l'attuazione e la realizzazione delle leggi regionali concernenti l'Inclusione Sociale e l'inserimento lavorativo di persone fragili e vulnerabili, nel periodo giugno 2017- dicembre2019.

Si intende proseguire il **confronto sugli strumenti e le metodologie di Servizio Sociale**, sulle prese in carico e i casi particolari, sulle sperimentazioni locali soprattutto nell'ambito del lavoro di comunità per possibili contaminazioni tra territori, sulla formazione propria degli Assistenti Sociali come occasione di scambio di nuove informazioni e competenze.

COORDINAMENTO IMMIGRAZIONE

La popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e la progettazione FAMI CASP-ER rivolta all'inclusione delle famiglie straniere più fragili, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Data la riorganizzazione in corso del Servizio Sociale Integrato, che prevede, da gennaio 2019, il trasferimento del Servizio Famiglia, Infanzia ed Età evolutiva all'ASP C.Sartori, la funzione organizzativa del livello distrettuale andrà ripensata e riorganizzata ed affidata ad un responsabile territoriale.

Anche in Val d'Enza le caratteristiche dei flussi in ingresso sono notevolmente cambiate: a fronte di un ridimensionamento degli ingressi per lavoro e dei ricongiungimenti familiari, sono arrivati, attraverso la gestione di prima accoglienza straordinaria (CAS), i migranti richiedenti protezione internazionale; nella quasi totalità si tratta di giovani uomini, provenienti dall'Africa centrale, in fuga da condizioni di vita segnate dalla povertà. In alcune situazioni queste persone presentano complessità di natura sanitaria (fisica e psichica) e/o dipendenze.

L'accoglienza straordinaria è di competenza governativa, gestita attraverso appalti, ma la presenza sul territorio di queste persone, ha indotto gli Enti Locali, attraverso gli SST, ad affiancare gli Enti Gestori per promuovere l'inclusione sociale degli stessi e per trattare le situazioni più vulnerabili.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La ricostruzione della funzione distrettuale è finalizzata ad avere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Le attività, oggetto del coordinamento, riguarderanno due macro azioni:

1) il sostegno all'inclusione linguistica, culturale, sociale e sanitaria

- adesione al progetto provinciale FAMI CASP-ER, volto all'inserimento delle famiglie migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo: nelle singole situazioni, nelle scuole, nei progetti di comunità;

2) l'integrazione dei richiedenti asilo e/o protezione internazionale in connessione con gli Enti gestori dei CAS:

- costruzione di percorsi di inclusione che prevedano esperienze di volontariato presso i servizi comunali e le Associazioni di volontariato del territorio e relativa richiesta di contributo regionale;
- istituzione tavolo di lavoro composto da Sociale (Servizio Sociale Integrato), Sanità (CSM e SERT) e Enti gestori CAS (Dimora di Abramo e Ovile) per il trattamento e cura dei soggetti più fragili (dipendenze, disagio psichico, genitorialità).

COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale.

Gli sportelli sono il punto d'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale ed informale

- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme
- informazione su modalità e significato della presa in carico

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili (in orario di apertura senza appuntamento) dai cittadini. Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, viste le previsioni di aumento di accessi (anche in funzione di norme regionali, nazionali) occorre preventivare un aumento delle ore di apertura in alcuni territori e garantire la sostituzione di personale che si assenta per lunghi periodi (es. maternità).

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà (es. RES/REI) vanno coniugati con l'esistente, richiedendo nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio.

Gli operatori degli sportelli si incontrano a cadenza mensile alla presenza di un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo con la regione, implementare il casellario dell'assistenza, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione. La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello distrettuale.

La funzione di Coordinamento ha anche lo scopo di garantire il raccordo con il Tavolo Tecnico e l'Ufficio di Piano, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

Nel triennio occorre sviluppare progettualità congiunte con il Centro per le Famiglie, l'Ufficio giovani, l'area della disabilità e l'ambito sanitario.

LINEA DI MANDATO 6 – COMUNITÀ SOLIDALE

Obiettivo strategico 6.3 “Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

All’obiettivo “Sostegno e inclusione sociale”, rientrante nella missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, sono associati diversi programmi, previsti dal D. Lgs. 118/2011 e riportati nella “Tabella di raccordo delle missioni e dei programmi con le linee di mandato e gli obiettivi strategici”, presente nel paragrafo 2.1.1.

Le attività principali dell’obiettivo sono svolte da diversi Centri di Responsabilità, come di seguito riportato.

Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano, Canossa e San Polo

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36 del 21/4/2017 si è ridefinito l’assetto del servizio sociale territoriale dell’alta Val d’Enza che prevede un’unica figura di responsabile sui Comuni di Bibbiano, Canossa e San Polo d’Enza.

Tale riorganizzazione nel corso dell’anno 2018 ha sollecitato modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul “polo territoriale” individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo.

Gli obiettivi strategici più sopra delineati trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

Non si può non considerare l’impatto sulla relazione di fiducia tra istituzioni e cittadini che la recente inchiesta ha avuto sull’operato dei servizi generalmente intesi e che ha trovato una identificazione particolare sul territorio di Bibbiano. Si rende necessario pertanto lavorare ad un percorso di incontro e confronto con la cittadinanza finalizzato al rafforzamento del legame del servizio con il territorio, oltre che al rinforzo degli operatori e delle operatrici che quotidianamente incontrano famiglie in situazione di fragilità e vulnerabilità.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale che si persegiranno nel prossimo triennio, possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Lavoro di comunità
2. Inclusione sociale e povertà
3. Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza
4. Consolidamento e sviluppo dell’assetto organizzativo del polo territoriale

LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Realizzazione del progetto WElcom – Riattivare legami casa per casa sul quartiere ERP di P.zza Caduti volto prevalentemente alla sperimentazione di un modo diverso di abitare (attenzione all’altro, vicinato, quartiere, comunità), alla nascita/rigenerazione di legami vicinato promuovendo nuove modalità di relazione che favoriscono empowerment personale e benessere collettivo. Con questo intervento, il servizio cercherà di sviluppare sinergia con i cittadini della frazione e della piazza. Il progetto avviato a fine 2017 in Val d’Enza, troverà una compiuta realizzazione nel corso delle annualità 2019.

Consolidamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti costruiti con le persone stesse e le associazioni (stazione Bibbiano).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un’ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Proseguzione di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (rassegna cinematografica pomeridiana).

Proseguzione del servizio pomeridiano di tipo ricreativo leggero rivolto agli anziani non già inseriti nei servizi socioassistenziali, ma con iniziali problemi di demenza insieme ai loro familiari, da realizzarsi in collaborazione con le associazioni del territorio denominato FERMATA CAFFE

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi

Proseguire la collaborazione (anche attraverso la formalizzazione dei ruoli di ciascuno) con le associazioni del territorio (Auser e Croce Rossa) nella gestione del Centro ricreativo rivolto agli anziani promuovendo collaborazioni e sinergie anche con i soggetti che a livello distrettuale operano sulla popolazione anziana (Aima...).

Si intende collaborare con il servizio comunale preposto alla redazione di un regolamento per l'accesso in assegnazione e locazione di immobili di proprietà comunali rivolti alle fasce fragili della popolazione, con la pubblicazione di bando e relativa graduatoria.

SAN POLO D'ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio:

Realizzazione, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

INCLUSIONE SOCIALE

Pieno utilizzo (patti di collaborazione con i beneficiari) degli strumenti nazionale e regionali di contrasto alla povertà quali REI, Ir.14/2015. Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali. (2019/2020).

MANTENIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del contratto in essere per la gestione del centro diurno comunale e dell'assistenza domiciliare (2019/2020/2021).

Approvazione nuovo contratto integrativo di servizio con decorrenza gennaio 2020 relativamente al centro diurno e al sad con il gestore accreditato

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del contratto in essere per la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti(2019/2020).

Approvazione di accordi tra i soggetti interessati e coinvolti circa il convenzionamento e l'utilizzo dei posti di centro diurno presso ASP Sartori dal parte dei cittadini di Canossa

Approvazione nuovo contratto integrativo di servizio con decorrenza gennaio 2020 relativamente al sad con il gestore accreditato

SAN POLO D'ENZA

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa). Nel corso del 2019 si proseguirà in un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie.

Approvazione nuovo contratto integrativo di servizio con decorrenza gennaio 2020 relativamente al centro diurno e al sad con il gestore accreditato

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

BIBBIANO: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistenti sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 18 ore (area adulti-inclusione sociale), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

CANOSSA: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 28 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area accoglienza e comunità) ;si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

SAN POLO: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area inclusione e comunità) si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

Servizio Sociale Territoriale di Campegine e Gattatico

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nei territori di Campegine e Gattatico il Servizio Sociale Territoriale (SST) dell'Unione gestisce le funzioni di accoglienza, informazione-orientamento e presa in carico di persone e famiglie che necessitano di interventi sociali o di prevenzione; parallelamente il SST realizza attività di progettazione partecipata di comunità co-gestendo le risorse che ne derivano e utilizzandole nella definizione dei progetti personalizzati a favore della comunità e delle famiglie in carico.

Il nuovo assetto organizzativo prevede un unico centro di responsabilità per i territori di Campegine e Gattatico; parallelamente sono state aumentate le risorse professionali dedicate allo Sportello Sociale di Campegine garantendo un presidio quotidiano sul territorio e le risorse professionali dell'Assistente Sociale dell'Area Inclusione e Povertà, che viene condivisa sui due territori. Il Responsabile e tutti gli operatori coinvolti nella riorganizzazione dovranno acquisire le informazioni e condividere le nuove modalità organizzative che consentiranno di ottimizzare la gestione.

Sviluppo del Nuovo Assetto Organizzativo

Nelle due equipe integrate (gruppo di lavoro degli operatori di ogni territorio) si manterrà viva la riflessione sul nuovo assetto organizzativo al fine di cogliere le potenzialità che può portare su diversi piani: confronto tra operatori, uniformità di procedure, condivisione di buone prassi e di modalità operative più efficaci.

Si proporranno anche incontri congiunti delle due equipe Integrate su tematiche specifiche: metodologia del lavoro sociale con l'approccio metodologico relazionale; facilitazione dell'attività di comunità; condivisione e verifica carichi di lavoro e benessere degli operatori; gestione emergenze abitative; nuove progettualità condivisibili.

Lavoro di Comunità'

Saranno mantenuti i coordinamenti dei Tavoli di Comunità dei territori di Campegine e Gattatico che da anni realizzano attività condivise con i Servizi Sociali a favore delle persone in difficoltà utilizzando la "Saletta di Laura" e altre sale offerte dai territori. Ogni anno si condividerà una lettura comune di problemi e risorse presenti sui territori utilizzando anche le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante; in seguito si valuteranno e rilanceranno i progetti già radicati e strutturati come: volontariato in APPerò e APPino (luoghi di accoglienza per ragazzi in carico ai servizi sociali), gli Orti Sociali e i Gruppi di inclusione donne straniere, "Mani creative" ANSPI con la sartoria e i corsi di lingua e informatica base, Costruisci una Campegine su misura, i Gruppi di volontari a supporto dei "Richiedenti Asilo", i due Tavoli Disagio (costruiti per condividere strategie di prevenzione del disagio minorile che coinvolgono SST, Istituto Comprensivo, Scuola materna, Coop.Research), attività di animazione in Saletta per anziani e disabili, PsycoArt con Fucina delle Arti e CSM, coinvolgimento volontari nel Progetto Abitare Solidale e Wel-com 1 e 2, Corsi Genitori, Banca delle Risorse, Younger-card. Nuove progettualità nasceranno anno per anno in base ai bisogni rilevati.

L'APPerò, in particolare, manterrà la finalità iniziali di osservazione, prevenzione e recupero delle autonomie al fine di evitare l'istituzionalizzazione di minori con genitori molto in difficoltà, valorizzando a fianco degli operatori l'attività dei volontari che settimanalmente prestano servizio a contatto con i ragazzi.

Saranno realizzati incontri con giovani e incontri con il mondo adulto sul tema del Gioco d'Azzardo Patologico e serate pubbliche (con spettacolo o animazione) in entrambi i comuni usufruendo dei Fondi Regionali a disposizione.

Saranno mantenuti i Trasporti sociali di anziani, disabili e bambini alla NPI e di disabili ad attività organizzate dal Servizio realizzati da AUSER e volontari con progetto RES/REI.

L'Università del tempo libero di Gattatico e Campegine, gestita dal volontariato, lavorerà sempre più a stretto contatto con l'Area della non-autosufficienza favorendo in diversi momenti anche la partecipazione di anziani e di disabili con problematiche sanitarie.

Continueranno le attività di educativa e di prevenzione svolte da Educativa Creativ con il Centro Giovani "La Palazzina" e il Doposcuola (Coop.Research) e l'Oratorio a Gattatico e con il Doposcuola e Campegine su

Misura a Campegine, attraverso incontri periodici per consentire lo scambio di informazioni e l'approfondimento di tematiche educative ed eventuali segnalazioni.

Proseguirà l'investimento del Servizio sociale, del volontariato sociale, dei Gruppi Genitori e dell'Istituto Comprensivo di Campegine e Gattatico finalizzato al potenziamento delle capacità genitoriali, attraverso la realizzazione di attività formative ad hoc e la facilitazione di gruppi di incontro e confronto.

Anche la collaborazione con Caritas continuerà mantenendo incontri periodici e convenzioni ad hoc; la collaborazione comprende infatti la distribuzione dei pacchi alimentari (condivisa con Azione Solidale) per famiglie in difficoltà.

La partecipazione del volontariato e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per il miglior funzionamento dei Servizi stessi e per diffondere una cultura di collaborazione, solidarietà e rispetto reciproco.

AREA POVERTA' E INCLUSIONE ED EQUIPE INTEGRATA

A seguito della riorganizzazione dei Servizi Sociali nell'ottica del superamento dei target, si è consolidata nei territori di Cempegine e Gattatico la modalità di co-gestione delle famiglie con disagio socio-economico-abitativo che presentano difficoltà genitoriali medio-gravi. Ci si propone di mantenere l'attuale elevato numero di co-gestioni anche con il nuovo assetto organizzativo poiché, pur essendo impegnative, le co-gestioni permettono di garantire un puntuale monitoraggio della casistica critica e a rischio.

Grazie all'inserimento di un' A.S. dedicata esclusivamente all'Area Povertà e Inclusione sui due comuni (che opererà insieme all' A.S. dell'Area Anziani e Inclusione di Gattatico), il Servizio accoglierà, ascolterà e valuterà i cittadini adulti e le famiglie che vivono situazioni di svantaggio, povertà e disagio socio-relazionale. Le co-gestioni o le singole prese in carico della casistica complessa si definiscono all'interno dell'Equipe Integrata settimanale, così come i progetti personalizzati che possono prevedere l'utilizzo di risorse, compresa la presenza del volontariato.

In linea con le riorganizzazioni in corso nell'area Tutela minori, le due A.S. che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire le famiglie con minori con genitori consapevoli delle proprie difficoltà genitoriali. L'A.S. dell'area tutela continuerà ad occuparsi dei genitori meno consapevoli e con più difficoltà educative e relazionali.

Si utilizzeranno al massimo gli strumenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà come RES,REI e Lg.14/2015 in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti sta favorendo sinergie e nuove collaborazioni con gli altri soggetti del territorio come i centri di formazione, i centri per l'impiego e i Servizi sanitari territoriali.

L'equipe integrata degli operatori si apre a più professionisti e altri soggetti in caso di lavoro integrato sulla casistica: educatori, Ufficio Scuola, Caritas, Parrocchia, mediatori culturali e altri operatori specializzati nell'inserimento dei cittadini stranieri, operatori del Centro per le famiglie.

Il Tavolo Disagio proseguirà la propria attività di presidio, confronto e valutazione congiunta (Area Tutela e Istituto Comprensivo) delle situazioni più problematiche in carico, in entrambi i territori.

AREA ANZIANI

Il Servizio sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei familiari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di modificare il progetto socio-assistenziale. Dall'analisi della casistica in carico si evince un aumento delle situazioni di anziani con problematiche socio-economiche oltre che sanitarie, privi di un contesto familiare adeguato; questa casistica comporta un impegno maggiore dell'AS che sarà supportata dell'Equipe e da operatori dell'ASP nella gestione delle situazioni più complesse.

In entrambi i comuni si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione del Servizio di Assistenza domiciliare.

Ci si propone di cercare sul territorio nuove alleanze e sperimentare forme abitative innovative come coabitazioni solidaristiche o di scambio (Abitare Solidale) che consentano di ritardare il più possibile l'ingresso dell'anziano in struttura.

Si intende incentivare forme di sostegno ai *care givers* in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie.

SPORTELLO SOCIALE

Punto unico di accesso di tutta la domanda sociale per i cittadini di questo comune, svolge attività di ascolto, accompagnamento (se necessario) filtro per le Assistenti Sociali o Educatore e prima valutazione. Funge da supporto amministrativo per alcune attività di comunità. Si occupa delle procedure di inoltro delle domande di RES/REI e di tutte le domande a risposta individuale.

In entrambi i territori l'operatore dello sportello supporta il Responsabile e gli educatori nella realizzazione di progetti di comunità che comportino un lavoro amministrativo e di segretariato.

Il potenziamento di questa area di lavoro è fondamentale per la tenuta delle nuove progettualità finanziate da fondi nazionali e regionali, per aumentare l'accoglienza e per continuare supportare il lavoro di comunità.

Risorse umane da impiegare

GATTATICO: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale.

CAMPEGINE: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza a 36 ore, 1 Assistente Sociale inclusione a 24 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 36 ore, 2 Educatori a 23 ore in totale.

Servizio Sociale Territoriale di Cavriago

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

I dati dell'utenza nelle diverse aree di attività confermano un impatto significativo sui bisogni della cittadinanza. Lo Sportello Sociale accoglie mediamente mille cittadini l'anno: di questi più della metà sono in carico al servizio sociale territoriale e specialistico per progettualità finalizzate al superamento delle condizioni di svantaggio personali e familiari, per sostegno alla non autosufficienza e disabilità, per supporto alle capacità genitoriali, per la tutela e la promozione dei diritti dei minori.

Il lavoro si basa su due punti cardine: prendere in carico i cittadini fragili valorizzando ed impegnando le risorse e le capacità individuali ed attivare le risorse del contesto per sostenere i progetti di miglioramento delle situazioni di disagio; si individueranno nella triennalità 2019-20-21 ulteriori risorse di singoli cittadini e collettive che messe in rete assicureranno le migliori soluzioni possibili di alcuni problemi sociali.

Dal 1 gennaio 2019 il Comune di Cavriago completerà il trasferimento all'Unione dei Comuni del Servizio Sociale Territoriale, trasferendo all'Unione tutte le funzioni ad esso connaturate, senza previsioni di ulteriori posizioni organizzative in Comune.

Servizio Sociale Territoriale

Lo **Sportello Sociale** assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà, al bando ERP per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica .

Collaborerà alla realizzazione di progetti a sostegno della genitorialità compromessa nel 2019/2020: 1) realizzazione di percorsi formativi rivolti ad insegnanti ed allenatori educatori di associazioni sportive per far conoscere i fattori di rischio e garantire sostegno e protezione a minori (2°step) ; 2) Irealizzazione delle azioni previste dal progetto Welcome 2°Step,nei territori della Val d'Enza per migliorare la convivenza tra condomini negli agglomerati più problematici con l'ausilio di un formatore esterno per motivare e sviluppare relazioni ed interazioni tra gruppi di persone; 3) Ico-progettazione con le associazioni coinvolte del progetto "Abitare Sociale " ed il sostegno per una piena attuazione nei singoli territori.

Relativamente all'**Area minori** si segnala un aumento in questo ultimo biennio di minori adolescenti con decreto e, pertanto, la necessità di

- supportare gli operatori dell'area favorendo co progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- sostenere la riorganizzazione dell'area minori ed i nuovi percorsi attivati per le vittime di abuso e di violenza minorile presso il servizio "La cura";
- sostenere la riorganizzazione del" Centro Famiglie" nelle azioni che richiedono il coinvolgimento dei territori;
- dare continuità alla realizzazione di progetti comunitari a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- promuovere sensibilizzazione e formazione sul tema della conflittualità di coppia e familiare per migliorare la qualità di vita di coppie e nuclei con figli.

Sempre in tema di minori si segnala la riconferma del progetto "Afther School " (ampliato con laboratori estivi) che garantisce un dopo scuola settimanale per 35 settimane per sostegno nei compiti assicurato a minori in carico ai servizi , con obiettivo principale di favorire la socializzazione e lo sviluppo di relazioni positive tra 15 adolescenti e giovani studenti universitari che svolgono il ruolo di educatori - animatori .

Il progetto coordinato da una psicologa dell'associazione "Archè" sarà ampliato a partire dall'anno scolastico 18/19 con l'inserimento di pomeriggi di apertura per realizzare laboratori all'aperto per la cura di orti e spazi verdi, attività di cucina ed iniziative contro lo spreco del cibo, condotti da adulti di Cavriago con l'intento di sviluppare nei ragazzi interessi e passioni per aumentare l'autostima e la cura del territorio.

Relativamente all'**Area Inclusione e nuove povertà**, si consolideranno nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale

L'area dovrà implementare le misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito, elaborando progetti individuali e co progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

L'emergenza abitativa continua a rappresentare un problema, in particolar modo per gli affitti molto onerosi. Si continuerà a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa.

Relativamente all'**Area Disabilità**, si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali.

Sarà intensificata la collaborazione con il Servizio Disabili di secondo livello, anche grazie al fatto che nel 2019 il Servizio Persone Disabili avrà sede presso gli uffici del Servizio Sociale Territoriale di Cavriago.

Saranno inaugurati e resi operativi nuovi alloggi protetti per disabili adulti, messi al disegnazione dal Comune di Cavriago per l'accoglienza temporanea e continuativa di persone disabili e per la sperimentazione di soggiorni brevi, finalizzati a migliorare l'autonomia di queste persone al di fuori del contesto familiare, e di soggiorni continuativi per realizzare il progetto "Dopo di noi"

Si conferma nel triennio il progetto L'"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo "Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Servizi socio sanitari Servizi per gli anziani

Nella triennalità 2019/20 sarà ampliata la rete comunale dei servizi socio-sanitari di cura e protezione degli anziani non autosufficienti, attualmente gestiti dalla cooperativa Coopselios, da conferire dall'1/1/2019 nell'ASP Carlo Sartori, contenitore unico distrettuale, individuato dall'Accordo di programma per le forme pubbliche di gestione per i servizi sociali e socio sanitari. Dall'inizio del 2019 i servizi per gli anziani del Comune di Cavriago saranno gestiti dall'ASP Carlo Sartori. Il Comune garantirà la gestione diretta di alcuni fattori produttivi che metterà a disposizione dell'Asp e si impegnerà nella realizzazione del progetto di ampliamento di riqualificazione della struttura, nel rinnovo di arredi e le attrezature.

Resta in capo al servizio sociale territoriale la valutazione multidimensionale e l'accesso nei servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti).

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale, eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

Nel 2019 si darà corso al progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni che prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi , oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici.

Nel 2020 sarà realizzato il secondo step dell'ampliamento della casa protetta che prevede la costruzione, a fianco della struttura, in spazi autonomi, dedicati e protetti, dell'area degli uffici del servizio sociale territoriale, accorpando in una unica sede tutti gli spazi per le aree del sociale attualmente distribuite in due sedi vicine tra di loro ma disfunzionali al continuo e necessario interscambio tra operatori per la gestione della casistica in carico.

Area "Lavoro con la comunità"

Nel triennio è prevista la continuità del progetto in corso per un'alleanza tra il Servizio Sociale Territoriale ed il privato Sociale ed un impegno nella co-progettazione di interventi volte al benessere sociale della comunità.

Il Progetto interviene su quattro ambiti principali: 1) Fragilità e non autosufficienza; 2) Povertà; 3) Educazione e adolescenza; 4) Disabilità. Garantisce il mantenimento di 16 progetti: il progetto "Baubò" che prevede incontri settimanali condotti da una psicoterapeuta rivolti gruppi al femminile per migliorare l'autonomia, stima di sé e crescita personale; il progetto dell'associazione culturale Archè " Camminare insieme ascoltando " per formare gruppi di volontari alla "relazione di aiuto ; "Gli incontri di "Sensibilizzazione sui disturbi cognitivi e per l'invecchiamento attivo" a cura dell'Aima e Auser; i progetti di "Valorizzazione ed Integrazione attiva degli anziani nel contesto sociale" a cura dell'Auser e Circolo Cavriaghese; il "Telefono amico"; la consegna pasti a domicilio a cura dell'Auser ; i progetti "Trasporti sociali di anziani e disabili"; "Trasporti in emergenza"; "Trasporto e accompagnamento presso strutture, servizi e segretariato sociale" realizzati da Croce Rossa, Croce Arancione, associazione "Noi con voi"; il "Banco Alimentare" realizzato dalla Croce Rossa .

Sempre con l'Auser si conferma il progetto "La Buca dei mestieri" laboratori di cucito e ricamo per favorire l'incontro tra donne cavriaghesi e straniere"; la "Leva Giovani" a cui hanno aderito diverse società sportive e associazioni di volontariato; il progetto "Accogli uno sportivo" realizzato dalle società sportive per favorire l'inclusione di minori in attività sportive, ludiche, ricreative; il progetto "Azioni di contrasto alla povertà e aiuto alle famiglie in difficoltà" a cura delle Vincenziane ; il "Dopo scuola" " Afterschool -Batti il tuo Tempo" rivolto a minori in carico ai servizi sociali; il progetto "La promozione della cultura della disabilità e inclusione di ragazzi disabili " in collaborazione con il gruppo genitori "La Rondine"; il progetto "Emergenza richiedenti asilo ", co-gestito con diverse associazioni e cooperative Isociali; gli "Incontri di "Genitori stranieri problematiche educative dei figli adolescenti "; i " Laboratori di cucina multi etnica" per l'inclusione delle donne straniere in collaborazione con Auser "; il progetto "Promozione dell'accoglienza e dell'affido di minori" in collaborazione con l'associazionismo ed il servizio specialistico ; il progetto " promozione del "Volontariato singolo" presso i servizi dei settori del comune e le associazioni per incentivare inclusione di soggetti fragili; il progetto "Abitare Sociale " in collaborazione con l'Auser e le associazioni della Val d'Enza.

Si continuerà a garantire la partecipazione del servizio al progetto "Educare: una questione di comunità" alla sua settima edizione ed alle diverse azioni attivate che impattano sul disagio giovanile e per concludere il ciclo di lavoro annuale offrendo supporto al "Festival di comunità" un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

Relativamente a questo tema e per promuovere politiche giovanili efficaci a sostegno dei reali bisogni, si svilupperanno le connessioni tra Servizio Sociale ed il nuovo progetto del Centro Giovani comunale , con l'Ufficio giovani distrettuale, i progetti a cura dell'educativa territoriale, del Multiplo al fine di coordinare gli interventi programmati a livello locale e nel distretto, condividere strategie comuni.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

1 responsabile di servizio a 18 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Nonostante il territorio conservi un buon livello di benessere, la crisi hanno portato diverse persone e famiglie a scivolare in condizioni di povertà e disagio sociale e riacutizzato il disagio socio relazionale di una fascia di adulti con svantaggio cronico. Questo fenomeno ha riguardato maggiormente le famiglie arrivate con flussi migratori, sia interni all'Italia che dai paesi extracomunitari, negli ultimi 10/20 anni, e adulti con problematiche di natura psichiatrica e reti familiari logorate o assenti.

La povertà di queste situazioni è il risultato di storie di disgregazione di rapporti familiari, scarsità delle reti relazionali, assenza di un reddito stabile, difficili prospettive di trovare forme di occupazione, problemi legati all'abuso di alcool e/o sostanze e a ludopatie.

L'attività svolta in questi anni è stata orientata soprattutto sugli effetti generati dalla povertà economica/materiale/relazionale su quella educativa, con la costruzione di un'articolazione di serviziopportunità rivolti alla fascia di età 6/16 anni, dedicati all'accoglienza, all'ascolto, trattamento preventivo delle situazioni più fragili e di sostegno ad una genitorialità più consapevole.

Il lavoro sociale volto al contrasto di queste povertà (economica, materiale, relazionale, educativa), trova nelle nuove misure nazionali (REI) e regionali (L.R.14 e RES), integrate dalle risorse del Fondo Nazionale Povertà assegnate al Distretto, strumenti di lavoro che prevedono un cambio di paradigma nelle prassi di ciascuna Istituzione coinvolta; la filosofia che sottende l'introduzione di questi strumenti è che la povertà va affrontata con interventi integrati fra il sociale, il sanitario e il lavoro, in co-progettazione con la comunità, co-costruiti con la persona, orientati a percorsi di autonomia. In questo triennio si dovrà adeguare l'organizzazione (orari accessibili, tempi per primo appuntamento, rispetto delle fasi del piano personalizzato, approccio informatico nazionale) per garantire ai cittadini l'accesso a queste nuove misure.

Nell'area anziani si rilevano in aumento gli anziani con assenza o scarsa rete familiare/relazionale, e il servizio diventa il punto di riferimento della vita dell'anziano. Aumentano le persone non in grado di provvedere autonomamente al pagamento di rette per servizi residenziali. L'obiettivo principale rimane il mantenimento della rete di servizi socio sanitari territoriali, da adeguare alle esigenze delle persone anziane e delle loro famiglie. Nel 2019 si valuterà la possibilità di un ampliamento posti in Centro Diurno, data la costante lista di attesa per l'accesso. Prosegue anche la funzione del servizio nell'integrazione tra i servizi gestiti da ASP C.Sartori e le altre realtà che si occupano di anziani fragili (Università Popolare la Sorgiva, Centro Sociale Marabù, Gruppo Alpini, La Vecchia Montecchio, Auser, Casa della Carità, APS e Polisportive), in particolare sul tema della solitudine e sulla progettazione di reti di supporto.

La partecipazione ai laboratori finanziati dalla Fondazione Manodori è opportunità per lo sviluppo di una nuova metodologia di lavoro che permetta di intercettare diverse forme di abitanza (cittadini singoli o associati, gruppi formali ed informali, abitanti vicini e lontani dalle istituzioni) e promuovere la costruzione del profilo di comunità e l'assessment dei bisogni e delle motivazioni, per la costruzione di legami e la partecipazione dal "basso" dei cittadini.

Attraverso le "camminate di quartiere" si è raccolto il bisogno di porre attenzione al tema delle reti sociali e familiari presenti sul territorio, in particolare per le famiglie con scarsa rete personale e bambini in età prescolare e scolare. L'obiettivo è individuare risorse e sinergie favorevoli alla costruzione di legami quotidiani di sostegno reciproco, favorendo la collaborazione fra cittadini e soggetti strategici della Comunità.

Il Servizio è dotato della seguente struttura organizzativa:

- Sportello sociale
- Servizio Sociale Professionale: Area Anziani e Sostegno all'Autonomia, Area Povertà ed Inclusione Sociale, Area di Comunità
- Programmazione e governo della rete dei servizi, con particolare riferimento all' Equipe integrata con Tutela Minori, Educativa Territoriale e Disabilità Adulta.

SPORTELLO SOCIALE

E' il luogo di accoglienza della domanda del cittadino. Fornisce informazione e orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio- assistenziali, socio- educativi e sui benefici previsti dalle normative. Ha funzioni di raccolta delle informazioni dei problemi portati dai cittadini e invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite.

Promuove nel territorio opportunità di prevenzione di carattere culturale, di svago, di socializzazione e di mantenimento psico-fisico rivolte allo “stare bene” con sé stessi e nella comunità. Promuove attività rivolte al contrasto dell’isolamento e della solitudine attraverso la promozione di gruppi, in collaborazione con le agenzie del territorio. Si occupa dei procedimenti amministrativi nell’organizzazione dei servizi secondo le normative vigenti.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- Orientamento/accompagnamento/segretariato per l’accesso al sistema dei servizi/benefici, anche erogati da enti esterni
- Informazione e accesso ai benefici previsti dalle normative (assegno di maternità, assegno al nucleo familiare, bonus luce, gas e acqua, riduzioni/esenzioni TARI)
- Informazione e accesso alle domande per REI (reddito di inclusione nazionale) ed integrazione RES (reddito di solidarietà Regione Emilia Romagna)
- Affiancamento Area Minori nell’elaborazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) nell’ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali (REI) e regionali (RES);
- Gestione delle attività amministrativo-contabile del Servizio
- Coordinamento dei progetti volti all’inclusione sociale dei cittadini immigrati (“Io parlo Italiano!”), collaborazione con il C.P.I.A. per percorsi di alfabetizzazione italiana e con la Dimora di Abramo per il servizio di mediazione culturale
- Monitoraggio progetti di volontariato ed inclusione sociale rivolti ai richiedenti asilo
- Collaborazione con le associazioni del territorio per condividere con la rete sociale la percezione dei bisogni dei cittadini
- Alimentazione banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia....)
- convenzioni per la promozione e sostegno delle attività relative a corsi di attività motoria e nuoto, soggiorni per anziani ed attività ricreative, attività culturali e corsi dell’Università Popolare “La Sorgiva”

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

E’ un servizio di ascolto, accoglienza, informazione, orientamento e consulenza professionali, di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni) e di progettazione di ipotesi d’intervento individualizzate (progetti individuali di Servizio Sociale) rivolte a tutti i cittadini ed a tutte le famiglie che si trovano in situazione di povertà, svantaggio, di disagio sociale, di compromessa autonomia. Collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e la Comunità di riferimento al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale e di tutela delle persone con problematiche di salute e dei minori in stato di povertà economica ed educativa.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO DELL’AREA ANZIANI E SOSTEGNO ALL’AUTONOMIA

- ascolto, informazione, consulenza, accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani e loro familiari;
- elaborazione, attuazione, verifica dei progetti individuali;
- lavoro integrato con altri servizi pubblici e privati, nella gestione dei casi, con particolare riguardo all’integrazione socio-sanitaria;
- attivazione e realizzazione dei percorsi di valutazione multi dimensionale ;
- istruttorie per agevolazioni e contributi economici di integrazione al reddito e di integrazione rette di degenza;
- Home Care Premium: informazione, valutazione dei requisiti, definizione dei progetti e verifica degli stessi;
- partecipazione alle équipe dei servizi socio-sanitari-assistenziali di Montecchio Emilia, gestiti da ASP, per presentazione delle situazioni, analisi e definizione dei PAI, supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi ed all’approccio relazionale;
- partecipazione, per gli anziani inseriti in CRA AVS, ad incontri di monitoraggio e di definizione del successivo progetto, con le figure professionali coinvolte: RAA, Medico di struttura, fisioterapista, coordinatore infermieristico, e coi familiari;
- co-conduzione con la psicologa del Gruppo si sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;
- promozione progetto di educazione alla salute della popolazione anziana in collaborazione con gli altri attori sociali del territorio;
- gestione delle dimissioni protette segnalate dall’Ospedale di anziani non autonomi;
- partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed ai relativi Gruppi di lavoro, in particolare progettazioni dedicate a nuove strategie informative/formative su problemi di salute /demenza-malattie neurologiche.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

- informazione, consulenza, accoglienza, ascolto e prima valutazione dei bisogni dei cittadini adulti e delle famiglie con minori, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali (REI) e regionali (RES) in divenire;
- elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione sociale, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali (REI) e regionali (RES) in divenire;
- co-gestioni con area minori e disabilità adulta e, in situazioni già conosciute e valutate, col gruppo di riferimento, di persone e/o famiglie multiproblematiche per la presenza di povertà economica, educativa e compromissione delle capacità genitoriali;
- lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SerT, NPI e Pediatria di Comunità; attivazione di valutazioni multidimensionali;
- lavoro integrato, per la gestione della presa in carico personalizzata, con altri Soggetti, pubblici e privati, della Comunità territoriale;
- istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni, contributi economici ad integrazione del reddito e microcrediti;
- istruttorie per richieste contributi economici ex LR 29/97 in favore delle persone disabili;
- attivazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione (tipo D) e, per le persone rientranti nel profilo di fragilità previsto dalla LR 14/15, alle misure di orientamento e formazione previste dalla stessa;
- mediazioni con inquilini, locatori, amministratori condominiali, avvocature, ufficiali giudiziari e custodi giudiziari, nella situazioni di emergenza abitativa, di sfratto o di altre conflittualità legate al tema dell'abitare;
- collaborazione con uffici comunali nella gestione di alloggi ERP, degli Alloggi Sociali, del Fondo morosità incolpevole comunale;
- promozione di formule sperimentali di co-abitazione fra persone in stato di svantaggio;
- progetti di volontariato ed inclusione sociale rivolti ai richiedenti asilo accolti nel territorio comunale;
- partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale distrettuale e al Tavolo Interistituzionale della RER per il monitoraggio dell'implementazione di LR14/15 e delle misure di contrasto alla povertà.
- Il Servizio continuerà a garantire il coordinamento distrettuale delle attività previste dalla LR 14/15 a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO AREA COMUNITA'

- lavoro integrato con le altre aree del Servizio Sociale per l'elaborazione di nuove prassi di lavoro con gruppi e la costruzione di progetti collettivi a partire dalla rilevazione di bisogni individuali;
- promozione del lavoro integrato con e fra le Associazioni di volontariato operanti sul territorio e che aderiscono alla Consulta del Volontariato Comunale, istruttoria, valutazione ed erogazione dei fondi destinati al sostegno di progetti presentati dalle associazioni di Volontariato del territorio;
- co- progettazione con Associazione di volontariato AUSER, APS Università Popolare "la Sorgiva" e ADS ARENA, per integrare e creare nuove opportunità per i cittadini, bambini e ragazzi, in situazioni di fragilità sociale;
- collaborazione con il nuovo Ufficio giovani distrettuale e l'educativa territoriale per la programmazione e realizzazione di attività e progetti di prevenzione al disagio giovanile fra cui "Giovani protagonisti";
- adesione al progetto provinciale CASP-ER, per l'accompagnamento educativo e mediazione multiculturale delle famiglie straniere più fragili;
- costruzione di connessioni fra L'APP distrettuale e il territorio comunale, fino al 10/06, data in cui è terminata l'attività;
- coordinamento dell'emporio Solidale "Remida food" per la distribuzione di generi alimentari di prima necessità in collaborazione con Ausl di Reggio Emilia, Iren Emilia, Croce Arancione, Auser, Caritas Parrocchiale, volontari singoli, GDO e MDO (Grande e Media distribuzione);
- allestimento e organizzazione degli spazi destinabili all'attività dell'Emporio Solidale Remida Food a seguito dell'individuazione di una nuova sede da parte dell'Amministrazione Comunale;
- riprogettazione, programmazione e coordinamento dei progetti socio-educativi rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni:
 - 1- "Fuoriclasse": servizio pomeridiano extra-scolastico di accoglienza, ascolto e sostegno nei compiti per i bambini della scuola Primaria e i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado, in connessione con la "Saletta" della biblioteca di Montecchio;

- 2- Percorso di sensibilizzazione delle competenze emotive e relazionali rivolto ai bambini di 4° e 5° della Scuola Primaria e Percorso “Educare alla legalità” rivolto ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado;
- 3- Sportello Scuola-Sociale: spazio di ascolto e consulenza informale rivolto agli insegnanti e ai docenti dell’Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia;
- 4- Progetti di sensibilizzazione ai valori dell'accoglienza, integrazione, cittadinanza attiva rivolti ai ragazzi delle classi di 4° della Scuola Secondaria di 2° grado “S. D'Arzo”;
- sostegno al progetto “Abitare solidale” promosso in parternariato con le associazioni di volontariato.

In conseguenza all'indagine del tribunale di Reggio Emilia, relativa agli affidi illeciti, la responsabile di questa area Cinzia Magnarelli, dal 27/06/2019 è stata sospesa dal Servizio. Si sta procedendo ad una riorganizzazione interna per garantire le attività ordinarie dell'Area e in particolare quelle che richiedono manutenzioni quotidiane: L'Emporio solidale Remida food, Giovani Protagonisti, Consulta del Volontariato e relative progettazioni.

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI

Gestione di processi di lavoro trasversali alle aree del SST e ad altri servizi dell'Unione e dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO:

- Conduzione settimanale dell'Equipe Integrata del SST che rappresenta il dispositivo organizzativo che ha lo scopo di sostenere processi di valutazione, costruzione dei problemi che portano i cittadini e progettazione integrata degli interventi per tutte le aree del Servizio Sociale Professionale. L'Equipe è lo strumento di integrazione in particolare con l'area della Tutela e della Disabilità, afferenti ad altri Servizi. Per tematiche specifiche viene coinvolto il Centro per le famiglie.
- Servizi socio sanitari assistenziali: Centro Diurno, Comunità Alloggio e altri interventi di prevenzione sociale, Servizio Assistenza Domiciliare, Servizio Pasti, Trasporti Sociali, Attività Motoria Adattata. Sono Servizi territoriali dedicati alla cura e protezione di anziani non autonomi o parzialmente non autonomi, finalizzati al recupero ed al mantenimento delle loro capacità fisiche e cognitive, alla socializzazione ed al sollievo della famiglia. I servizi sono conferiti dal 2013 all'A.S.P. C. Sartori ed il Servizio è responsabile delle funzioni di accesso, della programmazione di ampliamenti/riduzioni di capacità ricettiva e di orari, della definizione tariffe, dell' approvazione previsionale e consuntivo, del monitoraggio adempimenti contrattuali, delle connessioni con altre attività territoriali.
- Ridefinizione dell'accordo/convenzione con la Parrocchia S. Donnino che disciplina i rapporti e la collaborazione fra l'SST di Montecchio Emilia e i servizi parrocchiali: Casa della Carità, Oratorio, Centro di Ascolto, Caritas.
- Connessioni fra le politiche comunali e dell'Unione attraverso la partecipazione alla Conferenza di Direzione comunale, il supporto tecnico alla Giunta comunale e agli organismi consiliari.

Risorse umane da impiegare

N.1 Responsabile per 30 ore settimanali, n.2 Assistenti Sociali a 36 ore settimanali (n.1 A.S. sospesa dal servizio), n.1 Operatore di Sportello a 36 ore settimanali, n.1 Educatore Territoriale a 12 ore.
Personale non assegnato all'SST di Montecchio E. coordinato dal Centro di Responsabilità: n.1 Assistente Sociale, n.2 Educatori Territoriali.

Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La crisi ha acuito le fragilità delle famiglie e si evidenziano sempre più situazioni di povertà economica e povertà educativa con minori in grave difficoltà. I dati demografici ci evidenziano, più che in altri territori, il numero crescente di anziani, ambito in cui vi è stato grande investimento con servizi che sono ormai consolidati ma che andranno rivisti proprio per far fronte alle nuove esigenze, a seguito anche di riflessioni con i familiari.

Diventa sempre più strategica l'integrazione (fra i soggetti istituzionali e con le politiche sanitarie, educative, lavorative) e quindi il lavoro di rete.

Occorre continuare a valorizzare coloro che pur non appartenendo ad associazioni di volontariato, desiderano mettere gratuitamente a disposizione del paese le loro competenze e capacità (es. laboratorio ferri e maglia, cucina ecc.).

Diverse associazioni di volontariato stanno già sperimentando l'inserimento di cittadini inviati dai servizi, sia come reciprocità sia per progetti più articolati (es. Reddito di Solidarietà, Reddito di Inclusione). Occorre ingaggiare ulteriormente la comunità per sollecitare riflessioni e potenziare i legami sociali. Le progettazioni di comunità dovranno sempre più "supportare" i vari ambiti del Servizio Sociale e coinvolgere sia singoli cittadini che associazioni.

Si andrà a definire il "profilo di comunità" attraverso la "lettura" di dati e interviste a testimoni privilegiati (progetto pluriennale).

RESPONSABILITÀ FAMILIARI

Occorre contrastare l'individualismo anche attraverso la capacità dei servizi di attivare risorse di relazioni, persone, organizzazioni per sviluppare empowerment, e rafforzare le competenze dei cittadini.

Si continuerà a mantenere alta l'attenzione e ad investire risorse per la gestione di situazioni gravi che nel riescono ad emergere (si pensi ai casi di maltrattamento e abuso).

Per superare le difficoltà delle famiglie non bastano i servizi specialistici ma occorre che tutta la comunità si attivi, rafforzando i legami di collaborazione e solidarietà tra le persone. Oltre ad avere operatori con competenze specialistiche, si continuerà pertanto ad investire in formazione di operatori per l'acquisizione di competenze sul lavoro di comunità.

A seguito dell'inchiesta della Procura di Reggio, si sta rivedendo l'organizzazione complessiva dell'area tutela che inciderà anche sulle progettazioni del Centro Famiglie e sulle progettazioni locali.

Si intende continuare la collaborazione con l'istituto comprensivo mettendo a sistema gli incontri periodici fra i docenti e gli operatori dei servizi e proposte laboratoriali anche per genitori

Si valuterà anche con il nuovo dirigente scolastico l'opportunità di proporre nuovi progetti di prevenzione gestiti dagli educatori territoriali ed eventuali altre agenzie educative, destinati in particolare agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Il coordinamento fra gli educatori presenti sul territorio (Mavarta, parrocchia, scuola), in capo all'educativa del servizio, è funzionale alla definizione di progettazione mirata sui ragazzi in carico al sociale (e non solo).

Verrà riproposto alle associazioni sportive il progetto "accogli uno sportivo" che ha visto finora la collaborazione di diverse società.

Dopo anni di sperimentazione, Filos è diventato un progetto definitivo inserito nel Centro Sociale Airone con il quale integrerà la progettazione. Dopo il confronto con le volontarie che ne hanno permesso l'apertura e il funzionamento, e dopo un percorso di ricerca sociale e alcuni mesi di sospensione, a giugno si è riaperto "Al Filos" con cadenza settimanale, con un supporto dell'educatrice territoriale che si garantirà per qualche

mese. Si è messo a disposizione un alloggio comunale, per destinarlo a giovani donne del distretto che siano inserite in un percorso di uscita da situazioni di violenza. L'appartamento, collocato in centro al paese, è destinato a donne con un percorso di autonomia avviato.

Nell'ottica di un lavoro di comunità per fare emergere le risorse delle persone, favorire la responsabilizzazione, si favorirà la diffusione della conoscenza dei gruppi di auto mutuoaiuto.

LOTTA ALLA POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

La precarietà del sistema occupazionale, l'aumento del fenomeno delle dipendenze, le difficoltà economiche, l'aumento di nuove patologie stanno producendo nuove forme di povertà.

Nell'ottica della promozione dell'autonomia delle persone si dovranno creare le condizioni per la piena realizzazione delle misure previste a livello nazionale con il REI (Reddito di Inclusione) e a livello regionale con il RES (Reddito di Solidarietà).

Per la realizzazione piena di entrambe le misure, è fondamentale l'integrazione fra i servizi e il raccordo con la comunità per sostenere progettualità di vera inclusione e assunzione di responsabilità.

Anche per l'attuazione della L.14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità i servizi sociali stanno sperimentando strumenti di valutazione e modalità di integrazione con i Centri per l'Impiego, centri di formazione e i servizi sanitari.

Nei prossimi mesi, in base alle indicazioni che ci saranno date a livello nazionale, occorrerà capire come rendere operative misure come il Reddito di Cittadinanza che non sono gestite direttamente dal Servizio Sociale.

Si continueranno a garantire i beni alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica attraverso accordi con le associazioni di volontariato, anche per promuovere stili di vita sostenibili.

Relativamente al problema abitativo, oltre alla gestione diretta di un alloggio in coabitazione femminile, ci si attiverà per sperimentare il progetto "abitare solidale", per avviare esperienze di coabitazione fra persone con esigenze complementari e compatibili, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio.

Per prevenire e contrastare l'emergenza abitativa, evitando o rinviando l'esecuzione dello sfratto, si attingerà anche a specifici bandi regionali destinati a persone che sono in locazione e sono impossibilitati a pagare il canone in quanto hanno perso il lavoro.

Rispetto ai richiedenti protezione internazionale, il servizio continuerà a sostenere le connessioni fra enti gestori e comunità.

NON AUTOSUFFICIENZA

Continua il monitoraggio della gestione pubblica dei servizi socio assistenziali per garantirne la massima sostenibilità nel lungo periodo. In particolare presso l'ASP Sartori è in corso l'avvio di servizi di "residenzialità leggera" (10 mini alloggi) a favore di cittadini del distretto e non solo anziani, per prevenire l'isolamento offrendo un ambiente adeguato e funzionale.

Si continuerà l'attività di accoglienza, sostegno dei famigliari care givers, anche con gruppi di mutuo aiuto per famigliari di persone con demenza, e si realizzeranno attività informative aperte ai cittadini e momenti di confronto con gli stessi famigliari sia sui servizi già attivi sia su altre opportunità da attivare.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare e il Centro Diurno assistono persone sempre più compromesse fisicamente e/o cognitivamente e il particolare il servizio domiciliare svolge anche interventi di breve durata per dare indicazioni, consulenze ai famigliari che gestiscono anziani non autosufficienti. L'apertura del

Centro Diurno per anziani iniziata a gennaio continuerà per tutto l'anno e in base all'andamento si valuterà se proseguire.

Continuerà la collaborazione con l'area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti semiresidenziali.

La gestione più vicina al territorio dei progetti rivolti alle persone disabili prevede un educatore di riferimento per ogni territorio per favorire ad es. l'impostazione di attività, come il Servizio di Aiuto alla Persona, mirate in particolare alle attività di tempo libero e ludico ricreative, incentivando la partecipazione di volontari.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile a 36 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 assistente sociale a 30 ore, un educatore per attività di supporto all'area adulti/ inclusione (8 ore settimanali), un operatore di sportello sociale a 36 ore.

Risorse dell'area tutela presenti sul territorio: 1 assistente sociale a 36 ore ed educatori territoriali (totale 46 ore per 45 settimane)

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali, ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli, che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane.

Riguardo al numero di dipendenti l'ente è tenuto ad effettuare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, compreso quello delle categorie protette.

La giunta dell'Unione ha rideterminato la dotazione organica dell'ente ed ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale e l'elenco annuale delle assunzioni, come descritto negli allegati al medesimo atto che si riportano per esteso di seguito.

COSTO DOTAZIONE ORGANICA

ORGANI DI STAFF

1) ORGANO DI STAFF COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'ENTE E UFFICIO DI PIANO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 Funzionario	1	0	1	36.533,72 €	Ricoperto in ruolo
TOTALE SETTORE	1	0	1	36.533,72 €	

2) ORGANO DI STAFF UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE ASSOCIATO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 Funzionario	0	1	1	36.533,72 €	Posto da ricoprirsi tramite comando da Comune partecipante
TOTALE SETTORE	0	1	1	36.533,72 €	

SETTORI DELL'ENTE

1) SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARIO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 Funzionario - Responsabile di settore	1	0	1	36.533,72 €	Posto ricoperto in ruolo

A) SERVIZIO AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D	1	0	1	31.395,04 €	Posto da coprire con contratto ex art.110, comma 1 del TUEL da utilizzare in convenzione con il Comune di Canossa
C	0	1	1	28.825,82 €	* posto riservato per quote L. 68/1999 assunzione prevista nella programmazione 2017-2019 anno 2017
B3 collaboratore amministrativo	1	0	1	26.957,75 €	Ricoperto in ruolo

B) SERVIZIO FINANZIARIO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1	1	0	1	31.395,04 €	Ricoperto in ruolo
C	1	0	1	28.825,82 €	Dipendente in aspettativa per conferimento incarico ex art. 110 presso altro ente – posto ricoperto a tempo determinato
TOTALE SETTORE	5	1	6	183.933,19 €	

2) SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE

A) SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 Funzionario	0	1	1	36.533,72 €	Posto da ricoprirsi tramite trasferimento/comando personale per conferimento funzione
D1 Istruttore Direttivo	0	3	3	94.185,12 €	Posti da ricoprirsi tramite trasferimento/comando personale per conferimento funzione

C Istruttore amministrativo	1	4	5	144.129,10 €	N° 3 Posti da ricoprirsi tramite trasferimento /comando personale per conferimento funzione – n° 1 posto a tempo determinato – n.1 posto ricoperto in ruolo part time 18 ore settimanali
B3 Collaboratore amministrativo	0	2	2	53.915,52 €	Posti da ricoprirsi tramite trasferimento /comando personale per conferimento funzione
TOTALE SETTORE	1	10	11	328.763,46 €	

3) SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 commissari	3	1	4	146.134,88 €	3 Ricoperti in ruolo di cui 1 riservato al comandante del corpo - 1 da coprire tramite comando o, in subordine, tramite incarico ex art.110 comma 1 (per categoria D, posizione economica D1)
D1 ispettori	3	0	3	94.185,12 €	Ricoperti in ruolo
C Agente di polizia municipale	26	3	29	835.948,78 €	26 posti coperti attualmente T.I., 3 posti da coprire come da programmazione 2018 – mobilità
C Agente di Polizia Municipale a tempo determinato	3	0	3	86.477,46 €	
C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	1	28.825,82 €	Ricoperto in ruolo - in comando presso altro ente per l'anno 2019
TOTALE SETTORE	36	4	40	1.191.572,06 €	

4) SETTORE UFFICIO APPALTI

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE

D1 istruttore direttivo amministrativo	1	0	1	31.395,04 €	Posto coperto mediante contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 del TUEL
C istruttore tecnico	1	0	1	28.825,82 €	Ricoperto in ruolo
TOTALE SETTORE	2	0	2	60.220,86 €	

5) **SETTORE SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO**

A) **SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO**

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D funzionario	1	0	1	31.395,04 €	1 dipendente assunta a tempo determinato ex art.110 D.gls 267/2000,
D1 istruttore direttivo	1	0	1	31.395,04 €	Ricoperto in ruolo
D1 ASSISTENTE SOCIALE	8	0	8	251.160,32 €	5 posti in ruolo, 3 posti di assistente sociale ricoperti tramite comando da AUSL
C istruttore amministrativo	1	0	1	28.825,82 €	1 posto coperto a tempo determinato
TOTALE PARZIALE	11	0	11	342.776,22 €	

B) **SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA**

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO		NOTE
D1 ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	0	1	31.395,04 €	Posto ricoperto di ruolo resp di servizio
D1 ASSISTENTE SOCIALE (Bibbiano)	2	1	3	78.487,60 €	1 posto ricoperto di ruolo ed uno da coprire a tempo indeterminato part time 18 ore settimanali utilizzando capacità assunzionale maturata nell'anno 2018 1 posto da coprire per esigenze sostitutive con assunzione a tempo determinato

D1 ASSISTENTE SOCIALE (San Polo d'Enza e Canossa)	2	0	2	55.813,40 €	Posti ricoperti di ruolo di cui uno part time 28/36 settimanali
D1 ASSISTENTE SOCIALE (San Polo d'Enza e Canossa)	1	0	1	20.930,03 €	Comando da altro ente per 24 ore settimanali
C1 istruttore amministrativo	2	0	2	28.825,82 €	Posti ricoperti con comando (part-time) dai Comuni conferenti

C) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO (DAL 01/09/2018)

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.533,72 €	Posto ricoperto di ruolo
D1 ASSISTENTE SOCIALE	3	0	3	94.185,12 €	2 posti ricoperti di ruolo 1 posto coperto mediante assunzione a tempo determinato
C1 istruttore amministrativo	2	0	2	52.847,34 €	2 posti ricoperti in ruolo di cui uno a tempo pieno e uno part time 30/36 ore settimanali

D) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO (DAL 01/09/2018)

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.533,72 €	Posto ricoperto con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1

D1 ASSISTENTE SOCIALE	2	1	3	94.185,12 €	1 posto ricoperto in ruolo - 1 posto da coprire mediante mobilità esterna 1 posto ricoperto mediante assunzione a tempo determinato
C1 istruttore amministrativo	1	0	1	28.825,82 €	Posto ricoperto di ruolo

E) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI MONTECCHIO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.533,72 €	Posto ricoperto di ruolo contratto p.t. 30/36 ore
D1 ASSISTENTE SOCIALE	3	0	3	94.185,12 €	tre posti ricoperti in ruolo
C1 istruttore amministrativo	1	0	1	28.825,82 €	Posto ricoperto di ruolo

F) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO		NOTE
D3 funzionario	1	0	1	36.533,72 €	Posto coperto di ruolo
D1 ASSISTENTE SOCIALE	3	0	3	94.185,12 €	Posti ricoperti di ruolo
B3 collaboratore amministrativo	1	0	1	26.957,75 €	Posto ricoperto di ruolo
TOTALE SETTORE	39	2	41	1.218.560,20 €	

6) SETTORE SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 istruttore direttivo	1	0	1	31.395,04 €	Posto ricoperto di ruolo

C istruttore informatico	2	0	2	43.238,73 €	Un posto ricoperto di ruolo ed uno tramite comando a ParT Time da comune di Gattatico
TOTALE SETTORE	3	0	3	74.633,77 €	

7) **SETTORE COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE**

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 istruttore direttivo	1	0	1	15.697,52 €	Posto ricoperto con comando 18/36 settimanali da parte di un Comune aderente
TOTALE SETTORE	1	0	1	15.697,52 €	

8) **SETTORE GESTIONE ENTRATE – ufficio associato gestione riscossione coattiva**

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D1 Istruttore direttivo	1	0	1	31.395,04 €	Posto da ricoprire mediante comando da Comune aderente part time 12 ore settimanali
C1	2	1	3	86.477,46 €	1 posto che si prevede di ricoprire tramite mobilità volontaria e 2 Posti che si prevede di ricoprire in via sperimentale tramite assunzione a t.d.
TOTALE SETTORE	3	1	4	117.872,50 €	

9) **SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - UFFICIO DI PIANIFICAZIONE**

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
D Istruttore tecnico direttivo	1	0	1	5.232,51 €	Posto coperto in via temporanea tramite utilizzo funzionario di altra amministrazione (ai sensi art. 1 c. 557 L. 311/2004)
TOTALE SETTORE	1	0	1	5.232,51 €	

10) **SETTORE PATRIMONIO**

CATEGORIA / PROFILO	POSTI RICOPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE

D3 Istruttore tecnico direttivo	1	0	1	6.088,95 €	Convenzione con il Comune di Canossa o altro Comune aderente all'Unione
TOTALE SETTORE	1	0	1	6.088,95 €	

TOTALE GENERALE	93	19	112	3.275.642,46 €	
------------------------	-----------	-----------	------------	-----------------------	--

Piano triennale del fabbisogno del personale 2019/2021

Assunzioni a tempo indeterminato

Anno 2019					
Budget capacità assunzionale: € 38.562,90					
categoria	numero	profilo	Copertura	Capacit. Assunz. Utilizzate	note
D3	1	Funzionario direttivo	Trasferimento da comuni	Nessuna	Trasferimento da comuni per trasferimento funzione Risorse Umane all'Unione
D1	3	Istruttore direttivo	Trasferimento da comuni	Nessuna	Trasferimento da comuni per trasferimento funzione Risorse Umane all'Unione
C1	3	Istruttore amministrativo	Trasferimento da comuni	Nessuna	Trasferimento da comuni per trasferimento funzione Risorse Umane all'Unione
B3	2	Collaboratore amm.vo	Trasferimento da comuni	Nessuna	Trasferimento da comuni per trasferimento funzione Risorse Umane all'Unione
D1	1	Assistente sociale	Mobilità esterna e, in caso di esito negativo, concorso pubblico	23.980,10 €	Mobilità esterna ex art.30 D.Lgs.n.165/2001 da assegnare a SST Cavriago in sostituzione di dipendente trasferita per mobilità
D1	1	Assistente sociale	Mobilità esterna e, in caso di esito negativo, concorso pubblico	11.990,05 €	Assunzione part time 18 ore settimanali in sostituzione di dipendente part time 18 ore settimanali cessata per pensionamento nel 2018

C	1	istruttore	Assunzione tramite mobilità o concorso - assunzione riservata alle categorie protette L.n.68/1999	Nessuna	Assunzione part time 24 ore settimanali
---	---	------------	---	---------	---

Capacità assunzionali residue dopo le assunzioni € 2.592,75

Anno 2020

Budget capacità assunzionale (previsione) € 2.592,75 (resti)

categoria	numero	profilo	Copertura	Capacit. Assunz. Utilizzate	note

Le modalità di assunzione saranno valutate compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale(turn-over) e di assunzioni vigenti nel periodo in oggetto.

Anno 2021

Budget capacità assunzionale (previsione) € € 2.592,75 (resti se non utilizzati)

categoria	numero	profilo	copertura	Capacità Assunz. Utilizzate	note

Le modalità di assunzione saranno valutate compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale(turn-over) e di assunzioni vigenti nel periodo in oggetto.

CONTRATTI DI LAVORO FLESSIBILE – ANNO 2019

Anno 2019					
categoria	numero	profilo	copertura	note	Spesa prevista
C1	1	Istruttore amministrativo	Concorso a T.D. (proroga contratto in corso)	Servizio finanziario, sostituzione dipendente in aspettativa (contratto in corso)	29.178,51
C1	1	Istruttore amministrativo	Concorso a T.D.	Settore Risorse Umane, eventuale sostituzione dipendente dimessosi	29.178,51

C1	1	Istruttore amm.vo	Graduatoria T.I./proroga contratto in essere	Ufficio riscossione coattiva esigenza straordinaria motivata dal completamento entro il 2019 della fase sperimentale di costituzione dell'ufficio.	29.178,51
C1	1	Istruttore amm.vo	Concorso a T.D. (proroga contratto in corso)	Segreteria SSI, esigenza straordinaria motivata dalla riorganizzazione del SSI	29.178,51
D1	1	Istruttore direttivo	assunz. T.D. ai sensi art. 1 – comma 557 - della legge 311/2004	Servizio sociale integrato esigenza straordinaria connessa al calcolo tariffe servizi accreditati per mananza competenze interne	5.409,00
D1	1	Assistente sociale	Proroga contratto in essere	Servizio Sociale Territoriale di Campegine – Gattatico esigenza straordinaria connessa al completamento del progetto di integrazione dei servizi sociali territoriali anno 2018	23.834,02
D1	1	Assistente sociale	Concorso a T.D. (proroga contratto in corso)	Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano – esigenza straordinaria connessa alla sostituzione di dipendente in aspettativa e dipendente cessata per pensionamento	31.778,69
C1	3	Agenti di polizia municipale	A mezzo di graduatoria a T.I.	Corpo di Polizia Municipale – esigenza straordinaria per realizzare il progetto di implementazione del servizio secondo l'accordo di programma stipulato con la Regio E.R.	87.535,53

D	1	Istruttore tecnico direttivo	utilizzo funzionario di altra amministrazione - assunzione a tempo determinato e part time ai sensi dell'art.1, comma 557 L..n.311/2004	Settore Pianificazione territoriale - ufficio di pianificazione - assunzione temporanea per la copertura di un posto di Responsabile dell'ufficio	5.000,00
D1	1	Assistente sociale	Graduatoria a T.I. in essere /Concorso a T.D.	Servizio Sociale Territoriale di Cavriago – esigenza straordinaria connessa alla sostituzione di dipendente assente per maternità	31.778,69
TOTALE SPESA PREVISTA					302.049,97
LIMITE DI SPESA (SPESA SOSTENUTA NEL 2009)					341.288,55
riduzione limite di spesa ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 75/2017 per stabilizzazioni					-28.484,00
incremento limite per cessione e contestuale riduzione limite di comuni conferenti					
Comune di Cavriago					31.778,69
Comune di Campegine					23.000,00
NUOVO LIMITE DI SPESA (a decorrere dal 2018)					367.583,24
MARGINE SUL LIMITE DI SPESA					65.533,27
SPESE ANNUALE PER LAVORO FLESSIBILE NON SOGGETTE AL LIMITE					
<i>legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. "Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"</i>					
D3	1	Funzionario	Contratto ex. Art. 110 c1 TUEL a tempo pieno	Copertura Responsabile Cavriago 01/09/2017	posto SST dal 33.290,28
D1	1	Funzionario	Contratto in corso ex. Art. 110 TUEL	Copertura Responsabile SERVIZIO SOCIALE AREA MINORI, TUTELA, DISABILI, CENTRO FAMIGLIE, UFFICIO GIOVANI E AZIONI DI SISTEMA	posto 48.575,00

D1	1	Istruttore direttivo	Contratto in corso ex art.110 TUEL	copertura segreteria convenzione con Comune di Canossa	posto in il	31.778,69
D1	1	Istruttore direttivo	Contratto in corso ex art.110 TUEL	Responsabile appalti	ufficio	31.778,69
TOTALE						145.422,66

2.2.2 Programmazione triennale dei lavori pubblici 2019/2021

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";

- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.".

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale, che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni caso indicare:

- Le priorità e le azioni da intraprendere, come richiesto dalla legge;
- La stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento, in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici, si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato", come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si riportano le schede dell'elenco annuale, redatte facendo riferimento al Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 09/03/2018, ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016.

Si evidenzia che le schede non sono valorizzate, in quanto non si prevedono interventi nel triennio 2019-2021.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2**DELL'AMMINISTRAZIONE****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale	
	Disponibilità finanziaria				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo	
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo	
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo	importo	
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo	
altra tipologia	importo	importo	importo	importo	
totale	importo	importo	importo	importo	

Il referente del programma
 (.....)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE**

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ulteriorizzazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di Infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	
					somma	somma	somma	somma									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma
(.....)

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi

b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b2) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge

d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia

e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ulteriorizzazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ulteriorizzazione non sussistendo allo stato le condizioni di rinvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolo e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzati nel Programma triennale).

Descrizione dell'opera

Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)

Dimensionamento dell'intervento (valore)

L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolo

L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato

Forma di pagamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)

Sponsorizzazione

Finanza di progetto

Costo progetto

Finanziamento assegnato

Tipologia copertura finanziaria

Comunitaria

Statale

Riunite

Provinciale

Comunale

Altra Pubblica

Privata

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 21/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma

Il referente del programma
(.....)

Note:
 (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguere dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato

**ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
numero intervento CUI	testo	codice	data (anno)	testo	si/no	si/no	cod	cod	cod	codice	Tabella D.1	Tabella D.2	testo	Tabella D.3	valore	valore	valore	valore	valore	valore	data	valore	Tabella D.4	Tabella D.5
															somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma	somma

Note

- (1) Numero intervento + d' amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero intervento liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indice I CUP (cfr articolo 3 comma 9)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità cui si riferisce l'art.3 commi 11, 12 e 13
- (8) Il campo delle annualità 6, 7 e 8, non è compilabile se l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluso le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(.....)

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento				
Nome	Cognome	Cap	Città	formato cf
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
quadro di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazioni di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivate da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	si/no	si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADM - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Il referente del programma
(.....)

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(.....)

(1) breve descrizione dei motivi

2.2.3 Programma degli acquisti di beni e servizi

Il nuovo codice degli appalti e delle concessioni, al titolo III “Pianificazione programmazione e progettazione”, articolo 21, contiene profonde innovazioni in tema di programmazione di forniture e servizi. Ai sensi dell’art. 21, comma 1, del nuovo codice “Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio”.

L’art. 21, comma 6, evidenzia che “il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro”. Emerge pertanto l’obbligatorietà della programmazione, a prescindere dagli importi complessivi degli acquisti.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi deve essere predisposto sulla base dei fabbisogni di beni e servizi. Circa il contenuto del programma, con le sue articolazioni annuali relative agli acquisti da effettuare nell’esercizio finanziario di riferimento, emerge che ogni partizione/servizio dovrà indicare le prestazioni oggetto dell’acquisizione, la quantità e, ove disponibile, il numero di riferimento della nomenclatura.

Si riportano le schede redatte facendo riferimento al Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 09/03/2018, ad oggetto “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, emanato ai sensi dell’art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016.

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	111.492,46	855.788,69	3.849.028,92
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

ELenco degli acquisti del programma

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/l)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	capitolo di bilancio (interno)		
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2		
91144560355201900003	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	72600000-6	Servizio di sistemi management assistenza sistemistica e manutenzione PDL	1	Servizio Informatico Associato	24	si	0,00	90.500,00	316.750,00	407.250,00			0000245902	Unione Val d'Enza	no	803/8	
9114456035520200004	91144560355	2020		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	66330000-2	Polizze assicurative RCA-CVT-incidenti patrimonio-furti patrimonio-all risks elettronica-RCTO-tutela legale-RC patrimoniale	2	Responsabile Settore Affari Generali e Finanziari	60	si	0,00	0,00	230.000,00	230.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	803/10
91144560355201900005	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	74700000-6	servizio di pulizie	2	Responsabile Settore Affari Generali e Finanziari	48	si	0,00	29.000,00	58.000,00	87.000,00			0000246017	Inercent-ER	no	803/21	
9114456035520200006	91144560355	2020		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	72322000-8	notificazione e postalizzazione atti codice della strada	2	Responsabile Comando Polizia Municipale	72	si	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	1003/12
91144560355201900007	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	4861200-1	affidamento del servizio di gestione e coordinamento dati del Servizio Sociale Integrato	2	Responsabile coordinamento povertà ed inclusione sociale	24	si	6.500,00	39.000,00	33.000,00	78.500,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	8003/55
91144560355201900008	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	85312510-7	terapia socio-occupazionale per portatori di disabilità	2	Responsabile area non autosufficienza	36	no	0,00	48.000,00	97.000,00	145.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	si	8003/28
91144560355201900009	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	85312000-9	appalto attività socio-educativa per portatori di disabilità	2	Responsabile area non autosufficienza	36	no	0,00	218.000,00	436.000,00	654.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	si	8003/31-8003/90
91144560355201900010	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	85312300-2	appalto gestione interventi tirocinio inclusione sociale per persone con disabilità	2	Responsabile area non autosufficienza	24	si	18.500,00	61.000,00	41.244,00	120.744,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	8003/45-757-7557-7357
91144560355202000011	91144560355	2020		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	85310000-5	appalto servizio di mediazione linguistico-culturale	3	Responsabile Coordinamento immigrazione	24	si	18.500,00	18.500,00	46.250,00	83.250,00				0000245902	Unione Val d'Enza	si	8003/36
91144560355202000012	91144560355	2020		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	80110000-9	servizi di atelier per i servizi educativi	3	Responsabile Coordinamento politiche educative	48	si	0,00	13.000,00	99.000,00	112.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	4003/6
91144560355202000013	91144560355	2020		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	80410000-1	appalto servizi di psicologa scolastica per gli istituti comprensivi	3	Responsabile Coordinamento politiche educative	48	si	0,00	19.000,00	57.000,00	76.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	4003/1
91144560355202000014	91144560355	2020		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	80340000	Sostegno educativo scolastico per alunni disabili - Fibrosi	1	Responsabile Coordinamento politiche educative	48 mesi	si	0,00	210.000,00	2.290.000,00	2.500.000,00				0000245902	Unione Val d'Enza	no	4003/5
91144560355202000015	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	29811300-0	Noleggio strumenti di controllo traffico	1	Comandante Corpo di PM	36 mesi	no	52.392,46	78.588,69	104.784,92	235.766,07				0000245903	Unione Val d'Enza	si	1004/1
91144560355202000016	91144560355	2019		no		no		REGIONE EMILIA ROMAGNA	servizi	66510000-0	Servizi assicurativi polizza HCA e tutela legale	1	Responsabile Settore Affari Generali e Finanziari	18 mesi	si	15.600,00	31.200,00	0,00	46.800,00				0000245902	Unione Val d'Enza	si	803/10 e 1003/7
													111.492,46	855.788,69	3.849.028,92	4.769.510,07	0,00									

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)

(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera q) del D.Lgs.50/2016

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV-45 o 48; S= CPV>48

(6) Indica la durata del lotto funzionale in anni

(7) Reportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Reportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica

(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma

(.....)

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)

Responsabile del procedimento codice fiscale

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto

tipologia di risorse

primo anno secondo annualità successive

risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge

risorse acquisite mediante apporti di capitali privati

stanziamenti di bilancio

111.492,46 855.788,69 3.849.028,92

finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.

risorse derivate da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016

Altra tipologia

TABELLA B.1

1. priorità massima

2. priorità media

3. priorità minima

TABELLA B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)

2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)

3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)

4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)

5. modifica ex art.7 comma 8

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
91144560355201800000		Servizio di aiuto alla persona disabile (SAP) del Servizio Sociale Integrato dell'Unione Val d'Enza	170.000,00		Il servizio è confluito nel servizio di educativa per il quale si è esperita idonea gara
91144560355201900001		Consolidamento software gestionali Sant'Illario e Gattatico		45.000,00	Non è stato possibile procedere all'elaborazione dello studio di fattibilità tecnico economica del consolidamento software gestionali
91144560355201900002		Consolidamento software gestionali Montecchio e Canossa		45.000,00	Non è stato possibile procedere all'elaborazione dello studio di fattibilità tecnico economica del consolidamento software gestionali

2.2.4 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Ai sensi dell'art. 58 del D.L.112/2008, convertito con legge n. 133/2008 e successive modificazioni, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, nonché di società o enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo, individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al Bilancio di Previsione.

Si evidenzia che l'Unione Val d'Enza non detiene immobili di proprietà.

2.2.5 Piano triennale di razionalizzazione 2019/2021

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 e ss. le seguenti disposizioni:

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:**

- a) **delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) **delle autovetture di servizio**, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) **dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio**, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598).

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597).

MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI (Art. 2, lettera a), comma 594, legge 244/07)

Dotazioni informatiche e trasmissione dati

In prosecuzione con le attività svolte negli anni precedenti si prevede di continuare il percorso di razionalizzazione sia per quanto riguarda gli applicativi utilizzati nell'ambito dei processi amministrativi dell'Ente, sia per quanto riguarda la strumentazione utilizzata nelle postazioni di lavoro.

L'obiettivo di contenere i costi per l'acquisto di apparecchiature e strumentazioni informatiche, avvalendosi delle convenzioni disponibili sulle centrali di acquisto a disposizione degli Enti Locali (CONSIP ed Intercent-ER) è stato e sarà sicuramente potenziato grazie al ricorso al Mercato Elettronico della P.A. come fonte primaria per l'acquisto di beni e servizi tecnologici ed informatici, ottenendo risparmi significativi pur garantendo qualità di attrezzature e di servizi.

Dal punto di vista delle procedure e della informatizzazione dei procedimenti si conferma, coerentemente con il triennio precedente, che gli sforzi maggiori devono concentrarsi sulla dematerializzazione dei processi e dei documenti, sulle modalità di scambio elettronico delle informazioni fra PA e fra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, sull'erogazione dei servizi on line e sulla trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, grazie all'informatizzazione degli uffici.

Attrezzature varie (fotocopiatrici, fax, ecc.)

Anche le attrezzature varie informatiche, diverse da quelle indicate ai punti precedenti, quali fotocopiatrici, fax, scanner sono oggetto di razionalizzazione.

Nel prossimo triennio, per quanto riguarda le apparecchiature sopra elencate, si procederà pertanto all'acquisto solo dopo avere valutato che nell'ente non siano presenti apparecchiature dismesse o sotto utilizzate, ancora efficienti, che possano soddisfare la richiesta di nuovo acquisto pervenuta.

Gli acquisti di apparecchiature, conformemente alla normativa vigente, verranno effettuati comparando i prodotti presenti sulle piattaforme Consip, Intercent-ER e sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione dove data l'ampia platea nazionale di potenziali fornitori e l'ampia concorrenza, è possibile acquistare apparecchiature oltre che per obbligo di legge, anche a prezzi convenienti.

In caso di guasto di fotocopiatrici o multifunzione (vale a dire, fotocopiatrici con funzione di stampante di rete e scanner) per le quali divenga anti-economico procedere alla riparazione, qualora non sia possibile fare ricorso al riuso di beni già nella disponibilità dell'Ente, si procederà al noleggio delle apparecchiature necessarie tramite convenzione Consip o Intercent-ER, in modo da ridurre al minimo il numero di apparecchiature d'ufficio da gestire direttamente in manutenzione ed eventualmente anche le tipologie di toner da acquistare, determinando in questo modo la riduzione degli oneri complessivi di gestione.

Come per i PC e le stampanti, verrà monitorato il corretto spegnimento anche delle fotocopiatrici e delle macchine multifunzione a fine lavoro, con l'obiettivo di perseguire la riduzione dei consumi energetici.

Telefonia fissa e mobile

Per il servizio di telefonia fissa e trasmissione dati, nel 2014 l'Unione Val d'Enza ha aderito alla Convenzione stipulata tra Intercent-ER e Telecom Italia S.p.A., ad oggetto "Convenzione per la fornitura di servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili". Tale convenzione prevede, per il servizio "voce", l'introduzione di una struttura tariffaria fortemente semplificata: due sole tariffe principali, una per le chiamate on-net (effettuate fra gli aderenti alla stessa, ovvero all'interno della Community Intercent-ER) e una per le chiamate off.net (indirizzate verso numeri non appartenenti alla Community) indipendentemente dalla tipologia di apparecchio telefonico (fisso o mobile) utilizzato per generare e ricevere chiamate.

Inoltre i servizi di trasmissione dati sono stati potenziati con l'introduzione di una nuova gamma di profili di servizi e modalità di accesso e i servizi di telefonia mobile sono stati rinnovati sotto numerosi profili (a titolo esemplificativo, attivazione gratuita della navigazione su rete LTE per i profili dati a 20GB).

Nel triennio 2019-2021 l'ente intende mantenere il risparmio ottenuto negli anni precedenti, cercando altresì ulteriori forme di razionalizzazione e di risparmio, che verranno operate tramite controlli volti a verificare consumi anomali o eccessivi e a verificarne le cause, al fine di prevenire utilizzi non appropriati o illeciti o, come di già sopra evidenziato, errori nella profilatura degli utenti.

RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Le autovetture di servizio non rientrano nei limiti imposti dall'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012, in quanto si tratta di autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Ciò nonostante, l'ente intende razionalizzare l'utilizzo delle autovetture di servizio nel triennio 2019/2021, effettuando un censimento della dotazione dei veicoli ed analizzando lo stato di usura e le eventuali criticità dei costi di manutenzione di mezzi ormai obsoleti.

Il contenimento della spesa risulta tuttavia particolarmente difficile da conseguire in considerazione dell'andamento del prezzo dei carburanti e delle polizze assicurative legate agli automezzi, entrambi in continuo aumento.

2.2.6 Risorse esterne richieste, ai sensi dell'art. 3, commi 55 e 56, della legge 244/2007

<u>Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)</u>	
Fabbisogno di professionalità	Assistenza legale stragiudiziale e rappresentanze legali in giudizio
Responsabile	Responsabile Settore Affari Generali/Settore Comando Polizia Municipale/Settore Appalti
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Incarico professionale - Corrispettivo previsto: € 58.600,00 cap. 80331, 80319, 100319)
Motivazioni generali	<p>L'ente necessita di legali abilitati che lo rappresentino in sede di giudizio a fronte di eventuali ricorsi al TAR o presso il tribunale civile in caso di vertenze su atti emessi dall'ente oltre che per garantire la necessaria assistenza stragiudiziale e giudiziale a tutela degli interessi dell'amministrazione. L'ente non dispone di un ufficio legale, pertanto si rende necessario procedere all'incarico di uno o più legali esterni per avere supporto legale su varie materie di interesse.</p> <p>In particolare si prevede un incremento del contenzioso nei seguenti ambiti e sedi: civile - costituzione di parte civile - e davanti al giudice del lavoro.</p>
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente un Ufficio Legale, ne sono presenti le professionalità necessarie (legali abilitati nelle materie di interesse)
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'incarico si svolgerà nel rispetto delle linee guida ANAC in materia di incarichi legali
Durata prevista	annuale

<u>Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)</u>	
Fabbisogno di professionalità	Incarico professionale a supporto Politiche Educative per organizzare convegni di formazione professionale degli insegnanti età 0-6 del distretto
Responsabile	Responsabile Settore Coordinamento Politiche Educative
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Collaborazione occasionale € 3.000 CAP. 400303
Motivazioni generali	La formazione professionale degli insegnanti età 0-6 è uno specifico obiettivo previsto nel programma Coordinamento Politiche Educative. Tale formazione è parzialmente finanziata dai fondi ad hoc del MIUR.
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'ente non sono presenti figure con qualifica professionale idonea per la formazione del personale insegnante rispetto alla tematica dell'attaccamento e delle nuove dinamiche familiari.
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'ente fa riferimento al regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei servizi approvato dal Comune di Montecchio Emilia nel quale ha sede l'Unione

Durata prevista	annuale

Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)	
Fabbisogno di professionalità	Supporto esecutivo all'ufficio Riscossione Coattiva nello svolgimento delle pratiche istruttorie / funzioni dell'Ufficiale di Riscossione
Responsabile	Responsabile Settore Riscossione Coattiva
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Prestazione professionale occasionale / comando da altro ente - Corrispettivo max previsto: € 10.980 (cap. 200301)
Motivazioni generali	L'ufficio riscossione coattiva necessita di un supporto da parte di personale esperto in materia tributaria degli enti locali e con le conoscenze di base sulla riscossione coattiva per l'espletamento delle procedure successive alla fase ingiuntiva (procedure esecutive es. pignoramenti vs. terzi, ecc.) inoltre necessita della qualifica (non presente tra il personale dell'ente) di "ufficiale della riscossione".
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente personale con qualifica di istruttore amministrativo con competenze specifiche in materia tributaria degli enti locali e con le conoscenze di base sulla riscossione coattiva ne di personale con la qualifica di "ufficiale della riscossione".
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'ente fa riferimento al regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei servizi approvato dal Comune di Montecchio Emilia nel quale ha sede l'Unione
Durata prevista	annuale

Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)	
Fabbisogno di professionalità	Consulenza tecnica di ufficio per valutazione utente in procedimento di ricorso per nomina amministratore di sostegno, come indicato da provvedimento del GOT come da provvedimento n. RG 647/2019 PG del Tribunale di Reggio Emilia (Ufficio del Giudice Tutelare)
Responsabile	Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano, Canossa e San Polo d'Enza
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Incarico professionale - corrispettivo previsto: € 1.700,00 (cap. 710600)
Motivazioni generali	Indicato da provvedimento del GOT come da provvedimento n. RG 647/2019 PG del Tribunale di Reggio Emilia (Ufficio del Giudice Tutelare)
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente tale professionalità (psicoterapeuta)
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'incarico si svolgerà nel rispetto delle linee guida ANAC in materia di incarichi
Durata prevista	semestrale

